QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 50-041 al 60-040

# LA STAMPA

*Franger, non flectar*

SABATO
10 Marzo 1956
Anno XII - Num. 60
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-200, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Bonifica costituzionale

Già su queste colonne la voce più autorevole della Magistratura italiana ha illustrato il sistema, di stile composito, adottato dalla nostra Costituzione, per mettere in moto il sindacato della Corte costituzionale sulle leggi viziate da illegittimità. Il cittadino non potrà rivolgersi direttamente alla Corte al solo scopo di denunciare in via principale una legge in contrasto colla Costituzione; ma dovrà attendere di trovarsi personalmente coinvolto in un processo in cui si tratti di applicare ai suoi danni tale legge, e solo in tal caso potrà sollevare in via incidentale la denuncia di illegittimità, di fronte alla quale il giudice avrà l'obbligo di sospendere il giudizio in attesa che la Corte costituzionale si pronunci, a meno che non ritenga egli stesso *prima facie* che la questione sia «manifestamente infondata», cioè sollevata soltanto a scopo di tattica dilatoria. E solo in questo caso il giudice potrà procedere oltre, senza provocare il responso della Corte.

Così questo potere, dato all'Autorità giudiziaria, di fare la prima scelta delle denuncie di illegittimità degne di esser passate in esame alla Corte costituzionale, dovrebbe funzionare come una valvola di sicurezza per impedire che questa sia sommersa (come oggi accade alla Corte di Cassazione) dalla marea delle questioni inconsistenti e fatue, escogitate dalla fantasia litigiosa dei contendenti. Dipenderà dalla misura con cui la Magistratura saprà esercitare questa scelta *in limine* il buon funzionamento della Corte costituzionale, alla quale è necessario che arrivino *soltanto* le questioni che meritino una discussione seria; ma queste è necessario che arrivino *tutte*. Mancherebbe al suo ufficio il giudice che, in questo lavoro preliminare di scelta, peccasse di soverchia larghezza ma anche di soverchia severità.

Corte costituzionale e Autorità giudiziaria devono funzionare dunque come meccanismi abbinati e complementari di un unico istituto costituzionale; ognuno con propria funzione, ma collegati dall'unicità del fine. La efficienza e la compiutezza del sindacato costituzionale sarebbero gravemente compromesse non solo da qualsiasi aperto conflitto di competenza che sorgesse tra essi, ma anche da qualsiasi divergenza di valutazione giuridica e politica nell'apprezzare il valore di certe leggi e nel rilevare la loro coincidenza o il loro contrasto colle norme della Costituzione. Affinchè il sindacato sulla legittimità costituzionale delle leggi funzioni a dovere, occorre che tra Corte costituzionale e Corte di Cassazione si stabilisca fino da principio, come la temperatura tra due aule comunicanti, uno stesso grado di *sensibilità costituzionale*.

Bisogna dir questo, perchè già si è affacciata all'orizzonte qualche avvisaglia di un possibile conflitto di competenza tra Autorità giudiziaria e Corte costituzionale: ed è opportuno denunciare subito il pericolo, prima che sia troppo tardi per scongiurarlo.

I termini della questione che sta per sorgere, ridotta al suo punto essenziale, sono i seguenti: mentre la Costituzione riserva alla Corte costituzionale il potere esclusivo di dichiarare inefficaci tutte le leggi viziate da illegittimità costituzionale, cioè le leggi contrastanti con qualche disposizione costituzionale, *senza distinguere se si tratti di leggi emanate prima dell'entrata in vigore della Costituzione o dopo*, una autorevole opinione dottrinaria sostiene che il sindacato demandato alla Corte costituzionale dovrebbe riguardare soltanto le leggi *posteriori* alla Costituzione, che fino dal loro nascere siano viziate da illegittimità costituzionale, mentre per quelle *anteriori*, che al momento in cui furono emanate erano legittime secondo il regime allora vigente (si tratta, tanto per intendersi, delle leggi fasciste), il contrasto colla Costituzione sopraggiunta non potrebbe considerarsi come un vizio di illegittimità. Il fenomeno sarebbe qui diverso: si tratterebbe soltanto di una incompatibilità della legge precedente colla norma costituzionale successiva, che potrebbe portare soltanto, in applicazione di un principio generale (*lex posterior derogat priori*) alla abrogazione della prima: qui la Costituzione prevarrebbe per ragioni di successione cronologica, non per ragioni di superiorità costituzionale: e la conseguente abrogazione dovrebbe rimanere nella normale competenza della Autorità giudiziaria.

Si vede chiaramente quali sarebbero le conseguenze pratiche di questa tesi, se essa dovesse essere accolta: tutte le leggi anteriori alla Costituzione, cioè tutta la legislazione fascista ancora in piedi, a cominciare dal famigerato art. 113 della legge di P. S. e dagli articoli sulla competenza dei tribunali militari, si sottrarrebbe al sindacato della Corte costituzionale. L'attesa dell'opinione pubblica, la quale da otto anni invoca l'entrata in funzione della Corte costituzionale proprio per ripulire una volta per sempre la nostra legislazione dai più pericolosi relitti del regime fascista, rimarrebbe, se questa interpretazione dovesse prevalere, delusa e beffata.

Non è questa la sede per passare in rassegna tutte le ragioni di ordine giuridico e politico, che si possono opporre a questa interpretazione. Potrebbe bastare quello testuale desunto dalla lettera della Costituzione, che nell'istituire il sindacato di costituzionalità sulle leggi, non fa distinzione tra leggi anteriori e leggi posteriori. Ma l'argomento insuperabile è quello razionale, desunto dalla diversità funzionale, cioè dalla diversa estensione di effetti che hanno le cosiddette sentenze della Corte costituzionale (in realtà sono qualcosa di più) di fronte alle vere e proprie sentenze dell'Autorità giudiziaria. Ogni giudice, chiamato a decidere su una singola controversia individuale, poteva finora (nel periodo di carenza della Corte costituzionale) rifiutarsi di applicare al caso una legge, anteriore o posteriore alla Costituzione, quando la ritenesse contrastante con quella; ma poteva farlo con effetti limitati *al caso deciso* (*incidenter tantum*, come dicono i giuristi) colla conseguenza che la legge come tale rimaneva in vigore per l'avvenire, e non era escluso che, ripresentandosi un caso simile dinanzi a un secondo giudice, questi andasse in contrario avviso e tornasse ad applicarla per conto suo nonostante che fosse stata disapplicata dal primo. Le decisioni della Corte costituzionale, invece, hanno efficacia *erga omnes*, cioè generale e quasi legislativa, non per il solo caso in cui la questione è sorta, ma per tutti i casi simili: una volta dichiarata dalla Corte la illegittimità costituzionale, la legge non esiste più: nessun giudice potrà più applicarla: le dispute sulla sua validità saranno sepolte per sempre.

Questo è, tra i molti difetti, il sicuro pregio del sistema di sindacato costituzionale adottato da noi: di troncare alla radice, una volta che la questione sia riuscita a salire fino alla Corte costituzionale, ogni possibilità di dispareri, ogni disformità di giurisprudenza sulla efficacia della legge impugnata. La Corte costituzionale è fatta per garantire, e per ristabilire ove sia turbata, la certezza costituzionale: è fatta per restaurare il credito della legalità, gravemente compromesso dalle incertezze e dalle oscillazioni della giurisprudenza, necessariamente limitata alla ristretta visione dei casi singoli.

Qualora si volesse togliere alla Corte costituzionale l'ufficio di generale revisione della legislazione fascista rimasta in vigore, essa mancherebbe al suo scopo più urgente. Se in omaggio al dogma della continuità dello Stato, l'ordinamento democratico al suo nascere non volle o non seppe abrogare in blocco la legislazione politica del fascismo, ha demandato però alla Corte costituzionale il compito altissimo di sceverare e di cancellare in quella legislazione tutto quello che non è più conciliabile collo spirito della nuova Costituzione.

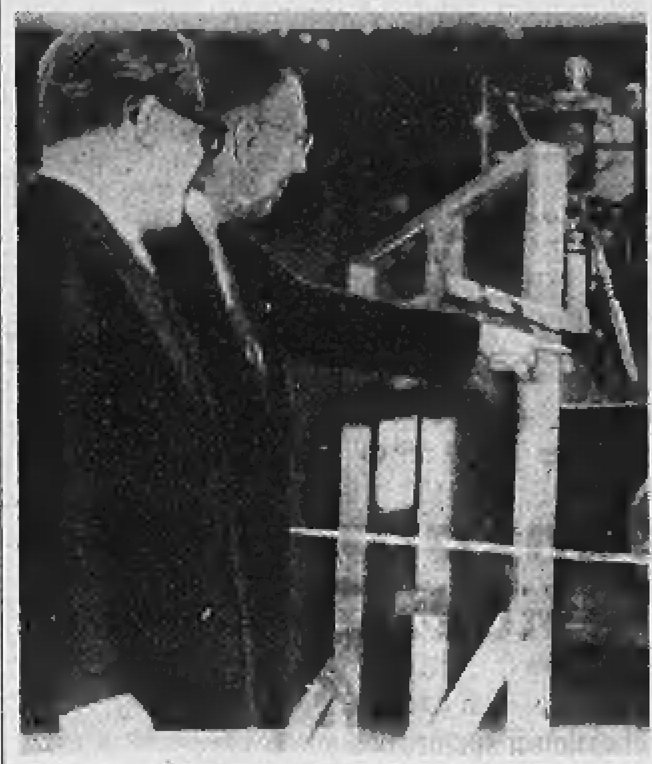
Come in certe zone dove è passata la guerra, il terreno legislativo su cui la democrazia italiana cammina è ancora, dopo un decennio, disseminato di mine sotterrate, lasciate dalla fuga del regime precedente. Perchè la democrazia si senta sotto i piedi un terreno solido che le permetta di procedere verso l'avvenire, occorre prima, come si usa fare sui terreni minati, un'opera coraggiosa e accurata di bonifica costituzionale. La Corte costituzionale, come un posto di guardia collocato al confine tra il vecchio e il nuovo, è stata istituita per questo.

**Piero Calamandrei**

### *Lacrime e saluti di una folla emozionata*

## Gronchi lascia commosso gl'italiani di San Francisco

**"Vogliamo tutti bene all'America - ha detto un vecchio toscano al Presidente - perchè ci ha dato il pane ed una casa, ma la nostra vera madre voi sapete qual è„ - Il silenzioso pianto dei pescatori siciliani e delle loro donne in scialle nero - Colloquio con il prof. Segré scopritore dell'antiprotone**



Gronchi nei laboratori nucleari di Berkeley (Radiofoto)

*(Dal nostro inviato speciale)*
San Francisco, 9 marzo.

Se ieri sera nel più sontuoso salone del lussuosissimo *Fairmont Hotel* si erano riuniti a pranzo un migliaio di ricchi italo-americani per festeggiare il Capo del loro Paese di origine e le stole di visone gareggiavano con quelle di ermellino fra una impressionante profusione di gioielli, stamane tutt'altra era la folla intorno a Gronchi. Erano quattromila e stavano divisi in due gruppi: i bambini sulla gradinata della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, gli adulti tutti intorno alla piazza chiamata «Union Square».

E' il centro del villaggio italiano e bisogna fare uno sforzo per ricordarsi che siamo sulle coste del Pacifico a ottomila miglia dall'Italia: sia nella disposizione delle case e sia per la loro architettura, ma più ancora per le insegne scritte in italiano la piazza poco si distingue da quelle dei nostri paesi. I turisti vengono qui per vedere l'Italia, per mangiare secondo la cucina italiana, per farsi tagliare abiti e camicie secondo la moda italiana; la chiesa è poi diventata famosa in tutta l'America perchè qui vennero a sposarsi Joe Dimaggio e Marylin Monroe.

### Bimbi rosei e belli

«Come sarebbe bella l'Italia se avessimo un po' più di denaro», questa era la considerazione più comune fra gli italiani che si trovavano insieme col presidente Gronchi. Prendete per esempio i trecento bambini che stavano allineati sulla gradinata della chiesa e cantavano un allegro inno religioso: erano tutti vestiti bene con i fiocchetti bianchi e azzurri al colletto e agitavano minuscole bandiere dai tre colori: floridi e sereni gonfiavano le gote e il gran sole li faceva apparire ancor più rosei e belli: essi guardavano più con meraviglia che con curiosità il signore dai capelli grigi e con gli occhiali che come avevano appreso dai discorsi dei familiari era il capo del Paese dei loro genitori o nonni, ma se guardavate più in là dove era la folla degli uomini e delle donne, la scena mutava aspetto: molti erano i pescatori siciliani con le loro donne avvolte in scialli scuri e alcuni si premevano il fazzoletto alla bocca per impedire ai singhiozzi di venir fuori.

Le donne specialmente quelle anziane, quelle che più hanno conservato i ricordi e i rimpianti del paese natio, piangevano quietamente lasciando che le lacrime scendessero libere giù per le guance. Anche Gronchi era turbato, ha detto poche parole e aveva fretta di concludere come se temesse che il contagio di quelle estese commozioni potesse fargli perdere il controllo dei nervi.

Eppure quando tutto fu finito e aveva già stretto centinaia di mani, non voleva decidersi ad accomiatarsi da quella folla di modesti umili italiani; con un pretesto o l'altro indugiava, dava ascolto a ciascuno, s'ingegnava di capire le frasi per metà in dialetto siciliano e per metà in americano che gli dicevano quanti riuscivano nella calca ad andargli vicino. Un toscano, un vecchio vigoroso e dai capelli tutti bianchi, ha preso per braccio Gronchi e gli ha detto: «Noi vogliamo tutti bene all'America perchè quando in Italia non avevamo da mangiare e i signori ci mettevano sotto i piedi, siamo venuti qua e ci hanno trattati da creature umane, ci hanno dato la possibilità di guadagnarci da vivere, di farci una casa. Perciò questa per noi è come una buona, generosa madre adottiva. Ma la nostra vera madre voi lo sapete qual è, anche se era povera ci ha staccati dal suo petto: noi non la dimentichiamo mai. Di madri ce n'è una sola». A questo punto il discorso del vecchio si è fatto confuso perchè ogni parola era interrotta da un singhiozzo.

La restante parte della mattina è stata trascorsa dal Presidente della Repubblica a Berkeley dove sorge l'Università di California, una delle più belle e ricche d'America. E' stata una passeggiata in automobile di venticinque chilometri, di cui una buona metà fatta sul ponte più lungo del mondo, quel famoso ponte di ferro che congiunge le due lontane sponde della baia di San Francisco. Quando il tempo è come oggi e nessun velo di foschia limita il panorama, quando le acque della baia e quelle del Pacifico si stendono senza la più piccola increspatura e sono del più forte azzurro, lo spettacolo diventa una clamorosa sinfonia di colori. Però una volta percorso tutto il ponte, il paesaggio muta di colpo; si scorgono ancora in lontananza i bianchi grattacieli di San Francisco ma entrati che si sia fra le colline che accolgono i laboratori, le aule, i collegi e gli stadi dell'Università, i verdi prati e gli ameni boschetti che vi vengono incontro vi suggeriscono che l'America non è tutta nella vita tumultuosa e frenetica delle sue metropoli.

Qui, fra i 16 mila studenti che frequentano l'Università di California, l'Italia sta diventando sempre più importante; più di 1000 sono infatti gli studenti iscritti al dipartimento italiano, ossia apprendono la nostra lingua, studiano l'arte, la letteratura, la storia italiana. Per dirvi con un dato solo quanto siano straordinari i mezzi finanziari di cui dispone questa Università mi basterà accennare al suo bilancio: è quasi eguale a quello che il Governo italiano spende per tutti i gradi di studi dalle scuole elementari alla Università in tutto il territorio nazionale.

A ricevere il Presidente della Repubblica c'era uno degli scienziati più famosi nel campo delle ricerche nucleari, il prof. Emilio Segrè, l'inventore dell'antiprotone. Emigrò negli Stati Uniti al tempo delle leggi razziali, un anno prima che sulla via dell'esilio si mettesse anche il suo amico e maestro Enrico Fermi. Il professore Segrè è qui guardato dagli studenti con la reverenza che si deve a un grande scienziato, ma niente ha di grande nel suo aspetto fisico e nei suoi modi.

Uomo modesto e semplice, vi dice che il maggiore di quella famosa covata di giovani scienziati che si adunava all'Istituto di Fisica a Roma resta pur sempre Enrico Fermi; e lui, Segrè fu il primo giovane che Fermi chiamò al suo fianco non appena ebbe la nomina di professore. Ci parla di queste cose di venti e più anni fa come se fossero accadute solo ieri così vivono in lui i ricordi del piccolo gruppo di giovani che con poveri mezzi e in un clima politico sfavorevole avviò la storia del mondo verso l'èra atomica.

Il professor Segrè ci ha spiegato che negli Stati Uniti la ricerca scientifica in genere e quella nucleare in particolare è per tradizione affidata alle università; sono così sorti grandi laboratori per studiare le proprietà fisiche e chimiche della materia e l'applicazione della scienza radioattiva nel campo della biologia della medicina e in quelli affini. Per lo appunto gli impianti del ciclotrone e del bevatrone della Università di California fanno parte di uno dei cinque o sei laboratori nazionali finanziati dalla Commissione per l'energia atomica.

### Partenza per New York

Accompagnando Gronchi nella visita agli impianti, Segrè ha poi spiegato che uno dei più importanti mezzi del laboratorio sono le macchine acceleratrici: macchine cioè che hanno la proprietà di imprimere elevatissime energie a varie particelle di materia. Queste particelle urtano i nuclei e li rompono.

Il laboratorio di Berkeley ha attualmente in operazione un gruppo di acceleratori che permette estese ricerche nucleari, tra cui il bevatrone, un acceleratore che può raggiungere la massima energia prodotta artificialmente finora, paragonabile a quella dell'energia dei raggi cosmici. Uno dei più recenti e spettacolosi risultati ottenuti dall'uso di queste macchine acceleratrici è stata la scoperta dell'antiprotone da parte del professor Segrè: l'antiprotone distrugge la materia trasformandola in energia. Sono macchine colossalissime; basti dire che i colossali magneti usati per il bevatrone richiedono una quantità di ferro eguale a quella che occorre per costruire un grosso incrociatore.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo una colazione offerta dal Presidente dell'Università di California, durante la quale Gronchi ha ricordato che in queste aule insegnarono Carlo Sforza e Gaetano Salvemini, la delegazione italiana si è recata in aeroplano a Colorado Springs, per un breve riposo. Domani mattina il Presidente Gronchi partirà per New York, ultima tappa di questo suo terzo viaggio americano.

Prima che lasciasse San Francisco gli abbiamo domandato che pensasse delle tenui voci che qui arrivano da Roma in merito alla situazione parlamentare e governativa. Ci ha risposto: «Stamane ho parlato con Segni e mi è sembrato del tutto tranquillo». A proposito della notizia che al suo ritorno in Italia darebbe conto al Parlamento dei risultati conseguiti negli Stati Uniti con un messaggio o con un discorso, il Presidente della Repubblica ci ha detto: «Non so come sia nata questa notizia del tutto infondata. Come di consuetudine informerò il presidente del Consiglio circa i colloqui che ho avuto durante il mio soggiorno negli Stati Uniti».

**Nicola Adelfi**

## *Prima della cattura*



L'arcivescovo Makarios poco prima del suo arresto. (Tel.)

### Una grave decisione del governo di Londra

## L'arcivescovo di Cipro Makarios arrestato e deportato dagli inglesi

***Il prelato si recava all'aeroporto di Nicosia per raggiungere Atene invece non si è più visto - Un comunicato del governatore britannico sul "provvedimento di sicurezza„ - Aumenta la tensione nell'isola malgrado l'imponente spiegamento di forze***

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 9 marzo.

*L'arcivescovo Makarios, massimo esponente religioso di Cipro nonchè elemento di punta dell'irredentismo cipriota, è stato arrestato e «deportato». Analogo provvedimento è stato adottato dalle autorità britanniche anche nei confronti del vescovo Kyriakides di Kyrenia, e di due altri sacerdoti.*

*Il governatore di Cipro, sir John Harding, ha giustificato queste eccezionali «misure di sicurezza» con la necessità inderogabile di neutralizzare la vivace attività di questi quattro ecclesiastici a sostegno del terrorismo nazionalista cipriota.*

*La lotta fra autorità britanniche e nazionalisti è così entrata in fase estremamente acuta. Ad alimentare la tensione sta provvedendo inoltre da ieri sera una nuova pesante ondata di terrorismo, che nel giro di 24 ore ha causato morti e feriti, rastrellamenti e coprifuoco, perquisizioni e imboscate.*

*I quattro ecclesiastici sono stati allontanati da Cipro a bordo di un aereo nel primo pomeriggio. Si ignora sino a questo momento la loro destinazione: viene fatto il nome delle Seychelles, isole britanniche nell'Oceano Indiano, a 1500 km. dalle coste occidentali dell'Africa e a 2800 km. a sud di Bombay.*

*Già da stamane era nell'aria qualche segno dell'imminente azione britannica nei confronti di Makarios e dei suoi principali collaboratori. Circolavano voci di perquisizioni nelle curie vescovili delle principali località cipriote e si diceva che l'Arcivescovo forse non avrebbe fatto in tempo a partire, come era sua intenzione, per Atene, dove aveva in programma colloqui con dirigenti ellenici sulla lotta che egli sta patrocinando da anni per riportare Cipro sotto l'autorità greca.*

*Makarios aveva fatto i bagagli in tutta fretta stamane. E poco prima di lasciare la curia aveva fatto brevi e secche dichiarazioni ai giornalisti. «Non posso fare previsioni — disse — circa la cessazione di atti di violenza da parte dei ciprioti fin tanto che prevarrà sulla nostra isola l'attuale politica britannica». E aveva aggiunto che andava ad Atene col proposito di discutere minutamente col Primo ministro greco Karamanlis e anche con gli esponenti della opposizione («ad eccezione dei comunisti, perchè con i comunisti non intendo avere a che fare») la questione cipriota.*

*Pochi minuti dopo che l'Arcivescovo aveva lasciato, in macchina, la sua sede per raggiungere l'aeroporto, un reparto di paracadutisti britannici aveva circondato la curia arcivescovile e una pattuglia comandata da due ufficiali era entrata nell'edificio procedendo ad una meticolosa perquisizione.*

*Fiutando qualcosa di grosso, un gruppo di giornalisti si dirigeva allora verso l'aeroporto. Non si poteva entrare, però; attorno al campo d'aviazione funziona un robusto cordone di sicurezza, da sei giorni, da quando cioè un atto di sabotaggio causò l'esplosione e la devastazione di un aereo militare britannico in procinto di decollare. Entrare nell'aeroporto è impresa dunque quanto mai difficile, ma stamane non valevano neppure i lasciapassare rilasciati dal Governatorato.*

*Dal personale del campo si è appreso poi che l'aereo diretto ad Atene era decollato, ma senza Makarios. Appare chiaro che l'arcivescovo è stato allontanato dall'isola a bordo di un altro velivolo, insieme agli altri tre ecclesiastici colpiti da mandato di «deportazione».*

*Quando la notizia della «scomparsa» di Makarios si è diffusa per Nicosia si è avuta la sensazione che stesse per scatenarsi una furiosa reazione fra i nazionalisti. Ma contemporaneamente, il Governatorato ha moltiplicato il numero delle pattuglie che già da ieri sera, in seguito al lancio di bombe ad opera di terroristi, pattugliavano la capitale dell'isola. Poco dopo, il Governatorato faceva trasmettere ripetutamente il comunicato per illustrare le ragioni del grave provvedimento.*

*Il governatore sir John Harding afferma che per amore di pace le autorità britanniche avevano avviato discussioni con Makarios perchè esercitasse opera di distensione sui terroristi, nonostante si avessero attendibili indizi di una sua connivenza con costoro. In questi ultimi cinque mesi, mentre i negoziati erano in corso, si erano avute allarmanti prove della sua attività a sostegno del terrorismo che sta agitando l'isola. Si continuò tuttavia a sperare, dice il comunicato, che Makarios, rendendosi conto di quanto nocivo fosse tale terrorismo, finisse col dissuadere i nazionalisti dal fare ricorso alla violenza. «Queste speranze sono andate deluse, in seguito al netto rifiuto opposto da Makarios di persuadere i nazionalisti a rinunciare alla violenza e alla intimidazione quali mezzi per realizzare obiettivi politici». Di conseguenza, conclude il comunicato, l'arcivescovo Makarios ha dovuto essere allontanato dall'isola «nell'interesse della pace», perchè sulla strada della pace egli costituisce un minaccioso ostacolo.*

*L'ondata di terrorismo si era riaccesa a Cipro da qualche giorno, in seguito al fallimento dei colloqui fra l'Arcivescovo e il ministro britannico delle colonie Allan Lennox Boyd, le cui proposte, in merito alle richieste degli irredentisti ciprioti, erano state giudicate da Makarios «del tutto insoddisfacenti».*

*La reazione delle truppe britanniche aveva contenuto la nuova ondata terroristica, ma ieri sera essa si è ripetuta, con rinnovato impeto. Bombe a Limassol, Famagosta, Ayios, Amvrosios, Kyrenia e Larnaca, sono state lanciate contro caserme, abitazioni di inglesi e automezzi militari; si sono avute imboscate a pattuglie britanniche. Il coprifuoco è stato imposto a numerose località, sono stati effettuati vasti rastrellamenti, sessanta persone sono state arrestate ed altre numerose sono ricercate. Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma le autorità britanniche ammettono che si tratta di un «bilancio pesante».*

l. s.

### Profonda impressione nella capitale greca

*(Dal nostro corrispondente)*
Atene, 9 marzo.

Alle ore 17, membri del nuovo governo stavano passeggiando nel prato dell'aeroporto ellenico quando arrivò la notizia dell'arresto e della deportazione dell'arcivescovo Makarios con tre prelati mentre dall'aeroporto di Nicosia s'avviava verso l'aereo di linea per Atene delle ore 18. La notizia ha suscitato sorpresa, sgomento ed indignazione.

Atene è avvolta per la prima volta dopo cento anni come da una tempesta di nevischio, che imbianca la periferia verso l'Imetto. Capannelli di gente si riuniscono in pieno centro mentre grossi plotoni di polizia formano sbarramenti verso le ambasciate britannica e americana e gli alberghi centrali. Alle 19 arrivano ad Atene migliaia di cittadini che erano andati all'aeroporto per acclamare Makarios provocando un corteo che la polizia riesce però a controllare. Un gruppo di studenti riesce ad avvicinarsi alla tomba del Milite Ignoto di fianco al Palazzo del Governo e pronuncia un giuramento di combattere per Cipro.

Alle ore 21 tutta Atene, informata dell'arresto di Makarios, scende nelle strade avvolte dal clima nordico, mentre aumentano le misure di polizia rafforzata da paracadutisti per difendere le missioni occidentali. Alle ore 22 ha inizio il Consiglio dei Ministri straordinario che continua ancora mentre telegrafo.

Questa cronaca della sera ateniese indica quali gravissime conseguenze potrà provocare la drastica misura britannica nella situazione politica interna greca subito dopo le elezioni vinte di stretta misura dai successori di Papagos contro il rinato Fronte popolare i cui esponenti hanno stasera rinnovato istanze per un governo nazionale comprendente l'estrema sinistra.

La stessa politica estera ellenica agganciata alla NATO rischia di subire deviazioni verso una politica neutralistica orientata al cosiddetto asse Belgrado-Atene-Cairo che potrebbe provocare uno sconvolgimento nello schieramento difensivo occidentale mediterraneo dato l'incalcolabile risentimento per la politica di Londra a Cipro.

Il ministro degli Esteri Spyros Theotokis ha dichiarato, a tarda notte ai giornalisti, che il Governo greco ha deciso di richiamare immediatamente il suo ambasciatore a Londra, ed ha ordinato al suo delegato alle Nazioni Unite di fare i passi necessari perchè venga presentata una protesta al Consiglio di Sicurezza. Disordini vengono segnalati da Salonicco.

**Stefano Terra**

### A Londra si teme d'aver fatto un «martire»

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 9 marzo.

L'arresto e la deportazione dell'arcivescovo Makarios e degli altri tre prelati della chiesa ortodossa di Cipro, nella loro qualità di figure preminenti del movimento anti-inglese, fa parte delle decisioni che sono state raggiunte alla fine della settimana scorsa dopo il fallimento dei negoziati. Il gesto riflette, almeno in parte, anche lo stato di estremo nervosismo a cui il Governo britannico è stato portato dal continuo peggiorare della situazione nel Medio Oriente.

Sebbene il comunicato ufficiale governativo affermi che il provvedimento è stato preso per rimuovere dall'isola non soltanto la figura dell'arcivescovo ma anche la sua influenza, l'esperienza insegna che non sempre queste imprese ottengono lo scopo desiderato. Un *leader* indipendentista, e per di più un'eminente figura religiosa, ha tutti i numeri per divenire, di fronte al popolo di Cipro, un martire, e quindi un esempio e una fonte di ispirazione. Questo è già avvenuto nel dopoguerra in altri territori britannici, anche per figure che non rivestivano l'autorità spirituale che viene a Makarios dalla sua posizione di arcivescovo.

Comunque la considerazione massima che il governo britannico deve aver avuto in mente al momento di questa decisione è stato l'interesse militare britannico nella zona. L'isola di Cipro è, soprattutto per il governo di Londra, l'ultima grande base militare rimasta alla Gran Bretagna nel Medio Oriente.

r. a.

## *Una giornata di polemiche sui poteri del Presidente*

**Il Quirinale dichiara infondate le notizie su un messaggio di Gronchi al Parlamento - Segni si consulta con i consiglieri diplomatici ed afferma che l'iniziativa "in linea teorica è possibile„**

Roma, 9 marzo.

L'ipotesi che il Presidente della Repubblica, subito dopo il suo ritorno a Roma, informi il Parlamento per mezzo di un «messaggio» sui risultati della sua missione ha messo in agitazione, quest'oggi, tutti gli ambienti politici ed ha suscitato discussioni a non finire. L'ufficio stampa del Quirinale, sin dal primo mattino, è stato assillato da richieste di delucidazioni. Verso mezzogiorno il Presidente del Consiglio si è consultato col ministro Canali, suo segretario diplomatico, e col dott. Cosentino, consigliere giuridico del Presidente della Repubblica.

Infine, verso l'una è stata diramata dal Quirinale una smentita ufficiale che dice testualmente: «*Le notizie e le voci circolate negli ambienti giornalistici relativamente a messaggi ed a comunicazioni dirette che il Presidente della Repubblica intenderebbe avanzare alle Camere, al suo ritorno, sono assolutamente infondate in quanto prestano al Presidente Gronchi intenzioni che egli non ha, non può avere e che, nè direttamente nè indirettamente, sono state mai espresse*».

La comunicazione contiene due affermazioni che, tenendo presente il sottofondo politico delle discussioni suscitate dalla questione, sarà opportuno considerare separatamente. Vi è in primo luogo l'annuncio che Gronchi non invierà messaggi sul suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canada, nè tanto meno li leggerà direttamente di fronte al Parlamento. Si deve ritenere che l'annuncio sia stato autorizzato dallo stesso Presidente ieri sera quando — come poi si è saputo oggi — i suoi collaboratori romani lo hanno informato delle voci che circolavano con insistenza negli ambienti parlamentari. E' questo dunque un dato di fatto che, per il momento almeno, si può considerare come acquisito: Gronchi, naturalmente, potrebbe sempre mutare avviso, a suo insindacabile parere, e non si potrebbe ritrovare in ciò nulla di strano.

Meno accettabile e forse — come si vedrà — frutto di un vero e proprio equivoco è l'altra parte della comunicazione dove si afferma che il Presidente «non ha e non può avere» le intenzioni di cui si era parlato. Accettarla, difatti, sarebbe come stabilire una volta per tutte l'incapacità del Presidente a rivolgere messaggi di carattere generale, restringere l'istituto del «messaggio» all'ipotesi prevista dall'art. 74 della Costituzione, del rinvio al Parlamento di una legge imperfettamente formulata. (La sola di cui si valse per alcune volte Einaudi), definire con una interpretazione estremamente restrittiva della Costituzione i limiti d'azione di tutto l'attuale settennato presidenziale.

E' superfluo sottolineare che su questa interpretazione restrittiva si sono subito attestati coloro che da tempo si mostrano insofferenti dell'impostazione che Gronchi ha dato alla sua Presidenza e ne è stata così alimentata la campagna per la diminutio dei poteri presidenziali che ebbe il suo momento clamoroso, come si ricorderà all'epoca dell'interrogazione di don Sturzo.

Il Presidente del Consiglio, di contro, ha tenuto a evitare nettamente di poter essere confuso con i sostenitori di questa tesi ed ha dichiarato che, seppure nella presente circostanza Gronchi non riterrà opportuno rivolgere alcun messaggio, ciò non pertanto l'iniziativa «in linea teorica è possibile». E dello stesso avviso si sono mostrati, come del resto avvertivamo già ieri sera, i più autorevoli costituzionalisti.

Ma è probabile che la sconcertante dizione del comunicato del Quirinale sia solo il frutto di un equivoco. Ieri la voce che aveva provocato maggiore sensazione era stata quella del messaggio letto direttamente dal Presidente al Parlamento: ed è presumibile che su questa si sia soffermata maggiormente l'attenzione nelle comunicazioni telefoniche intrecciate tra il Quirinale e la delegazione presidenziale. Le intenzioni che Gronchi *non può avere* sarebbero così solo quelle del messaggio letto di persona, non quelle del messaggio inviato. Non si può dare altra spiegazione al paradosso del Quirinale che annuncia una limitazione dei poteri dello stesso Presidente.

Per il resto non v'è oggi molto da segnalare. Segni ha avuto, come al solito, una giornata fitta di colloqui ed ha presieduto una riunione interministeriale dedicata ai problemi industriali del Napoletano, resi particolarmente acuti dal minacciato proposito di licenziamenti in alcune industrie dell'I.R.I. Martedì il Senato inizierà, in commissione, l'esame della legge elettorale amministrativa, mentre la Camera riprenderà l'esame della «politica» per la quale v'è ancora da superare lo scoglio, abbastanza arduo, dell'art. 32 sul quoziente elettorale. Il Ministro del Bilancio ha annunciato che il 20 presenterà alla Camera la relazione annuale sulla situazione economica del Paese e il 21 conta di fare l'esposizione che costituirà il prologo della discussione sui bilanci finanziari.

**Enzo Forcella**

# CRONACA CITTADINA

## 6 miliardi in un anno

### L'assistenza a 273 mila persone bisognose nel '55

La Divisione Statistica del Municipio, diretta dall'assessore Enrico, ha terminato in questi giorni una lunga indagine svolta per il Ministero degli Interni: il censimento degli enti cittadini, pubblici e privati, che svolgono opera di assistenza verso ammalati, vecchi, bambini, fanciulli abbandonati e meno abbienti. I risultati di questa indagine sono interessanti. Nel corso del 1955, a Torino, sono state assistite 273.895 persone per una spesa complessiva di 6 miliardi 182 milioni 200.203 lire. Di questa cifra soltanto mezzo miliardo costituisce lo stanziamento dello Stato; tutto il resto, 5 miliardi e 700 milioni rappresenta lo sforzo che gli enti locali, le industrie e i privati hanno compiuto per venire incontro alle necessità di un terzo della popolazione.

Il censimento ha distinto 10 categorie di enti assistenziali. Della prima fanno parte 15 ospedali compresi quelli psichiatrici: 31.546 assistiti, per 2 miliardi e 202 milioni di spesa. Le cifre più ingenti appartengono ai manicomi: 6923 ammalati, 1 miliardo e 250 milioni di spesa; segue l'Ospedale Maria Vittoria con 307 milioni di spesa e 15.059 assistiti; l'Opera di Maternità con 256 milioni di spesa e 5226 assistiti.

La seconda categoria comprende i due sanatori: 9438 assistiti, 771 milioni di spesa. Il primo posto spetta al San Luigi con 562 milioni di spesa per 2064 assistiti.

Terza categoria: riguarda 4 convalescenziari e preventori: 584 assistiti, 104 milioni di spesa. Nella quarta categoria rientrano 28 case di cura e istituti privati: 11.980 assistiti, 65 milioni di spesa. Della quinta categoria fanno parte 80 enti. Sono le opere pie, gli istituti di assistenza e beneficenza per dipendenti da enti pubblici, i ricoveri, le case di riposo per i vecchi. Il bilancio è ingente: 33.865 assistiti, 2 miliardi e 126 milioni di spesa. In prima linea è il Cottolengo (mezzo miliardo), seguito dall'ECA (385 milioni) e 14 mila assistiti, dall'Istituto provinciale per l'infanzia (339 milioni) 4151 assistiti.

Sesta categoria: vi rientrano 23 istituti per l'erogazione di elemosine, di soccorso, di borse di studio ecc. Un bilancio di 30 milioni per 22.521 assistiti. Nella settima categoria sono raggruppati 87 enti: gli asili nido, le scuole materne: quasi 300 milioni di spesa per circa 10 mila bambini. Ottava categoria: comprende 32 collegi, convitti, colonie, istituti per i ciechi: 156 milioni, 5772 assistiti.

Nella decima categoria rientrano 42 istituti che esplicano attività diverse (S. Paolo, Croce Verde, Nuova Crociata, le parrocchie, le Conferenze di S. Vincenzo): 142 milioni per 36 mila assistiti. L'ultima categoria riguarda i 26 refettori, mense popolari, cucine economiche per le minestre ai poveri: 25 mila assistiti, 317 milioni di spesa.

*Crisi nel Consorzio per la provincia di Torino*

## I pescatori sono 17 mila ma dove si trovano i pesci?

### *Un deficit di trentacinque milioni nella gestione dell'ente per la tutela della Pesca - Accuse e voci polemiche - L'intervento delle autorità*

*Diciassettemila sono i pescatori della provincia di Torino, di cui oltre la metà abitano nel capoluogo. Per la maggior parte operai, contadini ed impiegati che nelle ore libere dal lavoro cimentano la loro pazienza alla ricerca — molto spesso vana — di una trota o semplicemente di un pesce persico.*

*Tuttavia (proprio perchè questo sport abbia se non uno scopo almeno un significato) è indispensabile vi sia la possibilità di fare una preda. Purtroppo questa possibilità non sempre esiste. Il patrimonio ittico piemontese di anno in anno è diventato più esiguo e le riserve si sono estese quasi ovunque costringendo gli appassionati più abbienti a pagare canoni speciali. Per i poveri sono rimaste quasi soltanto le acque del Sangone dove i pesci sono rarissimi.*

*Ora si spera che la situazione venga radicalmente mutata in seguito al decreto-legge del Presidente della Repubblica che, a partire dal 1° gennaio di quest'anno, assegna alle varie amministrazioni provinciali la gestione delle acque pubbliche e la riscossione dei canoni per i permessi di pesca. In altri termini viene ad essere praticamente svuotato delle sue funzioni quel Consorzio per la tutela della Pesca cui i pescatori piemontesi imputavano una amministrazione poco efficiente che si sta per concludere con un passivo molto vistoso di oltre 35 milioni, naturalmente a carico del Ministero dell'Agricoltura.*

*I Consorzi per la tutela della Pesca erano sorti nel 1931 con l'incarico di incrementare il patrimonio ittico, sorvegliando le acque e ripopolandole.* « In realtà — *affermano molti pescatori* — nella nostra regione il Consorzio divenne un monopolista di acque pubbliche, partecipando agli appalti di acque per la creazione di *riserve*, insieme ai privati, ma in una posizione di privilegio ».

*Secondo la nuova legge la Amministrazione Provinciale dovrà vigilare sulla fauna ittica valendosi di tutti i provvedimenti che riterrà più utili. Gli stabilimenti, prima di versare rifiuti nelle acque inquinate nei vari fiumi e torrenti, dovranno chiedere l'autorizzazione al Presidente della Giunta Provinciale che potrà anche vietare la pesca in determinate località e in alcuni periodi di tempo nonchè l'immissione di nuove specie ittiche.*

*Quest'ultimo punto ha una certa importanza perchè non basta lanciare nei corsi d'acqua indiscriminatamente migliaia di avannotti nella speranza di un ripopolamento efficace; al principio di questo secolo, per esempio, è stato immesso il pesce-gatto (importato dall'America) che ha provocato un danno enorme alle altre specie ittiche in quanto ne distrugge le uova.*

*In attesa di intraprendere un piano vero e proprio per il superamento dei molti problemi organizzativi, l'Amministrazione provinciale presso la sede di via Maria Vittoria 12 ha iniziato le pratiche per il rinnovo delle licenze che sono di tre tipi: Categoria A, per la pesca con tutti gli attrezzi consentiti dalle vigenti disposizioni: lire 2050 di tassa e 500 di soprattassa. Categoria B, per la pesca con canna ed amo, con la bilancia della misura non superiore a m. 1,50 per lato, con canna-lancio, con mulinello e con tirlindana: lire 1500 di tassa e 400 di soprattassa. Categoria C, per la pesca con canna ad amo e con la bilancia: lire 800 di tassa e 200 di soprattassa. Le ricevute devono provanti tali versamenti in favore dell'ufficio del Registro vanno corredate da una domanda su carta da bollo da lire 100, rivolta al Presidente della Giunta Provinciale.*

### Capolavori a Palazzo Madama

A Palazzo Madama, accanto alla mostra dei capolavori della Galleria Sabauda, sono esposti da oggi dipinti, sculture e oggetti del Museo Civico, fra i quali sono particolarmente notevoli il *Pallotto* di Courmayeur, la *Madonna* di Tino da Camaino, la *Madonna col Bambino* di Barnaba da Modena, le *Très belles heures du Duc de Berry*, il vetro ad oro di Jacopino Cietario, il *Ritratto d'ignoto* di Antonello da Messina, il Messale miniato dal Marmitta e già appartenente al Cardinale Domenico della Rovere, 5 dipinti di Gian Martino Spanzotti e 21 di Defendente Ferrari.

## Il sindacato medici protesta contro l'INAM

Ieri sera nel Collegio San Giuseppe si è svolta un'assemblea del Sindacato Medici di Torino, che raccoglie alcune centinaia di giovani medici senza incarichi mutualistici e data la particolare situazione torinese, di fatto privi di occupazione.

Nell'assemblea è stato dichiarato che non sono state ancora applicate le pur insufficienti misure previste dall'accordo integrativo firmato con l'INAM nel giugno scorso. Questo accordo prevedeva l'assunzione di 80 medici entro il 31 marzo '56 e l'adeguamento del numero dei medici a quello degli assistiti nel caso che quest'ultimo avesse subito importanti aumenti.

Dal novembre la mutua è stata estesa anche ai 50 mila pensionati della Previdenza Sociale, ma non è avvenuta da parte dell'Inam nessuna nuova assunzione di medici. In tal caso l'INAM è venuta meno ad un accordo che ha valore di legge.

In un ordine del giorno i giovani medici chiedono l'appoggio di tutti i mutuati e sollecitano l'intervento delle autorità affinchè invitino l'INAM a rispettare gli accordi.

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MINIMA | — 0,4 |
| MASSIMA | + 6,2 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 4,2, umidità 52 %, pressione 740. Tempo buono. Previsioni: cielo sereno; temperat. stazionaria.

*Un gentile episodio nella casa di Don Gnocchi*

## 215 lettere al mutilatino che non riceveva posta

### Sono arrivate in un giorno da ogni parte d'Italia dopo la pubblicazione de «La Stampa» - «Come potrò rispondere?» - Lo aiuteranno altri 70 orfani

Santa Maria dei Colli, le 6 di sera. Nella casa dei mutilatini di don Gnocchi, alta sulla città dove a poco a poco si accendono i lumi, c'è un grande silenzio. I ragazzi studiano. Nell'ufficio del direttore c'è uno degli ospiti: si chiama Vittorio, non ha nè padre nè madre. Un giorno, affacciato al terrazzo dell'Istituto, piangeva guardando la città: « *Nessuno mi scrive, non ho mai ricevuto una lettera, una cartolina* ». E adesso Vittorio è nell'ufficio del direttore, seduto al suo tavolo. Le hanno chiamato e gli hanno messo davanti 215 lettere, cartoline, biglietti. L'appello della sua solitudine è caduto nel cuore dei lettori della *Stampa*: il nostro giornale ha parlato gli scorsi giorni di questo ragazzo abbandonato e della sua melanconia. Vittorio ha trovato gli amici, i fratelli, e mamme, papà, persino due nonne.

Sfoglia la corrispondenza: « *Al ragazzo che cerca un amico* », « *Al bambino che piangeva sul terrazzo* », « *Al ragazzo che non riceve mai posta* ». Così dicono gli indirizzi vergati sulle buste. Nessuno conosce ancora il suo nome. Gli hanno scritto tutti i ragazzi della terza elementare di Celle Ligure: una cartolina per ciascuno: « *Ti voglio bene* », e gli indirizzi, tutti uguali, tracciati dalla maestra.

Gli hanno scritto le mamme: « *Non piangere, che non sei solo* »; « *Ci siamo anche noi che ti vogliamo bene* »; « *Ti prometto che ogni sera ti saluterò con la stessa tenerezza con cui bacio le mie bambine* »; « *Sono una mamma che ha perduto due anni or sono il suo figliolo...* ».

E ci sono le lettere dei ragazzi, già in confidenza: « *Di' le trovo che il latino è difficile e tu?* ». E da Brandizzo con tono internazionale: « *Noi siamo della quinta elementare, abbiamo già corrispondenza con bambini del Canadà e di Nuova York, sarai anche tu nostro amico* ». Attaccata a un foglio con le grosse righe delle elementari, c'è una viola, la prima viola di marzo. La manda una bimba. Molte buste contengono denaro: 2-3 mila lire, ma ci sono anche offerte più piccole, più commoventi; eccone una: sono due fogli da cento. La lettera dice: « *Certo io non potrò fare grandi cose per te, perchè devo lavorare sodo se voglio mangiare (sono una povera servetta), ma qualche tuo desiderio potrò soddisfarlo* ».

Vittorio legge, legge. E' come chi è diventato ricco d'un tratto. Si ferma per dire: « *Ma io non potrò rispondere a tutti* ». Poi guarda oltre la porta. Ha sentito, fuori, le stampelle di Tommaso, che ha una gamba sola ed è il portiere della squadra di calcio. « *Anche lui è solo* — dice — *nessuno gli scrive* ». Ecco, Vittorio ha trovato la strada giusta: dividerà con gli altri, soli come lui, la sua improvvisa ricchezza, tutte queste voci giunte a rompere la sua solitudine. Vittorio era un pastorello pugliese. Un giorno trovò un accendisigari d'argento accanto all'ovile dove aveva chiuso le bestie. Ma l'accendisigari era uno strumento di morte e gli portò via la mano e un occhio.

Dice: « *C'è Mario che non ha nessuno, e Giovanni, e Francesco, e Guido, e Franco* ». Il direttore, fratel Bertrando, accenna col capo: su 320 mutilatini, 70 sono orfani, poverissimi, infelici, crudelmente straziati nel corpo.

Le luci della città si sono accese tutte: Vittorio guarda e non piange. Con la mano sana stringe le lettere che gli hanno portato le parole degli amici: senza volto: « *Avremo tutti qualcuno* — dice — *Verranno a trovarci. Forse un giorno potremo tornare a casa* ».



Il mutilatino sfoglia commosso le lettere dei nuovi amici

## E' lecito giocare al bar col bigliardino americano

Imputato in Pretura era ieri un « bigliardino americano »: si doveva decidere se è un apparecchio da mettere fuori legge, o se ha diritto di rimanere in un pubblico locale a disposizione di chi è in cerca di un passatempo. Tutti conoscono questi tipi di « bigliardini ». Il cliente si munisce di un gettone e con esso ottiene cinque biglie d'acciaio. Premendo un pulsante le fa schizzare a una a una fino al margine opposto del piano di giuoco; nel percorso di ritorno la sferetta può toccare vari ostacoli o infilarsi in piste guidate: ogni urto corrisponde a un punto, che viene segnalato e sommato su un quadro luminoso mediante contatti elettromagnetici. Il giocatore può intercettare la corsa della sferetta, manovrando leve o bottoni che azionano due o più alette: un colpo dato al momento giusto riesce a rimettere in giuoco la pallina, che già stia per terminare la sua corsa, e permettere di conseguire un aumento del punteggio.

Il « bigliardino » in causa era stato notato da due agenti del Commissariato barriera di Milano nel retro del caffè di corso Palermo 130, di proprietà del signor Franco Gamba. Gli agenti lo avevano denunciato per violazione dell'art. 110 del Testo Unico delle leggi di P. S., che vieta l'uso « di apparecchi o congegni automatici da giuoco o da trattenimento ».

Nell'udienza di ieri i difensori del Gamba, avvocati Emilio Bachi e Luigi Romagnoli, hanno sostenuto che il « bigliardino » incriminato non è un apparecchio automatico, essia regolato esclusivamente da impulsi meccanici indipendenti dalla volontà dell'uomo, ma che sul suo funzionamento influiscono largamente l'abilità e la prontezza del giocatore. Gli altri giudici italiani si sono dichiarati di questo parere, che è condiviso perfino dalla polizia federale elvetica. Il Pretore, dottor Rossi, ha accolto la tesi della difesa e ha assolto il Gamba perchè il fatto non costituisce reato.

### In memoria di W. Fillak

Domani a Cuorgnè sarà commemorato Walter Fillak, eroe della Resistenza, che undici anni or sono morì impiccato dai nazifascisti. La manifestazione avrà inizio alle 10 al cinema Perona, dove parlerà l'on. Giancarlo Pajetta.

**Romantica storia d'amore tra le baracche del Po**

## Un giovane rapisce la fidanzata alla famiglia che ostacola le nozze

### Lui, 23 anni, giunto sei mesi fa dal Sud, si era costruita una casetta in corso Polonia - Qui aveva conosciuto la ragazza, una bella bruna di 15 anni - Ritrovati dalla polizia - «Lasciateci sposare!»



I giovani fidanzati: Sabatino Gagliardi e Anna Capobianco

Storia d'amore tra le misere baracche di corso Polonia. I protagonisti: Sabatino Gagliardi di 23 anni, e Anna Capobianco di quindici. Sabatino Gagliardi abbandonava sei mesi fa il suo paese natìo, San Felice a Cancello presso Caserta: a San Felice non riusciva a trovar lavoro e le condizioni della sua famiglia (padre, madre e otto figli) erano disperate. Nella nostra città il giovane aveva uno zio, Gerolamo, abitante nella excaserma di via Giuseppe Verdi: perciò se ne veniva a Torino, con una valigia sgangherata di cartone, un fagotto, e chiedeva consiglio allo zio. Questi lo ospitava per qualche tempo e lo aiutava a mettersi in contatto con fabbriche o imprese ove saltuariamente, ma con una certa frequenza, ci fosse bisogno di uomini di fatica: così il Gagliardi poteva lavorare e guadagnare quel tanto che gli era necessario per vivere.

Dopo un paio di mesi, avendo risparmiato 12 mila lire, si comperava assi e lamiere e pazientemente, in quattro o cinque giorni si costruiva una baracca in via Balardi, nelle immediate vicinanze di corso Polonia. Qui conosceva Anna. Anna, nelle prime ore del pomeriggio, andava a lavare i piatti in un ristorante; ma il resto della giornata lo passava davanti alla baracca di corso Polonia 113 ove abitava — ed abita assieme al padre, alla madre e cinque fratellini minori, a distendere la biancheria, ad accendere il fuoco, a ripulire, a spazzare, a sorvegliare i bambini affidati alla sua custodia. Sabatino cominciava a sospirare; gli piaceva; e s'accorgeva che solo a scorgere di lontano la sua gonna gonfiata dal vento gli batteva più forte il cuore. Le sorrideva e Anna ricambiava il sorriso. S'avviavano i primi imbarazzanti discorsi e Anna si sfogava a raccontare le sue pene e le dure fatiche quotidiane. « Siamo molto poveri » diceva « poveri quanto lo eravamo laggiù a Matera... Almeno qui la città è bella e si mangia. Però va tutti i giorni in uno stabilimento dove gli danno due latte di benzina calme di buona minestra... Però sono sempre stanca, e vorrei avere una casa per me e non dover badare a tanta gente... ». « Anch'io sono povero » mormorava Sabatino « ma lavoro e spero di migliorare la mia situazione... io ho una casetta, tu l'hai vista, è un po' sgangherata ma me la sono fatta io, con queste mani... A me sembra magnifica e quando ci sto dentro mi sento un piccolo re: ma ha un difetto, la mia casa, è troppo vuota... Torno e non trovo nessuno... Capisci cosa voglio dire? ». E così i due ragazzi innamorati parlavano seduti sulla riva del Po e si tenevano per mano guardando il fiume e le colline.

La settimana scorsa Sabatino si recava dal padre della ragazza e andava dritto allo scopo:

— Io e sua figlia Anna siamo fidanzati. Vogliamo sposarci.

— Niente affatto — rispondeva con tono di comando il Capobianco — mia figlia è troppo giovane e non si muove!

— Ma ci amiamo! Io ho una casa e un lavoro...

— Ripeto che Anna ha soltanto quindici anni. E' ancora una bambina. Riparleremo della faccenda, se sarà il caso, quando ne avrà diciotto o diciannove.

A capo chino il Gagliardi se ne andava. E sul suo pagliericcio rompeva in lacrime, convulsamente. Anna. L'altra sera, d'improvviso, la ragazza spariva. S'era in precedenza accordata con il fidanzato, durante un furtivo appuntamento: alle 20 usciva di casa e raggiungeva Sabatino che l'aspettava davanti all'ospedale della Maternità in corso Spezia.

Alle 21 i fidanzati si presentavano dallo zio del Gagliardi, in via Verdi.

— Bravi! Volete fermarvi a cena? — diceva lo zio, e i due accettavano, confusi, tremanti, indecisi se rivelare o no come stavano le cose. Comunque mangiavano con grande appetito e Sabatino, approfittando di un attimo che lo zio era assente dalla cucina, baciava Anna e le sussurrava:

— Alza il bicchiere, questo è il nostro pranzo di nozze...

Alle 23,30 lo zio li congedava raccomandando loro di rincasare con sollecitudine. E i due fidanzati si trovavano in mezzo alla strada. Faceva freddo, s'era levato il vento.

— Vieni — diceva Sabatino — andiamo al riparo.

E scendevano per la scalinata che dal fondo di corso San Maurizio porta al Lungo Po Antonelli. S'accoccolavano a metà della scala, in un angolo, e trascorrevano la notte l'una nelle braccia dell'altro, dormendo non più di mezz'ora. Alle 6 di ieri mattina si rifugiavano in un caffè, a riscaldarsi, e alle 9 ricomparivano dallo zio in via Verdi, per chiedere protezione e consiglio. Ma s'imbattevano nell'inferocito padre della ragazza che dalla sera precedente li stava cercando. L'uomo si lanciava su Anna percuotendola. Sabatino la difendeva con accanimento e ne nasceva una baruffa. Intervenivano gli agenti del Commissariato Castello e i tre finivano in sezione, davanti al funzionario. Invano questi cercava di calmare gli animi: il padre sporgeva querela nei confronti del Gagliardi e si portava via la figlia.

Sino a ieri sera Sabatino ha vagato per la città, piangente e amareggiato. E' tornato sui gradini della scalinata e poi ha preso la via di casa, lentamente. Non parlava che di Anna, non invocava che Anna.

— Io non sono un mascalzone — mormorava — le voglio bene e voglio che diventi mia moglie... Ma quando la rivedrò? Quando potremo sposarci?

## Specchio dei tempi

### Miracolo della burocrazia - La legge non è uguale per tutti?

*Un lettore ci scrive:*

« Sapevo che lo Stato è insuperabile nel far crescere la barba a chi attende il disbrigo di una pratica. Ma ignoravo, lo confesso, la sua capacità di emulare i taumaturghi, facendo ricrescere anche le dita stroncate. Nel 1925 ero capo-macchina stampatore presso l'Officina Carte Valori di Torino. Il 16 giugno di quell'anno rimasi vittima di un grave infortunio: schiacciamento di quattro dita della mano sinistra. Il medio e l'anulare mi vennero amputati, l'indice e il mignolo restarono anchilosati irrimediabilmente. Si salvò solo il pollice.

« Dopo la liquidazione, mi fu riconosciuto il 66 % di invalidità. L'anno scorso seppi per caso che a tutti i mutilati con almeno il 80 % di invalidità spettava un sussidio di 5 mila lire mensili. Presentai la domanda, chiedendo di essere sottoposto alla prescritta visita di controllo. Il medico dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) esaminò la mia mano così malridotta, poi pronunciò una diagnosi che mi fece restare a bocca aperta: la mano era "migliorata" dal 20 %. L'invalidità si riduceva quindi al 40 %, non mi dava diritto al sussidio. Da 30 anni, la mia povera mano non mi serve neppure per reggere la sigaretta: possibile che le due dita anchilosate abbiano ripreso a mia insaputa — e proprio adesso che ho 60 anni — la loro elasticità? Speriamo che quel medico fiscale completi il "miracolo": riesca, cioè, a farmi rispuntare anche le due dita che mancano. Come ricresce — dicono — la coda alle lucertole ».

*Segue la firma.*

*Un lettore ci scrive:*

« Ho letto domenica su *La Stampa* l'articolo del dott. Domenico Peretti-Griva sul grande dono che Don Gnocchi volle fare delle sue pupille, e dei rifiuti giuridici di tali nobilissimi gesti. Il principale ostacolo alla realizzazione della "Banca degli occhi" è rappresentato dall'art. 7 del regolamento di Polizia mortuaria, che vieta di sottoporre una salma a qualsiasi trattamento chirurgico o conservativo (imbalsamazione, refrigerazione, ecc.) prima che siano trascorse 24 ore dal decesso.

« Come mai questa norma non viene applicata da alcuni ospedali? Chiamato al capezzale di un parente ricoverato in un nosocomio torinese, quando vi giunsi, poche ore dopo, il poveretto era già nella cella frigorifera. Forse i medici di quell'ospedale si ritengono tanto infallibili da non tener conto del suddetto articolo 7? Aggiungo che per quel mio parente si trattava di decesso improvviso: più doveroso ancora, perciò, rispettare le disposizioni di legge. Purtroppo queste mie considerazioni non potranno avere alcun beneficio per il mio povero congiunto. Ma forse serviranno ad evitare qualche tremendo e irreparabile errore ».

*Segue la firma.*

## «Lascia o raddoppia» nei cinema ha fatto aumentare gli spettatori

### *Giovedì sera i bar hanno perso il 20 per cento della clientela - Una circolare dell'Epat ai caffè con tv per evitare aumenti di prezzi*

Cinema e bar si stanno contendendo gli spettatori di « Lascia o raddoppia » che non posseggono un apparecchio TV proprio. Questa lotta dura da parecchie settimane. Molti esercenti di caffè, quando si accorsero del favore che incontrava fra il pubblico la trasmissione coi suoi personaggi alla conquista dei gettoni d'oro, s'affrettarono a munire il loro locale di apparecchio televisivo. E riuscirono in pieno nel loro intento, tanto che i gestori dei cinema, i quali avevano sempre contato sulla serata del sabato come quella di maggior incasso in tutta la settimana, si videro costretti a chiedere alla direzione della TV di spostare la trasmissione ad altro giorno. Fu scelto il giovedì.

Ma questo provvedimento non è bastato per tranquillizzare i proprietari delle sale cinematografiche. Visto che « Lascia o raddoppia » è la trasmissione del momento, capace di accendere di entusiasmo il pubblico italiano, essi hanno convenuto che è più opportuno favorirla anzichè osteggiarla. Giovedì sera, nella nostra città, in ventitrè cinema è stata sospesa, tra le 21 e le 21,45, la proiezione del film per offrire agli spettatori la trasmissione di « Lascia o raddoppia ». In talune sale le vicende dei protagonisti del quiz televisivo potevano essere seguite addirittura su grandi schermi anzichè sui normali video. I risultati tecnici di questa trasmissione lasciano ancora a desiderare, ma taluni proprietari di cinema hanno già ordinato in America apparecchiature speciali che renderanno possibile le proiezioni televisive come se si trattasse di un normale film.

La conseguenza di questo contrattacco dei proprietari di cinematografi è già stata notata dai gestori di bar. Da un paio di giovedì essi hanno visto diminuire di circa il 20 per cento i clienti che erano soliti affollare il locale in occasione della trasmissione. Questa percentuale è passata ad accrescere il numero degli spettatori dei cinema i quali, fino a questo momento, possono considerarsi d'avere la partita vinta. Dopo avere ottenuto che « Lascia o raddoppia » non influisse negativamente sui loro incassi del sabato, i proprietari di cinema ne traggono ora un vantaggio il giovedì. « Gli spettatori sono certamente aumentati in tale sera » affermano alcuni gestori di cinema, « ma è probabile che questo aumento sia solo fittizio in quanto vada a detrimento degli incassi delle altre serate. Vedremo in seguito ».

« Lascia o raddoppia » nei bar ha suscitato anche qualche polemica sui prezzi. In taluni locali si erano registrate maggiorazioni notevoli: un caffè, in bar di quarta categoria, era stato pagato anche 100-120 lire. L'EPAT (Esercizi Pubblici Associati Torino) ha inviato nei giorni scorsi una circolare ai propri soci perchè siano evitati questi abusi e siano esposte al pubblico le tabelle dei prezzi. In linea di massima le maggiorazioni che vengono praticate per consumazioni al tavolo (con o senza « Lascia o raddoppia ») sono del 70, 60, 50, 40 per cento rispettivamente per locali di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª categoria. Non risulta che l'altra sera gli abusi si siano ripetuti.

### Finisce sotto il treno e ne è tratto incolume

Un uomo è stato travolto dal treno, ma se l'è cavata con pochi graffi e un braccio rotto. Il fatto è accaduto ieri mattina all'alba a Rivarolo. Il cinquantenne Domenico Antonino, entrato in stazione, fece per attraversare i binari, senza accorgersi che stava arrivando un treno diretto a Castellamonte. Un respingente della locomotiva lo urtò con violenza a una spalla: l'Antonino cadde lungo e disteso e si vide passare sopra il corpo la macchina e tre o quattro carrozze.

Il colpo lo aveva gettato fra le due rotaie; le ruote lo sfiorarono, afferrandolo a pochi centimetri dal suo corpo. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato per la frattura di un braccio.

### Nuovo processo in Appello per i furti all'Arsenale

*Ci telefonano da Roma:*

La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte di Appello di Torino per i furti avvenuti nel marzo del 1945 nell'Arsenale militare di borgo Vanchiglia. La causa tornerà nuovamente alla Corte d'Appello che ha ora il compito di accertare se gli imputati hanno partecipato alla lotta di liberazione contro i tedeschi; in questo caso essi potranno beneficiare dell'amnistia.

Ecco i fatti. Durante l'occupazione tedesca di Torino numeroso materiale di ferro — circa 600 quintali — venne sottratto all'Arsenale di cui era direttore il Ten. Col. Francesco Putignano. Dopo la liberazione i carabinieri denunciarono 16 persone per peculato militare. Il Tribunale ne assolse 10 con formula ampia — quasi tutti magazzinieri, uomini di fatica ed operai dell'Arsenale — i quali avevano semplicemente eseguito l'ordine di trasportare fuori dello stabilimento il materiale.

Rimasero 6 imputati. Per essi, nel successivo giudizio, la Corte d'Appello confermò la seguente sentenza: ten. col. Francesco Putignano, 4 anni 10 mesi e rimozione dal grado; rag. Agostino Messana e Pasquale Cavallero 4 anni di reclusione; Giuseppe Zanella, Giuseppe Arlandi 2 anni per concorso in peculato; Camillo Astolfi 2 anni e 8 mesi.

L'ex-direttore dell'Arsenale si difende affermando di essere assolutamente estraneo alle sottrazioni di materiale, gli altri sostengono che non si tratta di peculato perchè il materiale fu sottratto ai tedeschi che erano in guerra con l'Italia.

## Avventure di cani e di gatti nei temi di 50 mila scolari

### Una simpatica gara nelle elementari: distribuite mille medaglie

In questi giorni c'è un'attività particolarmente intensa al Provveditorato agli Studi di Torino: apposite commissioni sono al lavoro per esaminare migliaia e migliaia di temi che parlano di cani, gatti, asini e cavalli.

L'iniziativa è stata dell'Ente Nazionale Protezione Animali che ha proposto, tramite naturalmente i maestri, una serie di temi agli alunni della terza, quarta e quinta elementare di Torino e provincia, nonchè agli allievi dei corsi d'avviamento professionale: temi che impegnano ogni ragazzo ad esprimere con sincerità il proprio punto di vista sugli animali e sui rapporti che possono intercorrere tra gli animali e gli uomini.

L'«Enpa» ha istituito 930 premi consistenti in 100 medaglie d'argento e 800 medaglie di bronzo (a malincuore l'oro è stato escluso: la spesa avrebbe superato di troppo le modeste finanze dell'Ente). La solenne cerimonia della premiazione — davanti a tutte le autorità cittadine — avrà luogo il 26 marzo.

Ora le commissioni del Provveditorato stanno scegliendo i 930 temi vincitori dalle migliaia di componimenti già selezionati dai maestri e dai direttori delle singole scuole. Pare che la nobile iniziativa dell'« Enpa » — alla quale plaudiamo calorosamente — abbia ottenuto eccellenti risultati: i temi significativi sono molti e svolti con freschezza di idee e ingenua commozione; parecchi alunni hanno descritto il loro gattino e il loro cane, rilevandone, con felice spirito di osservazione, le caratteristiche e le abitudini più curiose: altri hanno ricordato episodi comparsi sul nostro giornale: l'episodio di « Lupo », che salvò una bambina dalla Dora e fu poi ucciso nel canile municipale; o quello di « Nerina », che vedeva per il cieco; o del volpino massacrato da due giovani teppisti a Collegno; o del gatto rimasto prigioniero in un tubo per dieci giorni... E tutti i temi migliori indicano in chi scrive un vivo amore per gli animali: non c'è che da rallegrarsene, se si pensa che anche dall'educazione scolastica si può rilevare il grado di dignità e di civiltà di un popolo.

### Un dibattito al P.L.I. sui trafori alpini

Sui problemi relativi alle grandi vie di comunicazione che interessano la nostra città si è svolto ieri alla sede del PLI un dibattito al quale hanno partecipato tecnici e studiosi, oltre al gruppo liberale dei consiglieri del Comune e della Provincia. La relazione è stata tenuta dall'avv. Cravero, che ha esaminato i due progetti di traforo, attraverso il San Bernardo e il Monte Bianco, affermando che il secondo servirebbe esclusivamente a migliorare i rapporti fra Italia e Francia, mentre con la realizzazione del primo il nostro Paese si inserirebbe attraverso Torino, nel sistema delle grandi arterie di traffico dell'intera Europa centrale.

Dopo gli interventi del dott. Alpino, dell'avv. Colombini, del gen. Currero e dell'avv. Malchiodi, l'assemblea ha riconosciuto all'unanimità che occorre appoggiare e promuovere l'attuazione di una nuova, agevole via di collegamento tra la Svizzera e Torino (traforo del Gran S. Bernardo e « direttissima » Torino-Ivrea) e fra Torino e il Mare (autostrada Torino-Ceva-Savona).

E' stata rubata ieri sera l'auto del rag. Cesare Furbatto di 50 anni, abitante in via Lagrange 1. La macchina era stata lasciata in sosta in corso Vittorio davanti alla sede dell'Associazione commercianti.

# ECHI DI CRONACA

**TEATRO CARIGNANO**
Valeri - Salerno - Tedeschi
Corti - Brignone
Stasera 21,15 domani 15,30-21,15
Ultime de **I MARITI**
Lunedì "prima" di « Ondina »
*Uno spettacolo eccezionale*

**FARO CLUB DANZE**
Ore 21,30 *Gran Veglione Commercianti da Piazza Castello al Po.* Regali - Cotillons - Sorprese *Elezione Reginetta* *Renghel Gualdi* e il Suo Complesso

**DANZE PRINCIPE-LA PERLA**
Ore 16,30 tè studentesco. Ore 21 eleganti serate con le Orchestre di successo.
*A. Rusca* a « *La Perla* » *Wonderful-Demonte* al « *Principe* »

**LA SERENELLA**
Elegante serata. Premi offerti da Tintoria Trombetta, via Di Nanni 105. Fresenias, Canzoni Sanremo

**CASTELLINO DANZE**
17 e 21 grande orchestra *Roncelet* vincitrice « Bacchetta d'Oro ».

**EL TROCADERO**
17 e 21 molto acclamato il Compl. *Dandi's Boys* con *G. Ferraresi.*

**AUGUSTEO DANZE**
Gran successo M° *Gianni Neri* ed i suoi solisti, canta *Gemmy Sandro.*

**GALLERIA APRATO**. *Via Barbaroux 4 (Piazza Castello) t. 45.687* Prosegue stasera alle ore 21, come da catalogo in distribuzione, la posto la vendita all'Asta della importante collezione d'Arte e Arredamento.

**SALETTA BOTTONI** v. *C. Alberto 18.* Mostra personale pittori G. Ghedussi e P. Monti. Or. 9-12 15-20

**CORSI D'ALTA MODA** per Tagliatrici, Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Ricamatrici di Sartoria, Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istruzione Tecnica Professionale femminile. *Scuola Ilde Bianciotto Torino, Via Garibaldi n. 7, telefono 46.763.*

**NEL VOSTRO INTERESSE!!!...** prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico.* Troverete sempre i migliori prezzi ed un vasto assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da L. 98.000, ecc. ed i sempre più richiesti armadi, con e senza sopralzo, in tutti i legni e misure, da L. 30.000 e quelli di m. 2,60 a L. 65.000. Cucine americane ultima creazione. Facilitaz. *Via San Domenico 5 ang. via Milano. Torino.*

**RICORDINI** Cresime, Comunioni, Partecipazioni Nascita, Nozze. Tipografia *Rosso, v. S. Secondo 17.*

**LABORATORIO ORIENTALE** *Via Alfieri 19 - Telefono 521.273.* Riparazioni perfette di qualsiasi genere di tappeti con personale specializzato. Lavoro accuratissimo a regola d'arte. Lavaggio e disinfestazione dei tappeti con prodotti innocui. (Prezzi modici). Si informa il pubblico che a partire da martedì 13 e sino al 31 marzo corrente eseguirà una Vendita straordinaria di 100 tappeti persiani orientali e cinesi autentici di proprietà diverse a prezzi assolutamente eccezionali. La vendita, con orario continuato dalle 9 alle 19, vien fatta per contanti. Non s'inviano tappeti in visione a domicilio, dando pertanto facoltà del cambio del tappeto entro 3 mesi dalla data dell'acquisto.

### STATO CIVILE

Costa Santa ved. Bonni, a. 82, casal., v. Monferrato 23; Viadrola Marianna ved. Demichelis, a. 65, casal., v. Palazzo di Città 19; Surra Anna ved. Bonello, a. 82, casal., c. Vitt. Amedeo 17; Bertagnolo Evasio, a. 61, perito chimico, v. P. Clotilde 97; Mussino Luigi, a. 76, ingegnere, v. C. Revel 18; Quarie Francesco, a. 62, arrotino, v. Rivara 30; Degrandi Eusebio, a. 62, esercente, c. G. Cesare 144; Serbi Orsolina ved. Cosmelli, a. 85, benestante, v. Pal. Savoia 6; Ferrero Rosa ved. Morelli, a. 73, casal., v. L. Rossi 26; Tabbia Giuseppe, a. 53, impiegato, c. Francia 187; Albrilio Caterina ved. Rovarotto, a. 76, casal., c. G. Cesare 61; D'Amore Cosimo, a. 65, pens., v. Villarbasse 26; Venturini Elena ved. De Paoli, a. 46, pens., v. Lemie 8; Barbero Maria m. Balocco, a. 79, casal., v. Musiné 13; Massola Luigi, a. 72, artigiano, v. Gobetti 16; Foglino Lucia ved. Merlo, a. 78, v. Pavone 5; Colombino Maria ved. Torrielli, a. 86, casal., v. Buonolino 9; Spinelli Luigia ved. Bensno, a. 76, casal., v. Leyni 60.

Deceduti in ospedale: Oggero Rosa m. Garrino, a. 67, casal.; Visconti Secondo, a. 76, pens.; Novella Giovanni Battista, a. 63, fattorino; Brusco Paolina ved. Boa, a. 70, casal.; Prisco Maria, a. 20, domestica; Carlino Pietro, a. 53; Volpe Seconda ved. Odderino, a. 68, casal.; Cavallo Francesca ved. Revetti, a. 77, casal.; Cacciamali Catterina ved. Gabutti, a. 83, casal.; Gallo Vittorio, a. 77, pens.; Macchia Giuseppe fu Giovanni, a. 65, agricoltore; Ferrero Giuseppa ved. Bernardo, a. 80, pens.; Chiti Maria ved. Mattoani, a. 82, casal.

**Morti 31 - Nati 37 - Matrimoni 16**

**Grandi giornate a SESTRIERE**

**Oggi e domani** spettacolari prove del Kandahar sulle piste dell'Alpette. I più grandi discesisti del mondo, oltre 150 concorrenti di tutte le Nazioni. Mai il Kandahar aveva attirato una così forte rappresentativa del mondo sciistico.

**Tutti a Sestriere** per queste appassionanti giornate sportive, con un sole di primavera a 2000 metri. Anche dal Colle si può seguire lo svolgimento delle gare.

**Oggi S. SEMPLICIO**

Se oggi è il vostro onomastico, brindate con Strega! E se è l'onomastico di un amico, regalategliene una bottiglia! Ma ricordate che anche per qualunque altro avvenimento lieto ci vuole sempre uno Strega, il delizioso ed inimitabile liquore preferito in tutto il mondo!

STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

**TECNIGRAFI**

Tavoli da disegno, compassi, carte da disegno, trasparenti, bianche e colorate. Carte millimetrate, logaritmiche, statistiche, grafici per prospettive, ecc.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

**INDISPENSABILE PER I VIAGGI**



L. 4500

Il geniale sistema di chiusura a pannelli scorrevoli — sicura protezione del mirabile meccanismo — fa della Wydeta la sveglia da viaggio ideale, poco ingombrante, elegante, leggera. Questo piccolo capolavoro di orologeria è in vendita al prezzo speciale di L. 4.500 (dazi escl.).

**VEGLIA**
è un prodotto Borletti

### LE RISORSE DEL VENEZUELA

# La montagna di ferro

(Dal nostro inviato speciale)
Ciudad Bolivar, marzo.

Vi ho parlato, nei primi articoli dal Venezuela, di una montagna che sta nel mezzo della grande pianura centrale detta *los llanos*, i piani, a sud del corso del gran fiume Orinoco, e che è fatta tutta di ferro: il Cerro Bolivar. Guardate i giochi della natura, o della storia, o di tutte e due le cose alla volta. Per due secoli spagnoli e inglesi e olandesi e francesi e tedeschi approdarono a questa parte del nuovo continente, penetrarono nel lago di Maracaibo, risalirono dalle sue innumerevoli bocche l'Orinoco, scalarono montagne, varcarono selve e paludi e savane per trovare la misteriosa montagna d'oro che gli indii giuravano esistere nell'interno della terra (altri dicevano una città d'oro, altri un regno in cui tutti i cittadini dal re all'ultimo miserabile erano vestiti d'oro, e d'oro avevano le stoviglie e i mobili, e d'oro le statue gigantesche degli dèi). E non la trovarono, e morirono a migliaia nella savana e nella foresta, di fame, di febbre, divorati dai vermi e da certi voracissimi grilli, o travolti dalle rapide dei fiumi, o uccisi dalle mazze e dalle frecce avvelenate degli indii, o ammazzatisi fra loro in gelose battaglie. Ancora adesso i *llaneros*, gli scarsi abitanti della pianura che allevano cavalli e custodiscono armenti, ricordandosi di quei tempi feroci e romantici, cantano una copla che ha questo ritornello, *quien se va a l'Orinoco - si no muere vuelve loco*, chi va all'Orinoco o muore o ne torna pazzo.

Poi i viaggiatori e gli avventurieri si gettarono ad altre imprese, piraterie, traffico di schiavi, altri cercarono la ricchezza facendo coltivare a negri e indigeni cacao e tabacco, altri preferivano il contrabbando o avventure di guerra; e agli inizi del secolo scorso gli spagnoli conquistatori e colonizzatori furono scacciati dai discendenti dei primi coloni, che mescolandosi con indii e con negri e sentendosi accendere in cuore un sempre più geloso amore della terra natale finirono col considerare estranei e nemici quella gente della stessa lingua e in proporzione più o meno grande dello stesso sangue. (Si sa che l'eroe più popolare della guerra d'indipendenza è Simon Bolivar, el Libertador, generale, uomo di stato, scrittore, profeta; non c'è paese o borgo in Venezuela che non abbia una piazza Bolivar e un monumento a Bolivar, *bolivar* si chiama la moneta, quando cercano un nome per una cosa nuova, un'impresa cinematografica o un nuovo albergo non gli sovviene altro nome; per questo la collina di ferro si chiama Cerro Bolivar, e c'è dalla parte del confine con la Colombia un'alta montagna, la più alta delle Ande venezolane, sui 5000 metri, che si chiama Pico Bolivar).

Così il Venezuela, per un secolo e passa, fu libero e povero; uno dei più poveri paesi dell'America del sud, con una scarsissima popolazione occupata a strappare radi frutti da un suolo avaro, contenta di una vita semplice e spatica. Finché d'un colpo nuovi avventurosi scopritori hanno trovato nel paese assai meglio che una città d'oro, assai meglio che una montagna d'oro; una quarantina d'anni fa gli ricchissimi giacimenti di petrolio intorno e dentro al lago di Maracaibo, e dopo l'ultima guerra le montagne di ferro, il Cerro Bolivar prima di tutto, poi altre vicine che si dice contengano nella stessa misura ferro allo stato puro o quasi (ma il verbo «contenere» è sbagliato, le montagne sono fatte soltanto di ferro e di nessun'altra pietra o minerale o materia, salvo una corteccia di macchia e di terra rossa).

Del petrolio vi dirò in un altro articolo; qui voglio tentare di descrivervi il Cerro Bolivar come l'ho veduto, e l'impressione che ne ho avuto, volandoci sopra e intorno con uno di quei minuscoli apparecchi che qui chiamano «avionetas»; ci si sta in tre oltre al pilota; e rassegnatisi al fatto che quei giocarelli hanno un motore solo che chissà da quanti anni marcia, e bisogna proprio aver fede che non si pianti e sperare che il vento sia sempre meno veloce del loro lento motore, è un'esperienza piacevole e dimenticata, per chi si è guastato il palato con i giganteschi quadrimotori, ritrovarsi come nudo nel cielo, sentirsi fremere l'aria sotto il seggiolino, di ogni refolo di vento o soffio di nubi avere immediata esperienza.

Sono venuto con la linea regolare a Ciudad Bolivar; ve ne ho già parlato, è una città che bisogna affrettarsi a vedere e a diventarne amici prima che lo spietato progresso e l'americanismo ne faccia un cantiere squallido, un porto fumoso, il solito guazzetto di grattacieli, di magazzini, di grandi emporii e di luoghi notturni. Oggi è piacevole città di provincia, sul fianco di un colle di terra rossa e di roccia nera, con ciuffi di alberi enormi, con casette che hanno il solo piano terreno e son pitturate di coloratissime vernici ed hanno tetti d'alluminio che dall'alto son tutto un allegro lampeggio; con cittadini che si dondolano lungo il fiume sotto portici come a Nuova Orléans, e nuvole di ragazzini lustrascarpe, e mercanti sonnolenti nell'ombra di fondachi ove si trova tutto quello che è necessario per andare alla cerca dei diamanti, o esplorare la foresta tropicale portando doni agli indii nudi che vi abitano, o per badare agli armenti e ai cavalli, *lazos*, amache, *zarucas* che sono i setacci per lavare la terra diamantifera, motorini fuoribordo, stoffe colorate, *borrachas* brasiliane, che son sacchi di gomma impermeabile per metterci dentro il bagaglio e il resto, indispensabili quando si comincia a navigare sui fiumi con le barche rudimentali scavate nei tronchi degli alberi, che basta un mulinello del fiume o un movimento sconsiderato a far ribaltare. E queste cose non soprafanno ancora, come fatalmente fra non molti anni, i macchinari moderni e prepotenti, scavatrici, trattori, motori elettrici, tubi, arnesi per armar costruzioni di ferro e di cemento armato, necessari alla vita mineraria sempre più attiva da qui al sud e lungo il fiume e a quell'inevitabile metropoli del vicino avvenire.

Dunque sceso dall'aereo di linea al Ciudad Bolivar sono andato a finire in un ufficetto modesto, dove ho trovato un cinquantenne allegro, con gli occhiali e un cappellone di paglia sul capo che non si è mai tolto, e una camicia cachi, — che mi ha detto: «Io sarò il suo pilota»; e mi sono accomodato accanto a lui nella descritta avionetta, ed eccoci in ballo per il cielo sotto l'avventarsi di nuvoloni gonfi e chiari — le sole cose che animano la deserta pianura suscitandovi rapide ombre trascorrenti — sopra una campagna povera, rotta, solcata da profondi rii, corrugata in gobbe e scogli e spuntoni neri. Dopo una ventina di minuti di traballante andatura il pilota accenna avanti a sé e dice: «Ecco il Cerro Bolivar»; e vedo sorgere dalla piana una gobba lunga, che si eleva per un duecento metri e sarà lunga un chilometro, oscura per macchia di bosco o terra nera che la riveste; e mi vien fatto di paragonarlo, come è naturale, e la selvaggia natura intorno aiutando, ad un enorme animale accosciato al suolo, ad un pachiderma abbattuto a pancia in giù dalla morte. E correndo incontro a quel gibbo, ci vengono incontro cumuli di nubi più foschi più neri più sommoventi l'atmosfera, come se passando sopra la montagna di ferro debbano prenderne il colore e la forza magnetica.

E anche l'apparecchio s'impenna e freme più di prima; e chiedo al pilota se tutto quel ferro non farà impazzire la bussola, ed egli ride, e me la mostra, «è chiusa in un involucro che neutralizza ogni impulso»; ma poi mi racconta come fu scoperta la montagna, o meglio, come ci si accorse di che preziosa materia era fatta (ora il ferro sta diventando raro nel mondo, altro che una montagna d'oro è questo colle che contiene, si calcola, almeno un miliardo di tonnellate di ferro puro). Da sempre gli indigeni, indii e meticci, hanno guardato con apprensione il gibbo che più dei circostanti sembrava attirare tutte le nubi del cielo, e al tempo delle bufere primaverili lampeggiava come un vulcano, tanti erano i fulmini che ci si abbattevano sopra; e dicevano che questa era la reggia dei Canaima, i dèi della vendetta e della strage, e ne stavano alla larga con religioso orrore. Ma si dovette arrivare al 1947 perché qualcuno si rendesse conto della ragione di quelle leggende e di quei terrori; e subito si è costituita una compagnia americana, *Orinoco mining Company* che ha ottenuto il diritto di sfruttamento del Cerro, subito battezzato Bolivar, e delle uguali colline intorno; ed esporta annualmente quattro milioni di tonnellate di ferro, e conta arrivare ad una produzione di dieci milioni. Come dirò parlando del petrolio, se c'era qualcuno che potesse temere precaria l'attuale ricchezza del paese, dipendente da un solo aleatorio fattore, oggi geologi e tecnici affermano che «*Venezuela es mas rica en hierro que en petróleo*, perché *sus yacimientos de este mineral son fabulosos*». Davvero, l'Eldorado fatto realtà.

Oramai l'apparecchio lambisce quasi il fianco del colle opposto alla direzione da cui siamo venuti; e vedo come qua e là la corteccia di prato o di macchia se ne è strappata, balenano vasti brandelli di quello che è il suo corpo nudo, del cerro, ferro puro, lucido, d'uno splendente grigio e nero. Incidono la cresta la linea ferroviaria una strada per autocarri, un piazzale sulla punta sud, macchine e baracche; si vedono uomini aggirarsi sulle piste di terra rossa, sale fumo da qualche ordegno. E subito ho il senso che nulla è meno labile di questa linea ferroviaria, di questi impianti di macchine, di questi arnesi e gru e torri metalliche; queste costruzioni qui sopra, e gli uomini che vi stanno intorno, son fatte per divorarsi il monte boccone per boccone, vi stanno sopra come scarafaggi sopra una carogna, era giusto quel mio paragone, si stanno mangiando con assidua pazienza la gobba il dorso il corpo del bestione paralizzato nel mezzo della piana; di anno in anno dovranno abbassare la linea ferroviaria, smontare e portare da un'altra parte, sempre più giù, macchine e baracche, verrà il giorno che avranno fatto piazza pulita, del Cerro Bolivar ci sarà solo il ricordo, cancellato via dalla geografia della regione, spedito via pezzo per pezzo, come stravaganti americani hanno fatto di qualche castello europeo, per treno, per carro, per piroscafo, alle sitibonde officine, disperso in milioni miliardi bilioni di aste, di tubi, di corazze, di ferri da stiro, di aghi, di lamette da barba.

**Paolo Monelli**

### DUE MOSTRE D'ARTE DI PARTICOLARE INTERESSE S'INAUGURANO A MILANO



Emilio Gola: un vigoroso, caratteristico autoritratto a pastello

# Paesi e figure lombarde ritratti della vecchia Cina

*Emilio Gola: scapigliatura romantica e verismo - Una pittura aristocratica e confortante - Galleria di imperatori, principi, sacerdoti dell'Estremo Oriente*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 marzo.

Perchè era nobile, ricco, laureato in ingegneria (ed era anche un gran signore d'aspetto e di modi, che non guasta), ancora a cinquant'anni il conte Emilio Gola veniva volentieri chiamato «un dilettante»: con una punta d'invidiosa malignità da qualche collega. E' passato mezzo secolo; e dalla bellissima mostra d'oltre cento opere che domani la «Permanente» apre nel suo palazzo di Milano a cura dei pittori Bracchi, De Amicis, Lilloni, Taccani e di Giorgio Nicodemi, il dilettante è salutato maestro. Qualcosa di simile accadde fino all'età matura a un altro lombardo, il Tosi.

Ma la critica più fine non s'era lasciata ingannare; e nei due paesaggi con figure mandati dal Gola alla prima Biennale di Venezia, nel 1895 Virgilio Colombo segnalava certi rosa ed azzurri delle vesti deliziosamente accordati con i rosa e gli azzurri del terreno e dell'acqua. Benchè in molti dei dipinti esposti, precocemente scuriti, i toni si siano abbassati alquanto, son proprio questi accordi gentili, affettuosi, questi timbri sottilmente modulati nelle ampie, cordiali rappresentazioni, ad incantarci anche adesso che per educazione di gusto ed abitudine visiva, più che al «soggetto» si bada — persino troppo — al «linguaggio», ai così detti valori puramente figurativi.

I rosa di Gola, levitanti nelle tenere, umide atmosfere: sempre delicati, spirituali, patetici nell'estenuazione di un «sentimento» che Tranquillo Cremona aveva inaugurato nella Scapigliatura lombarda; e quei suoi blu e verdi intrisi di luce discreta e diffusa, ora d'una malinconia serena, ora invece trepidamente lieti nelle scene popolaresche ch'egli amava cogliere lungo i Navigli o nei valloncelli freschi d'acque in Brianza, lavandaie inginocchiate in riva ai fossi, o alte nel rabesco di sole ed ombra a stendere panni in mezzo agli alberi. Oppure i grigi argentei, i pallori opalescenti di Venezia, segnati dal nero profilo delle gondole a riva; e i gialli caldi della marina d'Alassio, e gli smeraldi cupi dei boschetti intorno alla villa di Olgiate Molgora, ritiro della sua operosa vecchiaia presso quel «vero santuario del colore», come egli diceva della valletta di Mondonico, motivo ripreso con sempre nuove scoperte e sempre più intensi godimenti cromatici. Sono il canto lungo e continuo che accompagnò la sua vita di lavoro, fino alla morte, nel 1923, a settantadue anni.

Un pittore d'oggi si sarebbe appagato d'una così preziosa attitudine stilistica, coltivando compiaciuto la propria morfologia. Ma per il discepolo del descrittore di battaglie Sebastiano De Albertis, ed assai più — nell'intimità dell'animo, se non nell'esteriorità della tavolozza — del Cremona e del Ranzoni; per il coetaneo di Tallone e di Bazzaro, robusti creatori di «spettacoli»; il dono coloristico, il senso plastico, qualche volta alla Courbet, ch'egli sapeva infondere ai vitalissimi ritratti ed alla energica modellatura del nudo, insomma tutti i mezzi formalistici di cui era splendidamente provvisto, non potevano essere, appunto, che dei «mezzi» per un fluente racconto, per una commossa trascrizione delle sensazioni che i brani di natura gli suscitavano, per l'esatta definizione fisica e la caratterizzazione morale di chi aveva da ritrarre.

Il pittore vedeva colori, profili, volumi, spazi, e l'ambiente atmosferico che tutto ciò avvolgeva; ma l'artista voleva che la visione pittorica avesse un significato umano, fosse perciò comunicativa della sua propria verità, trasfiguratrice di quella oggettiva, agli altri uomini. Questa funzione dell'arte (quasi si potrebbe dir «dovere»), quando non s'isterilisce in gratuiti esercizi linguistici, Emilio Gola la intese con mirabile limpidezza, e si sforzò di servirla con rigida coscienza.

Non sempre vi riuscì. Talora l'equilibrio fra il pittore e l'artista si ruppe, per il prevalere del «disordine lirico» che acutamente il Somarè — uno dei critici nostri più concreti e meno verbalmente funamboli — notò nella sua opera di ultimo rappresentante di quella stagione lombarda che impropriamente si chiama impressionismo realistico, mentre fu l'estrema propaggine della Scapigliatura romantica. La pagina restò allora indecisa tra puro pittoricismo e densa rappresentazione poetica; non risonò più della solenne nota classica che Gola aveva cercato anche in Fontanesi (vedere certi suoi cieli, certi suoi orizzonti) e che trasmise poi, smagrita, a Tosi e qualche volta a Carrà.

Sono i momenti che in questa mostra, di così nutriente e confortante lettura, egli meno ci soddisfa. Ma quando la saldatura fra i due termini ora detti è perfetta — come nella *Signora in rosa*, o nella *Marina d'Alassio* del 1918, o nell'acquarello *Paesaggio di Brianza*, o nello stupendo *Meriggio*, suo ultimo quadro — siamo vicini al capolavoro.

Pure domani a Milano, in due sale del Poldi-Pezzoli ed allestita da questo museo per merito dei Gregorietti e del Nebbia, s'inaugura una mostra d'eccezionale interesse e rarità: una sessantina di ritratti cinesi dal principio del Quattrocento al Settecento: imperatori, principi, alti dignitari di corte, grandi sacerdoti, immagini maschili e femminili di defunti, delle due successive dinastie *Ming* e *Ch'ing*: tutte opere di collezioni private, e per ciò nella maggior parte ignote anche ai rari studiosi italiani d'arte cinese.

Nulla di simile s'era visto neppure nella magnifica mostra veneziana per il centenario di Marco Polo, che, del resto, era scarsa di pitture. In questi dipinti su seta, dalle impalpabili stesure coloristiche meravigliosamente intense e ricche a base di preziose materie minerali, è subito evidente l'impegno degli anonimi artisti a caratterizzare scrupolosamente la figura fisica dei ritrattati. Un realismo potente, dunque, paragonabile a quello dei Primitivi fiamminghi. Ma la verità fisionomica, poi, si idealizza stilizzata in una sorta di simbologia astratta. Sono figure alle quali si potè certo dare un nome, ma sono anche la trasposizione araldica, proiettata oltre il tempo cui appartennero, di ciò che i personaggi rappresentarono in vita. Soltanto il segno implacabile di Jan van Eyck seppe forse esprimere, nella pittura occidentale, questo senso quasi pauroso di eternità.

**Marziano Bernardi**

## Pericoloso evaso catturato col radiotelefono dei taxi

Berna, 9 marzo.

(l. f.) Allarmati da una serie di gravi aggressioni a mano armata, le diverse società fra autisti di auto pubbliche a Zurigo decidevano alcuni mesi or sono di installare in quasi tutte le loro vetture un modernissimo impianto radiotelefonico per dare immediatamente l'allarme alla polizia in caso di pericolo. I risultati sono stati soddisfacenti; oggi, ad esempio, usando il costoso ma rapido sistema, è stato possibile catturare un pericoloso criminale marocchino che, a quanto pare, sarebbe evaso tempo fa da una prigione francese. Approfittando della ressa in un negozio del centro di Zurigo, il marocchino si appropriava del contenuto della cassa (un valore di diverse centinaia di migliaia di lire) per poi salire in fretta e furia a bordo di una vettura pubblica in sosta all'uscita del magazzino.

Una commessa del negozio, che aveva osservato il furto, provvedeva tempestivamente ad informare dell'accaduto la polizia, segnalandole altresì il numero del taxi in cui aveva preso posto il marocchino. La polizia, a sua volta, si metteva in contatto telefonico con il guidatore della vettura pubblica, invitandolo a condurre il ladro direttamente alla caserma. Il marocchino, che non si era accorto di nulla, poteva essere arrestato e disarmato, proprio dinanzi alla sede della polizia zurighese.

Il suo stupore è stato così forte che egli ha rinunciato ad opporre qualsiasi resistenza agli agenti.

### UNA GIOVANE DI ECCELLENTE APPETITO HA APERTO LA POLEMICA

# Battaglia del pollo alla diavola contro lo scatolame all'americana

Un libro in lode degli osti romani provoca la severa disapprovazione di un filosofo - Cento modi di mangiar bene in due - L'antico regime gastronomico, ossia il tramonto di una civiltà - Le complicate finezze della grande cucina internazionale non sono più nè gustate nè comprese - Alla barbarie del ristorante automatico oggi si può opporre soltanto, e validamente, la cucina popolare, indigena, vigorosa, rigatoni, abbacchio, fettuccine...

(Dal nostro corrispondente)
Roma, marzo.

*Una ragazza giovane, probabilmente bella, sicuramente forte mangiatrice, o come si suol dire «buona forchetta», sta in questi giorni dando origine, forse inconsapevolmente, alla ripresa di una di quelle polemiche che sono destinate, in una società cosciente, a non concludersi e a non esaurirsi mai; di quelle, occorre dire, che ogni tanto si assopiscono lasciando i competitori in condizioni di dormienti affaticati, ma che una scintilla occasionale basta, alla volta buona, a rifar divampare d'improvviso. Così ci sembra che stia per essere, in cospetto dell'iniziativa di Maria Rivalta, che ha avuto l'ambizione di farsi guida attraverso cento ristoranti e trattorie romane, aspirando a rivaleggiare in altri campi con l'itinerario di «Roma sentimentale» del defunto e compianto Diego Angeli.*

*La giovane Maria, avesse avuto meno coraggio e minor sicurezza di quelli che solitamente accompagnano la fresca improntitudine degli inesperti entusiasti, avrebbe forse rinunciato alla sua impresa, già un mese fa, quando le fu recapitata la gelida lettera di disapprovazione di un noto filosofo, il professor Panfilo Gentile. Questi, invitato dall'autrice di* Cento modi di mangiare bene a Roma in due *a voler presentare il suo volume al pubblico, gli rispose difatti in tono dissuadente, e con parole che indicavano come intendesse scindere affatto le proprie personali responsabilità.*

*Lo scrisse, in modo perentorio: «Gentile signorina, ho letto con piacere il suo libro e non avrei difficoltà a presentarlo al pubblico, se si trattasse solo di rendere un omaggio alla scrittrice amabile ed elegante. Però il libro è ispirato ad un ottimismo gastronomico che io non condivido. Diceva Chateaubriand: "En définitive, c'est la jeunesse de la vie, ce sont les personnes qui font les beaux sites". Con una leggera variante potrei dire che "c'est la jeunesse de la vie, ce sont les personnes qui font les beaux restaurants". Debbo supporre che sia stata la sua giovinezza e la piacevole compagnia che le abbiano fatto trovare così eccellenti e perfetti i pasti consumati nelle trattorie e negli alberghi romani. Io ritengo invece che Roma sia uno dei centri più dimostrativi della deplorevole decadenza della civiltà gastronomica dei nostri tempi. A Roma non esiste più nè un proprietario, nè uno chef che abbiano la più lontana idea d'una cucina diligente e precisa, e ciò a prescindere dalle malefatte del frigorifero e della cottura a gas o elettrica o dalla scelta tollerante delle materie prime. Potrei scrivere una requisitoria in dodici volumi contro la cucina romana. Impegnato in un apostolato reazionario per la restaurazione dell'antico regime gastronomico, debbo considerare il suo libro come una aberrazione modernista. Essa tuttavia merita molti lettori perchè la sua grazia letteraria supera ogni possibile dissenso dottrinario».*

*La lettera del filosofo Panfilo Gentile si concludeva con «i più rispettosi omaggi», ma non sappiamo quanti autori, anche se lusingati dai convenevoli e dagli apprezzamenti del merito stilistico, avrebbero avuto l'ardimento di affrontare il giudizio del pubblico dopo aver ricevuto una condanna tanto secca da parte dell'autorità liberamente interpellata. Quasi come per sfida, Maria Rivalta ha invece riprodotto il facsimile della lettera di Gentile a guisa di introduzione del suo volume, per appellarsi al giudizio di un più largo uditorio: «In luogo di una prefazione troppo laudativa — ha scritto audacemente — ho preferito pubblicare la lettera di Panfilo Gentile, che pure degnandosi di lodare, bontà sua, la mia forma letteraria, esprime concetti divergenti da quelli dell'autrice. Ciò posto, passo senz'altro all'argomento».*

### Entusiasmo e sospetti

*Siamo alla sfida, come si vede, e la polemica è difatti implicita in tutte le pagine del volumetto, che sono come un inno ininterrotto alla maestria degli osti romani. Non c'è difatti riserva alcuna, da parte della giovane, sul conto di nessuno fra i cento nominati; e insieme agli osti, ai proprietari, ai cuochi, sono elogiati i camerieri, nessuno escluso; ed il servizio è sempre ottimo, e soprattutto sono sempre accettati e poi lodati come preziosi, anzi provvidenziali, i consigli che danno; ed eccellenti sono sempre le carni, squisiti i sughi, entusiasmanti i vini. E' proprio tutto questo entusiasmo induce ad avere sospetti di natura specifica: i due commensali che hanno trovato a Roma cento modi di mangiar bene, sono probabilmente da considerare due eccellenti forchette e due buoni bicchieri più che due intenditori.*

*E' raro che essi mangino meno di quanto viene indicato in questa lista: «prosciutto superiore, tortellini in brodo, pollo alla diavola, vitello al forno, insalata fresca (lattuga, radicchio, mentuccia, finocchio, sedano, cetriolo, carota, capperetti, acciughe), torta di mandarle, frutta di stagione». Oppure: «tortellini con la panna e i funghi, insalata di pollo, zampone con le lenticchie, ricotta e mozzarella di bufala, frutta di stagione». O ancora: «antipasto universale, tortellini pasticciati, trota al cartoccio, cotoletta riccamente guarnita di funghi od altro, bomba gelata, fragole col cognac». O finalmente, tanto per limitarci a poche citazioni: «fettuccine, abbacchio, sedano a pinzimonio, seppioline affogate, baccalà spinato al pomodoro, due carciofi alla romana con puntarelle in salsa di alici, dolce Charlotte».*

*L'idea che i due ghiottoni tendano più alla quantità di quanto tengano alla qualità diviene a questo punto inevitabile.*

*Ancora un'altra osservazione (e sarà l'ultima dell'ordine negativo) sui difetti dell'opera che ci è presentata. L'autrice mostra troppo scarso rispetto per certi grandi nomi che fanno parte del glorioso patrimonio della gastronomia internazionale. Scrive* roastbief *invece che* roastbeef; *trota* blue, *anzichè* bleue; *paela valenciana in luogo di paella valenciana; riduce il courvoisier ad un corvisier e mette al femminile il grand marnier chiamandolo grande marnière e, per contro, al maschile la* bénédictine *trasformandola in* bénédictin. *Finalmente le crêpes sono chiamate crepés col risultato di renderne difficile, nonché la digestione, la pronuncia.*

### I difficili ritorni

*L'opportunità di un maggiore scrupolo di ortografia non è qui indicata per un gusto di maschina sottigliezza: è piuttosto che si richiede a tutti gli intenditori di un'arte determinata di cominciare ad avere una rigorosa certezza filologica; senza di che ne riescono sospette tutte le successive affermazioni. Ma detto questo, occorre precisare che le ragioni della polemica della quale parlavamo in principio non sono certamente da trovare nel goloso appetito giovanile dell'autrice e neppure in quella che abbiamo segnalato come una sua probabile impreparazione specifica a trattare della delicata materia. Siamo, per la polemica, di fronte ad un caso molto più sostanziale.*

*Non è in causa, difatti, l'ottimismo che Panfilo Gentile rimprovera all'autrice, quasi imputando alla giovane età di lei di averle fatto mancare l'esperienza di una più antica e raffinata civiltà gastronomica: piuttosto è in causa tutta una concezione della vita che l'apostolato reazionario di Gentile non sarà sufficiente a restaurare. Amaramente, lo stesso autore della lettera sembra rendersene conto, poichè il suo accenno alla restaurazione dell'antico regime sta ad indicare che anche in lui è bene presente lo scetticismo nella possibilità di ritorni; nessun regime, egli sa bene, è durevolmente restaurabile; nè quelli gastronomici fanno eccezione alla regola che condanna le reviviscenze dinastiche e politiche in genere. Maria Rivalta ci dà testimonianza di come i giovani accettino un nuovo costume di vita e come, non avendo rimpianti per quelli che non hanno conosciuto, vi si adattino con un franco entusiasmo che non ha riserve.*

*Queste del resto non sarebbero del tutto giustificate. In presenza di una civiltà gastronomica aggressiva quale è quella che si tenderebbe ad imporci da parte dei paesi anglosassoni, e soprattutto dai troppo disinvolti americani del Nord, la cucina romana, con tutti i suoi difetti, rappresenta una difesa validissima che certamente la vecchia grande arte gastronomica cara a Gentile non avrebbe saputo opporre. A quella specie di barbarie dello scatolame o dei ristoranti automatici non si può contrapporre la complicatezza dei vecchi lentissimi cuochi; ed è anzi probabile che nel giro di una sola generazione sia destinata al definitivo tramonto la stessa illustre tradizione francese alla quale fanno riferimento implicito ed esplicito tutti i nostalgici delle glorie della cucina.*

*Un altro tipo di cucina, più valido e più fresco e più capace di espansione e di conquista si sta affermando, in questi anni, al paragone con il modo tenuto dagli americani nel nutrirsi; precisamente questo tipo di cucina popolare che dalle trattorie di Roma si sta rendendo famosa, e che allargando come fa, rapidamente, la propria clientela, sta già acquistando caratteristiche di stile rigoroso. Inutile cercare di competere con gli hamburgers a colpi di soufflés: serriamo piuttosto le file nelle trincee dei rigatoni e degli abbacchi alla cacciatora, delle fettuccine e dei polli alla diavola, ed è probabile che la nostra sorte non abbia a volgere tanto maligna da costringerci un giorno a nutrirci di sandwiches.*

**Vittorio Gorresio**

# Le avventure di un bigamo finite con la condanna a 1 anno e 4 mesi

Dopo due matrimoni si invaghì di una vedova e trascurò per lei entrambe le famiglie

Alessandria, 9 marzo.

Oggi in Tribunale si è svolto il processo a carico del manovale Rocco Luppino, di 40 anni, nato a Rosarno (Reggio Calabria), abitante ad Alessandria in viale Milite Ignoto. Durante la guerra il Luppino si trovava militare in Alessandria e aveva lasciato al paese nativo la moglie Carmela Caminiti, di 32 anni, e il figlio Domenico che ora ha 15 anni. Al tempo della lotta di Liberazione si rifugiava in territorio di Castellazzo Bormida dove, assunte le generalità di Antonio Demiro, sposava il 15 aprile 1945 una ragazza del luogo.

Cessata la guerra il Luppino non tornava a casa, ma la prima moglie veniva ugualmente a sapere dove si trovava e gli scriveva lettere accorate. Il bigamo tornava in famiglia, ma taceva il secondo matrimonio. Dalla Caminiti aveva altri due figli, Concetta e Filomena, ora di 12 e 10 anni. Verso il 1950 il Luppino si allontanava ancora di casa e faceva ritorno presso la seconda moglie. Questa volta però la Caminiti non si limitava a scrivere lettere ma, salita sul treno, giungeva ad Alessandria e denunciava il marito per bigamia.

Il 21 febbraio del 1950 il Luppino veniva condannato dal Tribunale a 2 anni di reclusione interamente condonati. Il secondo matrimonio veniva dichiarato nullo e il figlio che il calabrese aveva avuto dalla ragazza di Castellazzo perdeva il cognome datogli dal padre.

Naturalmente i coniugi Luppino conducevano poi una vita impossibile tra continue liti. La moglie rifiutava — benchè ripetutamente invitata dal marito — di ritornare al paese con i figli e continuava a vivere nel misero alloggio di via Milite Ignoto. Frattanto il Luppino si era invaghito di una vedova abitante in rione Orti e sperperava per questa il poco denaro che guadagnava, limitandosi a passare alla famiglia duemila lire alla settimana e maltrattando, quando si presentava l'occasione, sia la moglie che i figli.

Le vessazioni del Luppino riuscivano ad indurre la moglie a far ritorno in Calabria, ma provocavano a suo carico una denuncia per maltrattamenti. Appunto per rispondere di tale reato è comparso oggi dinanzi ai giudici. La Caminiti è venuta da Rosarno con la figlia Concetta per deporre contro il marito; è stata sentita anche la bambina la quale ha detto che numerose volte il padre l'aveva maltrattata. Il manovale si è difeso affermando che le accuse erano infondate, specie per quanto si riferisce alla sua ultima relazione amorosa. Il P. M. ha chiesto la condanna del Luppino a 3 anni di carcere.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emanato sentenza di condanna dell'imputato ad un anno e 4 mesi di carcere. Avverso la sentenza il difensore avv. Asciano ha interposto appello.

## Quasi totale confisca dell'eredità Farinacci

Cremona, 9 marzo.

Oggi il Tribunale di Cremona ha emesso l'ordinanza con la quale vengono confiscati a favore dello Stato i 9/12 del patrimonio di Roberto Farinacci soggetto a confisca e precisamente l'intero pacchetto azionario della società «Cremona nuova», comprendente lo stabilimento tipografico e il palazzo omonimo, tranne i due appartamenti già occupati dagli eredi Farinacci, nonchè il 20 per cento del terreno situato in Roma in via Casal dei Pazzi per una estensione complessiva di mq. 121.000. Il resto della proprietà di Roma torna agli eredi.

Ammontando il patrimonio valutato al 1940 a 360 milioni, di questi circa 240 passano allo Stato e il resto agli eredi, ai quali viene pure restituita la proprietà del Farinacci antecedente il 1925.

Poichè l'ordinanza del Tribunale è del tutto conforme alla convenzione stipulata in sede amministrativa, è da escludere il ricorso di una delle parti, si deve ritenere che la causa dopo dieci anni, è ora definitivamente chiusa.

# Si avvelena su un ponte e un ladro gli ruba l'auto

Milano, 9 marzo.

L'industriale Maurizio Blanc, di 68 anni, residente ad Albizzate presso Varese, è stato trovato cadavere sul ponte del Ticino nei pressi di Turbigo. Il corpo era supino in un punto nascosto del ponte. La macabra scoperta è stata fatta la scorsa notte da un passante, che ha avvertito la polizia. Un medico ha constatato che il poveretto era deceduto il giorno prima. Il lato misterioso dell'episodio consiste nel fatto che nessuno prima della scorsa notte si era avveduto che su quel ponte, attraversato ogni giorno da moltissima gente e da gran numero di veicoli, c'era il cadavere di un uomo.

Dalle prime indagini pare accertato che il Blanc si sia tolta la vita ingerendo un intero tubetto di barbiturici. E' stato anche accertato che il Blanc era giunto in quel punto a bordo della propria automobile e che un ladro, durante la notte, passatogli accanto, lo aveva completamente trascurato e quindi si era impossessato della macchina allontanandosi. Dopo le constatazioni di legge, la salma dello sventurato è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Turbigo, dove verrà sottoposta ad autopsia.

## Uccisi con gli idranti

Istanbul, 9 marzo.

Una rivolta si è scatenata oggi nel penitenziario turco di Ordu, sulle coste del Mar Nero; la polizia ha fatto uso di poderosi idranti. I violentissimi getti d'acqua hanno ucciso tre rivoltosi.

**MONTECATINI**

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO - Via Filippo Turati, 18
Capitale sociale L. 84.000.000.000

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

I Signori Azionisti, giusta avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (parte seconda) n. 55 in data 6 marzo 1956, sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 marzo 1956, alle ore 15, presso la Sede Sociale in Milano, via Filippo Turati, n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1955 e deliberazioni relative;
3) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori;
4) Nomina di un Sindaco Supplente.

Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 22 marzo 1956 presso la Sede della Società o presso i consueti Istituti incaricati in Italia e in Svizzera.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 30 marzo 1956 alle ore 15 nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Per migliorare la salute dei bambini anemici e delicati:*

**PROTON**

# CRONACHE DELLO SPORT

*La gara di discesa libera disputata ieri sulle nevi del Sestriere*

# L'austriaco Molterer e Carla Marchelli trionfano nella prima giornata del Kandahar

## Deludono Sailer (14°) e Pravda (16°) - La discesista azzurra domina nettamente l'olimpionica Berthod - Quattro italiane nelle prime dieci - Grave caduta dello svizzero Bonvin

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 9 marzo.

*Il Kandahar delle sorprese nella discesa libera maschile; si aspettava un duello di eccezione fra Sailer e Pravda e la vittoria è andata invece ad Anderl Molterer, loro biondissimo compatriota; nella discesa libera femminile erano in gara addirittura tre campionesse olimpioniche: la Berthod, la Colliard e la Reichert, ma il successo è toccato ad un'azzurra, a Carla Marchelli, ventenne matricola della Facoltà di Fisica presso l'Università di Genova. E non basta: se la Marchelli è prima, la Schenone, minuscola scricchiolo torinese, è quinta, e sesta è la Minuzzo ed ottava la Ebner, una vittoria piena, completa delle italiane, una vittoria che oggi al Colle ha fatto vivere momenti davvero belli ed appassionanti.*

*La giornata, dopo che un fitto nebbione aveva preoccupato non poco gli organizzatori, si è iniziata con la prova riservata agli uomini, una corsa fabbricata apposta per dar esca ai più scoppiettanti fuochi artificiali di emozioni. Si teneva a battesimo una pista nuova, tremenda nelle sue difficoltà che terminavano con uno schuss di 400 metri che dalla cima di una gobba immetteva direttamente al traguardo con una volata da offrire insieme brividi e vertigini. E all'appuntamento erano tutti gli assi impegnati in una lotta spasmodica. Cuore con il cervello, i discesisti puri davano spettacolo e la battaglia accesasi violenta si esaurì come d'abitudine alle battute iniziali, riservate per tradizione agli atleti più forti.*

*Sembrò che il successo toccasse a Vuarnet, poi l'americano Werner, lanciato a folle andatura in mezzo alla nebbia che era riapparsa a nascondere il sole, diede l'impressione di sfiorare il massimo delle possibilità umane. Cadde a 20 metri dal traguardo; un ruzzolone spettacolare ma per fortuna innocuo gli troncò il volo verso il trionfo. Ed i cronometri sancirono allora la superiorità di Molterer, una superiorità che resistette ad ogni attacco. L'austriaco era venuto giù in 2'2"8/10, alla media di km. 86,500. Voleva dire che aveva rischiato il tutto per tutto; significava che in alcuni tratti si era spinto sui 110-115 chilometri all'ora.*

*Delusione per Sailer e per Pravda, rispettivamente 14° e 16° in classifica generale, entusiasmo per Alberti, finito al 6° posto. E spavento autentico per i molti concorrenti che, in particolare nel tratto finale, chiusero la loro gara con ruzzoloni da togliere il fiato. Uno solo grave, quello dello svizzero Bonvin: frattura di una gamba. Per Molterer applausi scroscianti, per Werner il conforto del «Ci spiace francamente». Dicono notizie non ufficiali che lo statunitense al momento della caduta, vale a dire a un soffio dall'arrivo, fosse in vantaggio di 2" sul rivale austriaco. Gli è mancata la spintarella della buona sorte, il trionfo di Molterer però è integro, pienamente meritato, la media ottenuta ne sottolinea l'intera portata.*

*Marcia di trasferimento verso la pista femminile, un quarto d'ora di salita che ai meno abili fornì un'impressione formato ridotto della scalata alle più eccelse vette. E dall'una e mezzo fin verso le tre [illegible] le donne. Carla Marchelli fu la quinta a scendere in gara, ottenne un tempo splendido, 1'16"3/5 media chilometri 67,500; subito dopo venne la Colliard e fu una prova piuttosto scadente che diede ali alle nostre speranze. Il pericolo più grave veniva dalla Berthod, la svizzera volle confermare la sua classe, ma il risultato, 2'19"9/10, sanzionò in pratica il successo dell'azzurra. E la Minuzzo, la Schenone, la Ebner completarono la nostra affermazione: se è vero che il Kandahar 1956 costituiva una rivincita delle Olimpiadi, le nostre ragazze si son tolte il gusto di dimostrare con i fatti che ai «Giochi» davvero erano state abbandonate dalla buona sorte.*

*Commovente all'arrivo la gioia e la solidarietà delle azzurre, tutte strette intorno alla Marchelli. E la Marchelli, calmissima, fredda a raccontare: «E' andata bene. Giunta al muro sentivo la gente urlare, mi sono messa a gridare anch'io. Avevo paura della Berthod, quella va come un treno». Il tutto detto con semplicità, tanto che le abbiamo chiesto: «Ma senta, si rende conto di aver vinto un Kandahar?» Per risposta ci è venuto un timido sorriso, mentre il volto della ragazza si copriva di un velo di dolce rossore.*



Lo svizzero Bonvin viene sollevato dopo la grave caduta

*Tipi fatti così rischiano la pelle con naturalezza, vere iniezioni di ottimismo per lo sport condito da troppi milioni.*

*Domani slalom gigante femminile su due prove ed i risultati di oggi ci invitano a sperar bene, specie per la Vera Schenone, che sembra in ottima forma; domenica chiusura con lo slalom maschile.*

**Gigi Boccacini**

### Le classifiche

**Discesa libera maschile:** 1) Molterer (Austria) 2'2"8; 2) Forrer (Svis.) 2'3"2; 3) Lanig (Germ.) 2'3"8; 4) Oberaigner (Aust.) 2'4"5; 5) Duvillard (Fr.) 2'4"7; 6) Alberti (Italia) 2'5"; 7) Vuarnet (Fr.) 2'5"2; 8) Staub (Svis.) 2'5"4; 9) Biacsi (Svis.) 2'5"8; 10) Zimmermann (Austr.) 2'6"1; 14) Sailer (Aust.) 2'7"1; alla pari con Rieder (Aust.); 16) Pravda 2'7"2; 18) Gino Burrini (It.) 2'7"6; 31) Bruno Burrini (It.) 2'8"2.

**Discesa libera femminile:** 1) Carla Marchelli (It.) 2'18"2; 2) Berthod (Svis.) 2'19"9; 3) Frandl (Aust.) 2'22"1; 4) Hofherr (Aust.) 2'22"5; 5) Schenone (It.) 2'23" netti; 6) Minuzzo (Italia) 2'23"4; 7) Agnel (Francia) 2'24"2; 8) Pitou (U.S.A.) 2'24"5; 9) Ebner (Italia) 2'24"9; 10) Reichert (Germania) 2'26"5; 13) Poloni (It.); 21) Colliard (Svizzera).

## La Juventus incontra oggi la Sampdoria allo stadio

*Domani il Torino gioca a Vicenza e il Bologna a Firenze - Esordio fra i bianconeri di Francescon - I «derbies» di Milano e Roma*

Decisa praticamente l'assegnazione dello scudetto, l'interesse del campionato resta ancora concentrato su due punti: l'assegnazione delle piazze d'onore e la lotta contro la retrocessione.

La squadra capolista riceve domani il Bologna, squadra che sta lottando nel settore di coda per uscire dalla pericolosa situazione in cui si trova. Il Bologna lotta per salvarsi e lo meriterebbe perchè la sua presenza al penultimo posto è un'assurdità. Nelle due ultime partite ha segnato dodici reti e ne ha subite solamente due, e se questi risultati, clamorosi anche troppo, non ingannano, la squadra dovrebbe trovarsi nelle condizioni di molestare anche la capolista.

A San Siro il «derby» Milan-Inter ha una importanza esclusivamente locale e così pure quello Lazio-Roma che potrà incidere solo nei posti di rincalzo della classifica. Per quanto riguarda invece le squadre torinesi la giornata si presenta interessante. I granata dopo l'euforia di domenica [illegible] e la doccia fredda di mercoledì, devono affrontare il campo vicentino, magro di concessioni per gli ospiti poichè finora non vi hanno vinto che l'Inter alla seconda giornata (risultato a quell'epoca normale) e il Bologna alla tredicesima facendo restare tutti a bocca aperta. Il Bologna aveva segnato in quella giornata memorabile ben cinque reti, due delle quali annullate dall'arbitro. Alla fine ci fu la riscossa dei locali che segnarono a loro volta due reti, la seconda proprio allo scadere del tempo. Non sarà un'impresa di poco conto quella del Torino, anche se rientreranno alcuni degli uomini assenti a Bologna.

Oggi intanto si anticipa Juventus-Sampdoria al nostro Stadio. La situazione della Juventus va facendosi difficile. Mancheranno sempre i tre militari più Caroli che ha riportato una distorsione a un ginocchio. Puppo si arrabatta per trovare dei sostituti, ma il suo lavoro si complica sempre più. Oggi esordirà Francescon, un altro dei giovani tenuti in serbo nel vivaio sociale. E' bella questa continua immissione di forze fresche nei ranghi, ma la squadra vorrebbe poter farne a meno. La Sampdoria mancherà di Firmani e Conti, ma quest'ultimo del resto manca da un pezzo. La squadra ligure è senza dubbio più omogenea di quella juventina ed è più forte nel settore difensivo, ad eccezione del portiere. Sarà un [illegible] duro, eppure la Juventus ha necessità di vincere poichè nelle successive domeniche avrà un calendario assai pesante. All'esordio di Francescon, la Sampdoria risponde con quello di Meroi, un friulano che si è già fatta, nei ranghi minori, la fama di marcatore di reti. Anche questo aggiunge interesse alla partita.




La nazionale greca militare che domani si incontrerà con quella italiana si è allenata ieri allo Stadio del Vomero.

*Raggiunti gli avversari nell'ultimo assalto*

## Parità nella «Gaudini» tra italiani e francesi

*(Dal nostro inviato speciale)*

Milano, 9 marzo.

Si sono incontrate oggi al teatro Excelsior le squadre di fiorettisti italiani e francesi per la disputa della Coppa Gandini, mai vinta finora dai nostri avversari d'oltr'Alpe. Trentasei assalti divisi fra pomeriggio e sera. Contrariamente alle previsioni e alla tradizione l'inizio pomeridiano di questa settima edizione del torneo non è stato del tutto favorevole ai nostri azzurri. La [illegible] novità di quest'anno è rappresentata dal fioretto elettrico, sgradito, si dice, ai francesi e meno dai nostri. Ma ecco una sintesi della gara.

Dopo aver pareggiato i primi due turni, i nostri forti avversari, guidati da un irresistibile D'Oriola, il quale trova in Cucaud, Netter e Bandoux degni animosi compagni, si portano in leggero vantaggio per 11 a 10. In un'atmosfera fredda, troppo nervosi e imprecisi, gli italiani si battono solo a sprazzi all'altezza della loro classe e soltanto Edoardo Mangiarotti e Carpaneda, coadiuvati nel finale dal poderoso Bergamini, reagiscono alla crisi e neutralizzano il pessimo esordio di Spallino, Pellini e la sfortuna di Di Rosa, che deve lasciare il posto alla riserva romana Lucarelli per strappo muscolare.

Ecco i risultati dei primi tre turni: 1º turno: Italia 2 vittorie, Francia 3; 2º turno: Italia 6, Francia 6; 3º turno: Italia 8, Francia 10.

In serata il folto pubblico attende la riscossa degli azzurri; invece la situazione precipita e il nostro sestetto sembra andare alla deriva dinanzi alla vigorosa baldanza dei francesi, a cui l'inatteso successo ha messo le ali. In svantaggio per 14 a 18 però i nostri fiorettisti iniziano un disperato serrate finale, trascinati dal giovane Lucarelli e da Spallino, in magnifico crescendo [illegible] da battere lo stesso D'Oriola per 5 a 3. In tal modo nell'ultimo assalto Bergamini può riportare le sorti in parità per 18 pari, battendo Netter per 5 a 2, e la Coppa Gaudini rimane all'Italia che ne era già detentrice.

Ecco gli ultimi risultati: 4º turno: Italia 10 vitt., Francia 14; 5º turno: Italia 13, Francia 17; 6º turno: Italia 18, Francia 18.

Risultati singoli: ITALIA: Spallino 1 vitt.; Edoardo Mangiarotti 5; Bergamini 4; Carpaneda 3; Lucarelli 2; Pellini 1; Di Rosa 1. FRANCIA: D'Oriola 5 vitt.; Baudeuw 4; Cucaud 3; Netter 3; Bandillon 2; Nigron 1.

Il Novara giocherà domani a Ferrara nella seguente probabile formazione: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Piccioni, Arce, Eidefall, Savioni.

Il G. P. di Siracusa per auto di «formula 1» verrà disputato il 15 aprile prossimo.

# CRONACHE FINANZIARIE

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 59 60 | 59 60 |
| [illegible] | 59 70 | 59 70 |
| [illegible] | 80 — | 80 — |
| [illegible] | 80 10 | 80 10 |
| [illegible] | 91 50 | 91 55 |
| [illegible] | 91 60 | 91 65 |
| [illegible] | 95 90 | 95 90 |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 70 80 | 70 70 |
| [illegible] | 70 90 | 70 80 |
| [illegible] | 89 45 | 89 30 |
| [illegible] | 89 55 | 89 40 |
| [illegible] | 83 80 | 83 80 |
| [illegible] | 96 40 | 96 20 |
| [illegible] | 96 40 | 96 10 |
| [illegible] | 95 30 | 95 425 |
| [illegible] | 95 20 | 95 25 |
| [illegible] | 95 15 | 95 [illegible] |
| [illegible] | 95 10 | 95 [illegible] |
| [illegible] | 83 20 | 83 [illegible] |
| [illegible] | 88 70 | 88 [illegible] |
| [illegible] | 91 60 | 91 60 |
| [illegible] | 96 60 | 96 65 |
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 99 05 | 99 10 |
| [illegible] | 265 — | 265 — |
| [illegible] | 97 25 | 97 20 |
| [illegible] | 113 75 | 113 75 |
| [illegible] | 89 — | 88 95 |
| [illegible] | 90 — | 90 — |
| [illegible] | 87 50 | 87 50 |
| [illegible] | 91 — | 91 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 84 — | 84 — |
| [illegible] | 92 10 | 92 10 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 84 80 | 84 70 |
| [illegible] | 94 75 | 94 65 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 95 45 | 95 45 |
| [illegible] | 90 05 | 90 15 |
| [illegible] | 94 50 | 94 25 |
| [illegible] | 99 90 | 99 65 |
| [illegible] | 99 75 | 99 75 |
| [illegible] | 104 70 | 104 90 |
| [illegible] | 104 80 | 105 25 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 104 — | 104 — |

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| [illegible] | 105 50 | 105 50 |
| [illegible] | 104 15 | 104 15 |
| [illegible] | 102 25 | 102 25 |
| [illegible] | 92 50 | 92 50 |
| [illegible] | 104 — | 104 75 |
| [illegible] | 99 25 | 99 25 |
| [illegible] | 93 50 | 94 — |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 100 90 | 100 30 |
| [illegible] | 99 85 | 99 55 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 97 75 | 97 30 |
| [illegible] | 99 40 | 99 20 |
| [illegible] | 94 70 | 94 40 |
| [illegible] | 99 50 | 95 50 |
| **FINANZIARI-ASSICUR.** | | |
| [illegible] | 18.875 | 19.100 |
| [illegible] | 17.300 | 17.300 |
| [illegible] | 5350 | 5325 |
| [illegible] | 1470 | 1475 |
| [illegible] | 2455 | 2450 |
| [illegible] | 605 — | 608 — |
| [illegible] | 1235 | 1245 |
| [illegible] | 1115 | 1115 |
| **TRASPORTI** | | |
| [illegible] | 77 — | 77 — |
| [illegible] | 58 50 | 58 — |
| [illegible] | 15.150 | 15.150 |
| **ELETTRICI-ELETTROT.** | | |
| [illegible] | 1450 | 1444 |
| [illegible] | 289 — | 290 — |
| [illegible] | 900 — | 910 — |
| [illegible] | 3190 | 3200 |
| [illegible] | 770 — | 777 — |
| [illegible] | 2430 | 2421 |
| [illegible] | 2797 | 2810 |
| [illegible] | 535 — | 533 — |
| [illegible] | 891 — | 900 — |
| [illegible] | 3180 | 3170 |
| [illegible] | 1400 | 1407 |
| [illegible] | 1302 | 1321 |
| **METALMECCANICI** | | |
| [illegible] | 1460 | 1484 |
| [illegible] | 18 50 | 19 25 |
| [illegible] | 1360 | 1350 |
| [illegible] | 614 50 | 614 |

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| [illegible] | 800 — | 795 — |
| [illegible] | 250 — | 255 — |
| [illegible] | 1015 | 1015 |
| [illegible] | 570 — | 577 — |
| **TESSILI** | | |
| [illegible] | 1595 | 1615 |
| [illegible] | 2435 | 2455 |
| [illegible] | 10.050 | 10.060 |
| [illegible] | 180 — | 180 — |
| [illegible] | 170 — | 170 — |
| **CHIMICI** | | |
| [illegible] | 1460 | 1466 |
| [illegible] | 2175 | 2150 |
| [illegible] | 1500 | 1505 |
| [illegible] | 2501 | 2510 |
| [illegible] | 1400 | 1410 |
| [illegible] | 303 — | 308 — |
| [illegible] | 1790 | 1800 |
| [illegible] | 333 — | 330 |
| [illegible] | 5450 | 5600 |
| **MINERALI** | | |
| [illegible] | 2640 | 2645 |
| [illegible] | 2802 | 2835 |
| [illegible] | 19.100 | 19.100 |
| [illegible] | 6475 | 6600 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [illegible] | 1735 | 1735 |
| [illegible] | 6650 | 6675 |
| [illegible] | 3550 | 3500 |
| [illegible] | 5760 | 5800 |
| [illegible] | 705 — | 715 — |
| **ALIMENTARI** | | |
| [illegible] | [illegible] | 1080 |
| [illegible] | 84 — | 84 25 |
| [illegible] | 2170 | 2210 |
| [illegible] | 30 — | 30 — |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible] | 425 — | 435 — |
| [illegible] | 5675 | 5675 |
| [illegible] | [illegible] | 12.525 |
| [illegible] | 34.500 | 34.500 |
| [illegible] | 647 — | 647 — |
| [illegible] | 2905 | 2975 |
| [illegible] | 4850 | 4850 |

Il mercato è stato sollecitato da vivaci compere d'apertura, rivolte principalmente alle Fiat ed alle Montecatini. L'impennata iniziale ha costituito l'unico spunto operativo della giornata: la quota, nella fase centrale della riunione, è apparsa nel complesso resistente attraverso oscillazioni contenute di modesta ampiezza. Realizzi prudenziali di fine settimana hanno sollecitato i titoli a smorzare il tono del mercato, che peraltro ha frequentemente rilevato un certo mordente nell'intervento di vivaci acquisti di compere. Chiusure poco [illegible] dei massimi assoluti, con la conferma di vantaggi diffusi ed evidenti dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato stazionari. Intonazione resistente.

**Cambi** ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canada 633,75; Svizzera libero 145,85; Svizzera accordo 143,32; sterlina 1752,475; corona danese 90,82; corona norvegese 87,42; corona svedese 120,65; fiorino 164,33; franco belga 12,576; franco francese 179,24; marco germanico 149,64.

**Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa:** sterlina oro 6400-6600; marengo 4626-4726; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 640-644; [illegible] sv. 148,75; franco fr. 146-162; [illegible] 721-737; argento 58-59,50.

**MILANO.** — L'ultima riunione della settimana si è svolta fra scambi animati, ma non del tutto esenti da contrasti. Nelle prime battute, le riaperture delle sospensioni spingevano i prezzi sensibilmente al di sopra [illegible] raggiunti durante il precedente pomeriggio, in un secondo tempo seguiva una fase di maggior riflessività, provocata da un comprensibile bisogno di realizzo da parte del denaro e da un nuovo afflusso di offerte. In chiusura però gli scambi riprendevano un andamento più sostenuto ed una intonazione più sostenuta. La riunione si concludeva su livelli moderatamente della giornata, superiori in genere alle quotazioni della vigilia. Dalla favorevole congiuntura traevano profitto i titoli a larga base azionaria, come Fiat, Cogne e Pirelli, oltre ai finanziari Gim, Centrale, Bastogi e Sviluppo. Anche i due mercurifieri progredivano sensibilmente. Fra gli immobiliari, la vivace ripresa di Aedes. Frenaggio contrastato, ma in complesso resistente. Titoli trattati n. 1,794.430 di cui Fiat 532.600; Sviluppo 150.000; Cogne 251.100; Rinascente 91.500; Edison 68.000; Ilva 55.500; Terni 35.600; Viscosa 37.000; Finsider 27.700; Immobil. Roma 23.000; Pirelli 14.550; Bastogi 15.500; Dalgas 15.000; Romana Elettrica 11.500; Snia 11.500.

**Quotazioni:** Gim 6000; La Centrale 9240; Sviluppo 1494; Snia 9248; Nord Milano 4410; Olcese 510; De Angeli 1630; Linificio 533; Unione Manifatture 41.200; Lanerossi 3490; Dalmine 1600; Sade 5700; Edison 2490; Romana Elettrica 9020; Tel A 2525; Sip 1610; Distillerie 5250; Bonifiche Ferraresi 1290; [illegible] menti 13.200; Pirelli & C. 2788.

**GENOVA:** Ardesia 4250; O.E.G. 2645; Cieli 3440; Eridania 19.875; Industrie Escavatori 17.500; Italcementi 6075; Sermide 9825; Industria Agricola 14.075; De Ferrari 1195; Nicolay 1640; Mira Lanza 5000.

**PARIGI.** — Il miglior orientamento registrato ieri continua, soprattutto per i titoli del rame e altri metalli, il petrolio e le miniere d'oro. L'oro in lingotti e monetato continua il movimento di ascesa.

**LONDRA.** — Continua la tendenza dei prezzi a scendere in tutti i settori.

**NEW YORK.** — La Borsa valori di New York ha registrato oggi una delle migliori sedute dell'annata toccando una nuova punta massima. Forti migliorie si sono avute in quasi tutti i comparti e alcuni titoli hanno chiuso fortemente aumentati. I guadagni sono oscillati da 1 a 5 dollari per azione. Le perdite trascurabili. Fra le più quotate le azioni del rame, dell'alluminio, dell'acciaio, del petrolio e dei chimici.

Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di due dollari portandosi a quota 185,40 nuova punta massima e la migliore di quest'anno.

Sono stati scambiati complessivamente 3.430.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo a 221 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso misti con variazioni da 30 cents in ribasso a 120 cents in rialzo per balla: marzo 35,77, maggio 33,34, luglio 33,43, ottobre 32,64, disponibile 36,66.

**FALLIMENTI** — TORINO: Soc. di fatto tra Berruto Giuseppe e Ronco Marie per l'esercizio tappezzeria in Chieri; nonchè in proprio del Ronco Mario (già dichiarato fallito il Berruto), sent. 9 marzo, giud dott. Carcia, curat. Passoni rag. Giuseppe, verif. 30 aprile. — Grignolio-Piccarolo Alberto, titolare ditta Scat (stampaggio europeo) via del Casciotto 19 torinese 19, sentenza 9 marzo, giudice dott. Olivero, curatore Allievo avv. Giuseppe, verifica 26 aprile.

# — SPETTACOLI —

### Concerto Previtali Aldrovandi all'Auditorium

La signora Clelia Gatti Aldrovandi ha presentato iersera il recente *Concerto per arpa e orchestra* dedicatole dal maestro Mario Zafred. L'intervento d'una sì fine musicista, acuta interprete, arpista di prestigiosa maestria, giova indubbiamente a qualsiasi composizione, ne illumina l'intimo e la forma, e, pur destando con le grazie e le eleganze l'ammirazione, mai distoglie l'attenzione dall'opera, poichè il così detto virtuosismo, anche il più arduo e disinvolto, si compie interamente a servigio dell'ideale artistico. Parimenti giovò al nuovo *Concerto*, specialmente nel terzo tempo difficilissimo.

La composizione è attraente, simpatica, e con l'affettuosità e la chiarezza smentisce ancora una volta l'affermazione che oggi, per la sopraffazione di inevitabili sensibilità e teorizzamenti, l'artista non «possa» esprimere affetti, stati d'animo, sentimenti, ed in modo piano, aperto, eloquente, comunicativo, e non «superato», nè invecchiato. Si può. Senza precetto di forma o non forma, di primato solistico o di sintesi sinfonistica, la stesura di questo *Concerto* è stata evidentemente suggerita dall'intensità e qualità, (vorremmo dire all'antica: dal contenuto), dei temi, dei motivi, e l'orchestrazione è venuta quale il circolo e la natura delle immagini liriche richiedevano.

Con esposizioni tematiche nè insignificanti nè ambigue, con svolgimenti logici e spontanei, avvicendantisi per lo più fra i legni e l'arpa, con le formole, non mai stanche quando son rinnovate, dell'alternanza del solo e dei tutti, del da capo, delle cadenze capricciose e non del tutto estranee, eccetera, i primi due tempi esprimono con vari accenti come una pensosità severa e grave, un'ansietà lieve, un rasserenamento soave. Nella timbrica dell'orchestra, più oscura che sgargiante, l'arpa si inserisce necessariamente, o talvolta si ritrae nell'attesa di un più necessario colloquio. Il terzo tempo si muove con diverso animo. L'attacco martellante fa sospettare un bartokismo ormai di maniera; per fortuna la continuazione divaria in episodi d'una giovialità un poco grottesca, d'una crescente festosità. Insomma, tre quarti d'ora di musica piacevole, nobile, seria, che procurò all'autore ed alla concertista molti applausi.

Con la consueta competenza, riflessiva e alacre, con una esperienza sempre più vigilata, Fernando Previtali, cordialmente risalutato, diresse anche due opere impegnative nello stile, una *Sinfonia* di Sanmartini e la *Quarta* di Brahms.

**a. d. c.**

*Ai «Venerdì letterari»*

### Conferenza del prof. Severi sulla dottrina di A. Einstein

Il florito e arguto conversare del prof. Francesco Severi ha saputo rendere piacevole, oltre che interessante, al pubblico dei «Venerdì letterari», un tema arduo come: «Uno sforzo di chiarificazione della dottrina di Einstein ricordando l'uomo». L'eletto uditorio che ieri pomeriggio gremiva il Teatro Carignano ha preso contatto sin dall'inizio con le quattro dimensioni — spazio-tempo — della prima relatività con la quale Einstein, nel 1905, incominciò a dimostrare di essere il genio che era. Alla relatività della prima maniera, che si basava sul disaccordo delle misure in quanto [illegible] relative al moto dell'osservatore, è seguita l'illustrazione della relatività generale enunciata dal grande matematico-fisico nel 1916, che si fonda essenzialmente sull'idea che tutte le leggi della fisica hanno la stessa forma matematica, qualunque sia il sistema di riferimento impiegato.

Teoria relativistica della gravitazione, calcolo tensoriale, teoria dei «quanta» e altre tappe basilari degli studi di Einstein sono state esaminate dall'illustre oratore con la chiarezza che solo la sua profonda conoscenza della materia gli poteva consentire.

Dell'uomo Einstein, il prof. Severi ha messo in luce in modo particolare le qualità artistiche capaci di dare allo scienziato le intuizioni, che gli consentivano cioè di creare, di arrivare a risultati certi anche se, talvolta, le dimostrazioni [illegible] errate. Le verità scientifiche sono conquiste relative perchè la Verità con la maiuscola la conosce solo il Creatore e la scienza procede per approssimazioni successive. E Einstein che ha fatto in queste scoperte passi da gigante, si è egli stesso inchinato innanzi al profondo mistero dell'universo.

L'oratore ha concluso con l'augurio che le nuove grandi scoperte della scienza di cui va fatto merito ad Einstein siano volte dagli uomini per conquiste di pace e per una vita spirituale più piena.

## Sullo schermo

**Al Maffei: THE STRISCE AL SOLE, di R. Murphy.** — In «Tre strisce al sole» («Sergent O'Really»), ideato e diretto dallo scrittore Richard Murphy, affiora, sia pure in termini dolciastri, il problema non nuovo della fraternizzazione fra i soldati che occupano un paese e gli abitanti di esso. Siamo in Giappone, dopo la guerra ma quand'ancora ne dura l'oltraggioso ricordo. Il sergente Hugh O' Really vede ancora nei giapponesi gli aborriti «gialli» che perpetrarono Pearl Harbour, e nè ramanzine di superiori, nè conforti di colleghi, nè blandizie di ghelsce valgono a scemargli quella sua cocciuta, istintiva antipatia per i figli del Sol Levante. Dopo alcuni incidenti in cui quell'antipatia è esplosa, egli chiede d'essere trasferito: quando un episodio di civile cortesia (la restituzione d'un portafogli da parte d'un prete ch'egli aveva scambiato per un volgare ladro) lo induce a ricredersi e finalmente ad amare come fratelli quelli che aveva tanto disprezzati. Tale conversione, in cui ha parte una graziosa giapponesina che il sergente si porterà poi in America come [illegible] frutterà benefici ai piccoli ricoverati d'un orfanotrofio di Osaka, dei quali l'O' Really, orfano egli stesso, si costituirà patrono (e qui si adombra un fatto veramente accaduto). Pur fra il giulebbe propagandistico, il film non manca di gentilezza morale e d'una piacevole andatura fiabesca. Pregevoli anche talune notazioni d'ambiente. Il protagonista è l'aspido quanto efficace Aldo Ray, ben coadiuvato da Phil Carey e dalla fervida attrice giapponese Mitsuko Kimura, una Butterfly ammalinita che non si lascia scappare il suo Pinkerton.

**Al Metro-Cristallo: TUTTI IN COPERTA, di R. Rowland.** — Tratto dalla commedia musicale «Hit the Deck» di H. Fields, è uno spettacolino vacuo e piacevole, condito di balletti, canzoni (autore Vincent Youmans) e quadri di rivista. Tre giovani marinai, sbarcati in licenza a San Francisco, loro città natale, vi trovano apparecchiati dei guai che costituiranno il filo conduttore della tenue vicenda. Bill [illegible] re vederscla con la ballerina Ginger, stufa di essere da cinque anni la sua fidanzata soltanto, e minacciante di piantarlo per un borghese disposto a sposarla; Ric mette [illegible] impicci la madre che sta per passare a seconde nozze con un maturo Sorato, e Danny, figlio di un ammiraglio, è in pensiero per la sorella Susan che un dongiovannesco autore di riviste sta per tirare nella sua rete. I tre amici si accordano di salvare la ragazza, e sorpresa la coppia, provocano un tafferuglio per cui saranno [illegible] dagli uomini della polizia militare aguinzagliati dall'ammiraglio, ignaro che tra i colpevoli si trova suo figlio. Alla fine delle giocose peripezie, tutti i nodi saranno sciolti e tre coppie innamorate sgambetteranno felici in una sfarzosa rivista a carattere marinaresco.

Tony Martin, Vic Damone e Russ Tamblyn sono i tre spigliati marinai, e Jane Powell, Debbie Reynolds e Ann Miller le loro canore e danzanti amichette. Fiancheggiano Walter Pidgeon, il papà ammiraglio, Gene Raymond e J. Carrol Naish doppiato con accento partenopeo. CinemaScope e color.

**l. p.**

**TEATRO ALFIERI** — Questa sera alle ore 21,15 e domani alle 15,30 la «Traviata» di Verdi con il soprano Cioni, il tenore Sabatucci e il baritono Borghi.

Domani sera alle ore 21,15 la «Boheme» (ricorre il [illegible] anniversario della prima rappresentazione a Torino) con il soprano Leone, il tenore Vernetti e il baritono Meliciani. Direttore d'orchestra il maestro Bettino. Per gli spettacoli di domenica è concesso il 20 % di sconto agli abbonati dei quotidiani.

**Amici della musica.** — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, sarà eseguita la Passione secondo San Giovanni, di J. S. Bach, interpretata dalla Dreikönigskantorei di Francoforte sul Meno, dall'orchestra Collegium Musicum Wilhelm Isselmann e dai solisti I. Reichert, soprano, M. Moll, contralto, H. Kretschmar, tenore e C. Kaiser-Breme, basso. Maestro direttore e concertatore Kurt Thomas.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-112*

**Auditorium di Torino:** lunedì ore 21,30 Concerto sinfonico prezzi popolari. Direttore Nino Sanzogno. Solisti: Rinaldo Tosatti, Libero Rossi, Bruno Martinotti, Cesare Ferraresi.

**Carignano:** Comp. Valeri-Salerno-Tedeschi-Corti-Brignone ore 21,15 «I mariti» di Torelli.

**Conservatorio:** Amici della Musica, ore 21,30: «La passione secondo S. Giovanni» di J. S. Bach. Direttore: Mº Kurt Thomas.

**Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja «Gioanin senza paura». **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini n. 8). Compagnia Stabile, ore 21,15. «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter. (Abbonamento turno B).

**Piazza Vittorio:** Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

**Galleria Martina** (S. Federico 41): Mostra pittore C. Perindani.

**Libreria Faber**, via Rattazzi 1: Mostra collettiva ore 9-13; 16-20.

**Salone de «La Stampa»:** Mostra Neri Pozza: Sculture, disegni, libri. Ore 10-13 e 16-19. Ingr. libero.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-823): 16,30; 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini. **Augustus:** ore 21 Mº Gianni Neri. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17-21 Orch. Roseclot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti Danze:** ore 21. **Eden Danze:** 16,30-21 Pierre Obar. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Mº Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Costello. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella:** 21 serata a premi: Orch. Ferrarese, e. L. Martorana. **Lutraria:** ore 21 Francini-E. Lotti. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Parigi Danze:** 21 Spinardi-Siliano. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

**Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-593): 22-3 Orc. Allegritti, Attraz.

**Palazzo del Ghiaccio:** 9, 15 e 21.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Papà, mamma, la cameriera ed io» Robert Lamoureux, Gaby Morlay, F. Ledoux, Courcel. **Astor:** «La fine dell'avventura» Deborah Kerr, Van Johnson, Mills. **Corso:** «Canzoni di tutta Italia» Vistarama col., S. Pampanini, F. Tozzi, R. Podestà, A. M. Ferrero. **Doria:** «Gli innamorati» Antonella Lualdi e Franco Interlenghi. **Lux:** «Sangue caldo» Robert Mitchum, Jan Sterling. **Maffei:** «Tre strisce al sole» Aldo Ray, Phil Carey e Dick Dorck. **Metro-Cristallo:** «Tutti in coperta» Walter Pidgeon, Jane Powell, A. Miller, CineScope, Matt. 10,30. **Reposi:** «La guerra privata del maggiore Benson» Charlton Heston, Julie Adams, T. Hovey, tech. **Vittoria:** «Il nipote picchiatello» VistaVis, tech., D. Martin, Lewis.

**Ariston:** «Vittorie sul mari»: documentari di guerra. **Augustus:** «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer. **Nazionale:** Profondo come il mare, tech. CineScope, V. Leigh, Moore. **Torino:** «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, M. Fischer, Ap. 10.

**Alexandra:** «Il coraggio» Totò, Gino Cervi, I. Galter, G. M. Canale. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson. **Capitol:** «Il coraggio» Gino Cervi, Totò, I. Galter e G. M. Canale. **Faro:** «Il coraggio» Gino Cervi, Totò, I. Galter, Gianna M. Canale. **Gianduja:** «La polizia bussa alla porta» Cornel Wilde, R. Conte. **Hollywood:** «L'uomo di Laramie» techn. CineScope, James Stewart. **Ideal:** «La vena d'oro» M. Toren, Riv. Nella Colombo-Bruno Rosettani e il Duo Blengio 16,15, 21,15. **Massimo** Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker. **Principe:** «L'uomo di Laramie» techn. CineScope, James Stewart. **Statuto:** Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker.

**Adriano** (Sacchi 65): «Circo delle meraviglie» tech. Beatty, O'Brien. **Alcione:** «Foglio di via» C. Greco, Serato, Riv. Dario Pino 16,15-21,15. **Alpi:** «Vendicata» Alberto Farnese, Milly Vitale, 1ª vis. Torino. **La Perla:** «Il ribelle d'Irlanda» tech. CineSc., R. Hudson, B. Rush. **Regina:** «Il ribelle d'Irlanda» in tech. CineSc., R. Hudson, B. Rush.

**Asti:** «Rose Marie» techn., Fernando Lamas, A. Blyth, Keel. A. 10. **Milano:** «Fronte del porto» e «Arrivano le ragazze», Apert. 10. **Olimpia:** Le due orfanelle, techn. **Po:** «Invasore bianco» technic. **P. Nuova:** «Proibito», Apert. 10. **Romano:** «Scogliera della morte», Riv. Nardi-Murer 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Susanna ha dormito qui» D. Powell, Reynolds. A. 16.

**Caboto** (da Verazzano 48): «Riccardo Cuor di Leone» techn. CineScope grande schermo panoramico. **Esperia:** «French cancan» col., Jean Gabin e Françoise Arnoul. Apert. ore 16 spettacoli continuati. **Giardino:** «Casta diva» technic., Antonella Lualdi e Fausto Tozzi. **Italiano:** «Controspionaggio» tech. Clark Gable, Lana Turner, Mature. **Mirafiori:** Carovana Luna Park. **S. Rita:** «Carosello napoletano». **Vinzaglio:** «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineSc., K. Douglas.

**Arald:** Scudo dei Falworth, tech. **Eliseo:** «Lord Brummell» techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger. **Fréjus:** «Bolide rosso» technic., T. Curtis. Rivista Roberto Fusco. **Nuovo:** «Il cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina. **S. Paolo:** «Il vendicatore [illegible]» techn. CineSc., E. Flynn, J. Dru.

**Belgio:** «Avventuriero di Burma» technic. CineScope, B. Stanwyck. **Corallo:** «Valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean, J. Harris. **Eridano:** «Follie dell'anno» tech. CinemaScope, Marilyn Monroe. **La Salle:** «Il figlio dell'uomo». **Oropa:** «Vera Cruz» techn. CineScope, Gary Cooper, B. Lancaster. **Radium:** «Prima dell'uragano» tech. CineSc., [illegible], Freman. **Rosetal:** Bagliori ad Oriente, Ladd. **V. Veneto:** «Torna piccina mia».

**Astra:** «Non siamo angeli» techn., Humphrey Bogart, Peter Ustinov. **Bernini:** Ragazze Sanfrediane, 18. **Cibrario:** «Legione Sahara» col. **Elios:** «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, Linda Christian. **Excelsior:** «Mister Roberts» tech. CineSc., H. Fonda, Cagney. Ap. 16. **Nazareno:** «La campana ha suonato» techn., John Payne, E. Scott. **Odeon:** «Mister Roberts» CineSc. Henry Fonda, J. Cagney, Powell. **Star:** Avventuriero Sivigila. Ap. [illegible]

**Adua:** «Gorilla in fuga» technic. C. Mitchell, A. Bancroft, Varietà. **Aurora:** «Cavalca Vaquero» tech., Robert Taylor e Ava Gardner. **Berca:** «Tra due amori» technic. **Brescia:** «Il vendicatore nero» CineScope, E. Flynn, J. Dru, Finch. **Eri-Dan:** «Controspionaggio». **Falchera:** «I americani a Parigi». **Fortino:** «French cancan» tech. Jean Gabin, M. Felix, F. Arnoul. **Monviso:** «Segreto degli Incas». **Nord:** «Il figlio di Kocisa» techn. **Palermo:** «Oltre il destino» Ford. **R. Parco:** Ritorno di Don Camillo. **Sociale:** «Un dottore in alto mare» tech. VistaVis., Bogarde, Bardot. **Zenit:** «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.

**Baretti:** Scudo dei Falworth, tech. **Cabiria:** Mostro via Morgue, tech. **Colosseo:** «Il ribelle d'Irlanda» techn. CineScope, Hudson, Rush. **Italia:** «Foglio di via» C. Greco, M. Serato, Grande Rivista 21,15. **Lingotto:** «Maschera di porpora» technic., Tony Curtis, C. Miller. **Moderno:** «Pugnale del bianco» techn., Randolph Scott, Chapman. **Nizza:** Tre ragazzi del Texas, tech. **Piemonte:** «Giorno maledetto» CineScope technic., Spencer Tracy. **S. Carlo:** «Circo a tre piste». **Sperla:** «Prigioniero del re» con Pierre Cressoy, a colori, Apert. 15.

**Alba:** «Ultima volta che vidi Parigi» techn. CineSc., E. Taylor. **Apollo:** «Mano sinistra di Dio» techn. CineSc., G. Tierney, Bogart. **Diana:** «Scarpetta di vetro» tech. MetroScope con Leslie Caron. **Dora:** Dottore in alto mare. Scope. **Edera:** «L'angelo bianco» techn., Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari. **Lucento:** «French cancan» tech., Jean Gabin, M. Felix, F. Arnoul. **Lutrario:** «Quando la moglie è in vacanza» techn., Marilyn Monroe. **Murialdo** (p. Chiesa della Salute): «Ivanhoe» technicolor, R. Taylor. **Roma:** «Le amiche» Rossi Drago. **Splendor:** «Più bella donna del mondo» tech. CineSc. Lollobrigida.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Musica leggera - 8,30: Dettatura del temi per la III Giornata europea della Scuola - [illegible]: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Canfora - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Album musicale - Orchestra Ferrio - Miti e leggende - 14: Giornale radio - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 14,25: Per i pescatori - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Conversazione di Quaresima - 17: Per gli infermi - 17,45: «L'elisir d'amore», di Gaetano Donizetti - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Varietà musicale - 22: «Adamo» (radiocommedia) - 22,30: Orchestra Cergoli - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

**TORINO II.** — 12,15: Cronache di Torino - 12,20: Gazzettino padano - 12,30: Notiziario piemontese.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle nieve, strade - 13,45: Girotondo musicale - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e [illegible] - Un po' di ritmo - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - 15,15: Per la donna - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio - Per le fanciulle («Rosella e i 7 cugini», 3º episodio) - Permettete, vi presentiamo... - 19: Il sabato di classe unica - 19,30: Orchestra Anepeta - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - Ciak - 21: «La serva padrona» - 22: Da Sanremo: Sesto Festival della canzone italiana - 23,30: Ultime notizie - Siparietto - Joe Fingers Carr al pianoforte - 24: Da Sanremo: Sesto Festival della canzone italiana (esecuzione delle tre canzoni prime classificate).

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro paese - 19,15: Carlo Maria von Weber: variazioni per pianoforte op. 28 - 19,30: Cesare nel bimillenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Arturo Basile.

**TELEVISIONE.** — Ore 14,55: Incontro di calcio Juventus-Sampdoria - 17,30: «Abanderado» (film) - 19,50: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Rassegna Talia: «Intermezzo di maschere», un atto di Mario Ciampi - 22,15: Da Sanremo: Sesto Festival della canzone italiana (nell'intervallo: 7 giorni di tv).

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —4,4 | 6,6 | Perugia | —4,0 | 5,3 |
| Trento | —4,4 | 8,2 | Pescara | —1,0 | 2 |
| Trieste | —2,6 | 5,2 | L'Aquila | —6,2 | —2,4 |
| Venezia | 0,2 | 5,2 | Roma | —2,4 | 6,3 |
| Milano | —1,6 | 6,4 | Bari | 1 | 3,2 |
| Torino | —0,4 | 6,2 | Napoli | —0,2 | 3,3 |
| Genova | 1,8 | 7,3 | Potenza | —7,2 | —5,0 |
| Bologna | —2,8 | 5,4 | Reggio C. | 4,4 | 8,7 |
| Firenze | —0,4 | 7 | Messina | 5,5 | 9,4 |
| Pisa | 0,6 | 7,4 | Palermo | 6,7 | 9,3 |
| Ancona | —0,2 | 1,0 | Catania | 4 | 10,3 |










**LAUREATO 30ENNE**

preferibilmente ingegnere assumerebbe grande azienda industriale ramo automobilistico rinomanza internazionale per propria organizzazione nel campo tecnico-commerciale. Richiedesi: spiccate doti organizzative per compiti ispettivi, attitudine al comando, dinamismo, possibilmente buona conoscenza francese, disposto a viaggiare frequentemente. Condizioni morali ed economiche adeguate con possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto dettagliato con fotografia, referenze e pretese. Casella [illegible] N, SPI - MILANO



*Qualcuno felice e qualcuno in lacrime per "Lascia o raddoppia"*

# Ciari incassa con emozione i 5 milioni la ragazza minaccia di ritirarsi dal gioco

*"Non avevo mai visto tanto oro!", esclama l'impiegato toscano - Dalla TV in Banca scortato dagli agenti e dagli amici - Paola Bolognani polemizza con Mike Bongiorno - Per regolamento si deve "lasciare" annunciandolo durante la trasmissione: se la signorina del calcio non si presenterà giovedì, perderà le 640 mila lire già vinte*

*(Nostro servizio particolare)*
Milano, 9 marzo.

Vittorio Ciari, l'impiegato comunale di Reggello Fiorentino ha riscosso a mezzogiorno il maggior premio di «Lascia o raddoppia»: 128 gettoni d'oro, sei chili e mezzo di oro fino. Su ognuno di questi preziosi dischetti è impresso il pupazzetto spettinato e pensieroso che è lo stemma di famiglia, l'immagine burlesca della perplessità sotto la cui insegna è nata e cresciuta la fortunata rubrica televisiva.

«Non avevo mai visto tant'oro», ha esclamato Vittorio Ciari. Se lo è guardato, soppesato, ammirato con lo stupore quasi incredulo del buon padre di famiglia cui il 27 del mese non apparirà più tanto lontano.

## La consegna dei gettoni

«Non ho nessun progetto — dice Ciari —; forse mi farò la casetta. Ma adesso ho ancora troppa confusione in testa.

Firmata la ricevuta, strette tutte le mani che gli si protendevano a felicitarlo, Vittorio Ciari è uscito beato e confuso dal palazzo della Rai-tv con un piccolo corteggio di amici e parenti. Con la destra teneva per mano la figlioletta Gianna, la bimba con le trecce che ieri sera per prima scattò con un balzo dalla platea al proscenio per abbracciare il papà appena uscito dalla cabina; con la sinistra reggeva la borsa contenente i sacchettini dell'oro fino.

Due agenti dell'Istituto di vigilanza privata «Cittadini dell'ordine», in divisa, hanno scortato il Ciari e la brigatella dei suoi amici toscani presso la sede di un istituto bancario milanese. L'oro qui è stato nuovamente soppesato, ricontati i 128 gettoni col pupazzetto; e Ciari ha dovuto rifare la propria firma sotto nuovi documenti e stringere altre destre.

Il brav'uomo non solo non s'è smarrito mai nella tormentata galleria di personaggi e di avvenimenti di quattro secoli di storia italiana, ma è apparso sempre così affabile e garbato in ogni sua apparizione alla ribalta da meritare pienamente il successo di stima e di simpatia che il pubblico gli ha tributato, oltre al massimo alloro di «Lascia o raddoppia».

Il dott. Lelio Buono è rientrato signorilmente nell'ombra dopo la disavventura mnemonica di ieri sera; non ha inveito contro nessuno; ha mostrato di saper stare al gioco con inalterata compostezza nella buona e nella cattiva fortuna. La domanda che lo ha fatto cadere gli è sembrata un po' sproporzionata per le forze di un dilettante; ma non serba rancori, non ricorrerà in appello.

Con rassegnazione ha appreso che le altre due domande rimaste nella busta erano ostacoli assai modesti, che avrebbe saputo superare anche senza l'aiuto del consulente: si trattava del «Concerto per violoncello e orchestra» di Dvorak, da riconoscere attraverso un disco, e della «Cantata» composta da Beethoven per la battaglia di Waterloo.

Sono partiti, rispettivamente per Vetralla e per Livorno i due nuovi *leaders* della rubrica, l'ornitologo Amerigo Gambini e il musicofilo Pier Luigi Pellegrini, l'uno e l'altro soddisfatti per esser giunti in vista del premio finale, l'uno e l'altro ugualmente combattuti tra l'idea di «lasciare» e quella di andare fino in fondo giovedì prossimo. Sarà per loro una settimana di passione, non c'è dubbio.

## «Sono vittima d'una gelosia»

Ma che dire dei giorni che attendono Paola Bolognani? Ieri sera la ragazza uscì con l'animo in tempesta dal Teatro della Fiera; invano un gruppo di studenti dell'Università di Padova, che l'attendevano all'uscita, ha tentato di farla sorridere. L'han portata in trionfo, le han messo il berretto goliardico in testa; prima il bianco della facoltà di lettere, poi il rosso della medicina, il nero dell'ingegneria, poi tutti gli altri colori dell'arcobaleno universitario.

Ma la signorina Bolognani non s'è lasciata andare a quell'onda gioiosa; corrideva piangendo, chiedeva che la lasciassero andare a riposare. Ma il letto, nella casa degli zii Tamarowski, non le ha conciliato il sonno. Stamattina era ancor più scossa e amareggiata di ieri: questa sera ha risposto con frasi catastrofiche alle nostre domande.

Sarà il caso di ricordare, anche a lei, che «Lascia o raddoppia» è soltanto un gioco e che bisogna prenderlo un po' alla leggera come tutti i giochi?

La bionda liceale di Pordenone si crede vittima di una forma di «gelosia televisiva» da parte di Mike Bongiorno; minaccia di non ripresentarsi più al gioco, apre un delicato e inedito caso di incompatibilità di carattere con il presentatore della rubrica.

«La Rai-tv mi ha mostrato una grande benevolenza — dice — ma Mike mi ha trattato con modi bruschi, proprio per mettermi a disagio. Lo avevo pregato durante le prove che si svolgono nel pomeriggio sul palcoscenico di "Lascia o raddoppia" di non far parola di quelle mie foto dove appaio in calzoncini e maglia da calciatore. E' stata una mia leggerezza, l'ho detto e ripetuto. Ma Bongiorno mi ha voluto stuzzicare proprio su quel punto: che bisogno c'era di farmi ripetere in pubblico, sulla scena, che ero pentita e addolorata per quella mia imprudenza?

«Quando sono entrata in cabina avevo l'animo sconvolto: mi pareva d'aver capito che le cose ormai avevano preso una cattiva piega. Non ho materialmente sentito la parola *segnatura* e ho dato la risposta che mi pareva adeguata alla domanda, così come io l'avevo capita. Ma perchè mi hanno poi riammesso in gara? Io non l'ho chiesto di certo: voglio essere trattata come tutti gli altri concorrenti, nè meglio nè peggio.

«Se Bongiorno avesse voluto salvarmi, avrebbe dovuto sottolineare la parola *segnatura*, in modo che io potessi orientarmi nella risposta. Non l'ha fatto e per me la cosa è finita; anche se la Rai-tv mi ha pregato di tornare giovedì, credo che manderò un telegramma di saluto e me ne resterò a Pordenone.

«Non m'importa più nè di cinema nè di televisione, nè delle buone e delle cattive figure. Ormai ai milioni di "Lascia o raddoppia" non penso più; sono certa che dopo le emozioni di ieri sera mi smarrirei alla prima domanda. Ho perduto la voglia di giocare. Ora voglio ritornare quella di prima: basta con la celebrità. Se anche dovessi ritornare giovedì prossimo — soggiunge quasi tra i singhiozzi — lo farò soltanto per i miei amici, per gli spettatori, per i dirigenti della Rai-tv. Ma a Mike Bongiorno non so perdonare la scortesia di avermi punzecchiata...».

## Il parere della RAI-tv

Abbiamo cercato di riassumere con la maggior fedeltà possibile le frasi, sfoghi, stizze e polemiche con le quali Paola Bolognani ha commentato la sua disavventura.

Da osservatori obiettivi dobbiamo però qui aggiungere che Mike Bongiorno, non portando un palese aiuto alla signorina Bolognani, è esattamente rimasto nelle regole del gioco. Alle domande, se si è preparati, si deve rispondere senza bisogno di aiuto, e l'intervento del notaio con una nuova busta più che rientrare nelle regole può essere considerato un giustificato gesto di galanteria.

Riascoltando la registrazione del concitato dialogo tra Mike e la signorina di Pordenone, ci pare di dover serenamente dire che l'uno è stato sufficientemente cortese e l'altra invece non sempre controllata nell'agitazione.

La signorina Bolognani minaccia di non presentarsi giovedì prossimo alle telecamere; potrebbe essere una savia decisione. In ogni modo la signorina ha mostrato un temperamento ben orgoglioso dietro un così mite sorriso: si rimetterà il cuore in pace, domani, quando tornerà a Pordenone? L'età è giovane e le notti, quando son riposate, portano consiglio. Alla Rai-tv si pensa che nel rileggere attentamente le parole di Mike Bongiorno nel testo integrale la ragazza capirà che non v'era alcuna intenzione malevola nella sua condotta e che le «battutine», anche se sgradite all'interessata, non sono in fin dei conti una prova di «crudeltà mentale», nè possono dirsi estranee all'abituale repertorio di un presentatore in vena di scherzare per tener vivace la serata.

Il giudizio della Rai-tv in proposito è quanto mai imparziale:

«Non è il caso di drammatizzare — ci ha dichiarato un alto funzionario di corso Sempione — la ragazza era evidentemente in preda a una forte emozione; era la prima volta che entrava in cabina, la prima volta che metteva la cuffia agli orecchi. Alla prima domanda apparve subito evidente che aveva capito una cosa per un'altra; quando ha rimbeccato Mike sostenendo un punto di vista nettamente sbagliato, il presentatore ha creduto giusto avvertirla dell'errore e l'ha fatto in modo perentorio».

«Il notaio dottor Livreri, arbitro inappellabile della gara, si è valso dei suoi poteri discrezionali per tagliar corto nella disputa: la seconda busta, per pura combinazione, conteneva proprio la domanda cui la Bolognani aveva risposto impropriamente poco prima; un malinteso dopo l'altro, e si è così giunti al terzo quiz che la concorrente ha sciolto con sicurezza. Non c'è nulla da rimproverare a nessuno, nè al notaio, nè a Bongiorno, nè alla concorrente stessa, se non forse, a quest'ultima, di essersi gettata a capofitto in una risposta senza esser certa di aver capito bene ciò che le era stato chiesto: fu così rapida nel rispondere Paola Bolognani, che Bongiorno non ebbe il tempo di fermarla. Ci auguriamo — ha concluso il funzionario della Rai-tv — che la ragazza continui nel gioco: se però dovesse rinunciare per telegramma all'appuntamento di giovedì prossimo, perderebbe interamente la somma guadagnata ieri sera (640.000 lire), perchè il regolamento esige che la rinuncia al gioco avvenga in pubblico».

e. l.

## Il segretario di Reggello accolto dalla banda del paese

Firenze, 9 marzo.

La grande avventura di Vittorio Ciari dopo cinque settimane di batticuore ha avuto termine stasera con gli onori del trionfo. Le manifestazioni si sono iniziate a Firenze sotto la pensilina della stazione di S. Maria Novella e a Reggello si è avuta l'apoteosi.

Già prima dell'arrivo del direttissimo da Milano, giunto alle 19,50, e sul quale lo «storico» viaggiava, un fitto gruppo di reggellesi guidati dal parroco del paese si era schierato lungo la pensilina di arrivo. Alcuni recavano grossi cartelli sui quali a lettere cubitali erano frasi di saluto al vincitore. Altri recavano scritte esaltanti l'*eroe paesano*: «Ciari, sei grande, Reggello ti ammira» si leggeva in uno; e in un altro: «Ciari, sei il nostro idolo».

Quando il convoglio entrò in stazione la folla prese quasi d'assalto lo scompartimento dal quale Ciari discese e l'impiegato comunale di Reggello ha avuto il suo daffare per sottrarsi all'affettuoso entusiasmo di cui era oggetto. Dopo aver posato per i fotografi, affiancato dal parroco si è incamminato verso l'uscita della stazione. Diverse automobili erano ad attenderlo. Vittorio Ciari è salito su una col parroco e gli amici più intimi. Il piccolo corteo di macchine si mosse fra grida di giubilo e fragorosi evviva.

Per arrivare a Reggello, che dista meno di 40 chilometri, da Firenze sono occorse più di due ore. In tutti i paesi sparsi lungo la strada la gente nonostante facesse freddo era fuori ad aspettare Ciari per applaudirlo e le soste sono state numerose e assai lunghe.

Quando si è giunti a Reggello la cosa ha preso una piega preoccupante. Ciari venne accolto come un vero e proprio eroe. La gente lo pigiava intorno, batteva le mani, voleva abbracciarlo mentre la banda del paese dava fiato agli ottoni suonando allegre marce.

Preso in mezzo al vortice di tanto entusiasmo Ciari non sapeva più che fare, rideva quasi impacciato per tutti quegli evviva e quegli applausi, per tutte quelle strette di mano che riceveva.

Ieri sera il pavimento dei due caffè di Reggello e dell'abitazione del Ciari minacciarono di crollare tanta era la gente andata ad assistere a «Lascia o raddoppia». Stasera il pavimento del Comune ha corso lo stesso rischio quando l'intera popolazione ha cercato di infilarsi nei corridoi della sala consiliare dove Ciari ha ricevuto un'altra toccante manifestazione di affetto.

Vicino a lui c'erano la moglie e le bambine quando il sindaco ha pronunciato un commosso discorso ringraziando il suo impiegato che con la sua partecipazione a «Lascia o raddoppia» ha dato notorietà a Reggello, paese finora quasi del tutto ignorato, e che oggi invece è sulla bocca di tutti.

«La serata di ieri — ha detto il sindaco — la ricorderà come una delle più brutte e delle più belle della sua vita. L'emozione gli serrava la gola al momento di entrare in cabina e per un attimo ha temuto di non essere capace di aprire bocca. Accettò di raddoppiare non per stare esclusivamente al gioco ma perchè la vincita gli avrebbe consentito di dare realtà a un sogno che lo accompagnava da anni: quello di quattro mura tutte per sè, per la moglie e per le figliole. Un sogno che lo stipendio di impiegato comunale non gli avrebbe mai permesso di realizzare».

Domattina alle 10 Ciari tornerà al lavoro; dopo prenderà qualche giorno di vacanza. Ha in programma un incontro con Mike Bongiorno, ma la data non è stata ancora stabilita. Avverrà forse fra 10 o 15 giorni; durante la festa che sarà organizzata in suo onore a Saltino Vallombrosa.

A emozione passata ha affermato che le domande non erano eccessivamente complesse.

# La ricca moglie di un ex-ministro truffava ogni sera il droghiere

*Un astuto trucco con gli scontrini della cassa - Assolta per l'originale tesi di un avvocato parigino*

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 9 marzo.

*(l. m.)* Una tesi assai curiosa è stata sostenuta con successo da un giovane avvocato, dinanzi ai giudici parigini, per far prosciogliere dall'accusa di furto la moglie di un ex-ministro del Vietnam, giunta a Parigi un anno fa. La signora, di cui si tace il nome, è ricchissima: tra l'altro possiede a Hanoi un palazzo che ella ha dato in affitto a inglesi, ricavandone cinque milioni di lire all'anno; il marito, come si è detto, è un ex-ministro, e i loro sei figli hanno tutti posizioni sociali ed economiche invidiabili: chi direttore di banca, chi presidente di tribunale e chi medico.

La ricca signora frodava tuttavia il bottegaio, dal quale si recava ogni sera, accompagnata dalla domestica, a fare la spesa. Il direttore del negozio la considerava una buonissima cliente, poichè ella spendeva assai; ma non pagava tutto. Il suo metodo era semplice. Faceva acquisti a diversi banchi, metteva la merce nella sporta della donna di servizio e ritirava gli scontrini indicanti le cifre da pagare; poi alla cassa, dopo aver fatto acquisti presso cinque o sei banchi diversi, pagava soltanto le somme segnate su due o tre talloncini, frodando in tal modo ogni volta parecchie centinaia di franchi. I commessi infine se ne accorsero, la sorvegliarono e la colsero sul fatto.

L'avvocato che ha difeso la signora ha sostenuto che si trattava di una «incresciosa distrazione», aggiungendo che, comunque, non si poteva trattare di un vero e proprio furto. Al giudice, assai stupito, egli ha spiegato che la signora non sottraeva di nascosto la merce dalle scansie o dai banchi; i pacchetti degli acquisti le venivano consegnati dai commessi e, da quel momento, ella era quindi legalmente proprietaria della merce stessa. «Supponete — ha spiegato l'avvocato, rivolgendosi al tribunale — che la mia cliente avesse comperato una bottiglia contenente un litro d'olio e che la bottiglia stessa si fosse rotta cadendo a terra. Di certo il proprietario del negozio si sarebbe rifiutato di dare gratis alla cliente un'altra bottiglia, perchè legalmente quel litro d'olio finito sul pavimento, non apparteneva più a lui, bensì alla donna».

La tesi è assai audace; ma i giudici l'hanno accolta e la ricca indocinese è stata assolta.

## Sciando investe una ragazza ed è giudicata in Tribunale

### Assolta dall'accusa di lesioni

Aosta, 9 marzo.

Un inconsueto processo si è svolto presso il Tribunale di Aosta per lesioni colpose causate da un investimento con gli sci. Imputata la signorina Elisabetta Alfieri, di Gaspare, di 27 anni, da Palermo ma residente a Milano, la quale il 6 febbraio dello scorso anno, trovandosi a sciare a Gressoney St. Jean, investiva una ragazzina del luogo, la tredicenne Silvia Concari, cagionandole lesioni al collo del piede destro con la resezione dei tendini.

Ricoverata in ospedale la ragazza veniva giudicata guaribile in 40 giorni, ma le lesioni riportate le lasciavano un indebolimento permanente dell'arto per cui i suoi genitori denunciavano l'investitrice. In un primo giudizio, svoltosi presso la pretura di Donnaz, la signorina Alfieri veniva riconosciuta colpevole e condannata ad una multa e alle spese. Interponeva allora appello in Tribunale e oggi con il patrocinio dell'avv. Marzi di Milano è stata assolta per insufficienza di prove.

*Il dissesto della SIMES*

## Padre e figlio condannati per bancarotta semplice

Voghera, 9 marzo.

Stasera si è concluso presso il Tribunale di Voghera il processo a carico dell'industriale Pietro Trespidi, di 59 anni, amministratore della Società «Simes», di suo figlio Giovanni, di 26 anni, e del rag. Umberto Gilardi, da Pavia. La causa, iniziata venerdì scorso, è terminata stasera al' 10,30 e per elaborare la sentenza il Tribunale è rimasto in camera di Consiglio tre ore e mezzo.

Pietro Trespidi, molto noto nella zona per essere stato il progettista di un motociclo costruito da un'industria di Stradella, suo figlio e il rag. Gilardi dovevano rispondere di bancarotta fraudolenta, truffa e falso in cambiali. Essi erano ritenuti responsabili del dissesto della Società «Simes» di Stradella (costituita dal Trespidi padre, che ne era l'amministratore) dichiarata fallita dal Tribunale di Voghera il 4 giugno 1954 con un passivo di circa 90 milioni.

I tre imputati si trovavano in stato d'arresto dall'11 ottobre 1954. Il Tribunale ha modificato il reato di bancarotta fraudolenta in bancarotta semplice ed ha condannato Pietro Trespidi ad otto mesi di reclusione, Giovanni Trespidi a nove mesi e il rag. Gilardi a un anno e tre mesi. I medesimi sono stati inabilitati dall'esercizio di imprese commerciali e dichiarati incapaci di esercitare funzioni direttive presso imprese commerciali per un periodo di un anno.

## Un morto e un moribondo nell'urto tra auto e camion

Verona, 9 marzo.

La notte scorsa alle ore 22,45 nel centro di Sanguinetto, grosso paese della bassa veronese, un'autocisterna targata CN 29803 guidata dal ventinovenne Onorino Accomo da Cornigliano d'Alba, si è scontrata con una lancia Aurelia targata MI 170167 che a fortissima velocità sopraggiungeva in senso inverso.

Dai rottami della macchina, che è andata a fracassarsi contro il cofano dell'autocisterna, sono stati estratti i corpi dei tre passeggeri: il veterinario dott. Luigi Lorenzoni di 37 anni, il cinquantasettenne Luigi Chini e il cinquantenne Efrem Violi, tutti residenti a Lodi.

Mentre gli infortunati venivano trasportati d'urgenza al vicino ospedale di Nogara, il dott. Lorenzoni spirava per le gravissime ferite riportate. Il Violi è stato accolto in corsia in fin di vita e le sue condizioni permangono tuttora disperate per le numerose lesioni interne.

Il Chini se la caverà in due mesi per la frattura esposta del femore sinistro. Illesi sono rimasti invece l'Accomo e il secondo autista dell'autocisterna di Cuneo.

# La donna che soppresse il sindaco sarà forse portata in un manicomio

**Ritenuta necessaria una perizia psichiatrica - E' ormai stabilito che Aurelio Bussi non partecipò alla fucilazione della madre della giovane - Oggi i funerali della vittima**

*(Nostro servizio particolare)*
Vercelli, 9 marzo.

Per spiegare il delitto di Alfa Giubelli è necessario attendere che il perito psichiatra si pronunci sulle sue facoltà mentali. La condotta della giovane assassina appare, alla luce delle prime indagini, quella di una pazza; di una monomaniaca, per usare un termine tecnico. Alfa Giubelli potrebbe essere stata spinta ad uccidere da un'idea ossessiva. E' difficile credere ad una vendetta dopo dodici anni. Quando le uccisero la madre, Alfa era una ragazza dodicenne. Anche se nel dolore urlò che si sarebbe vendicata, che valore potevano avere quelle minacce?

Dal 1944 al giorno del delitto è passata tutta una vita: la ragazzina è diventata adulta, è andata a Venezia, si è sposata. Il proposito di vendetta non trova sufficiente appoggio. A conferma, poi, delle sue normali condizioni di mente della giovane, sta il suo atteggiamento in carcere. Non ha avuto dopo il delitto una espressione di rammarico, una crisi, non ha espresso una reazione al suo atto. Non ha chiesto del marito, non del fratello, non del padre. Passiva ed inerte.

In attesa che il perito psichiatra la esamini, l'istruttoria tende a raccogliere tutti gli elementi di fatto che possono inquadrare il delitto. L'inchiesta si delinea difficile e delicata. Non è però da escludere che neppure si giunga al processo. Se riconosciuta irresponsabile, perchè pazza, Alfa Giubelli sarà rinchiusa in un manicomio criminale.

b. p.

## L'attività del Bussi nella lotta partigiana

*(Nostro servizio particolare)*
Crevacuore, 9 marzo.

Folti gruppi di persone hanno reso oggi l'ultimo omaggio alla salma di Aurelio Bussi, il sindaco ucciso dalla giovane Alfa Giubelli. La camera ardente è allestita in un locale a piano terreno del palazzo municipale. La bara che racchiude il corpo del Bussi è avvolta nella bandiera dell'ANPI su cui spicca la medaglia d'oro al merito della Resistenza consegnata al sindaco lo scorso anno in occasione del decimo anniversario della Liberazione. In fondo al feretro è stata collocata la pergamena donatagli dai cittadini di Crevacuore, giusto un anno fa per esprimere la loro riconoscenza per tutte quelle che aveva fatto in favore della popolazione, e la sciarpa tricolore.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 15 con rito civile. Portato a spalle dai suoi compagni e da rappresentanti degli operai tessili della zona il feretro percorrerà le vie del paese per trovare infine sepoltura nel locale cimitero. L'on. Secchia terrà l'orazione ufficiale.

La tragica morte di Aurelio Bussi ha suscitato in tutta la Valsessera profondo compianto. Militante comunista fin dalla fanciullezza (a 16 anni fu tra i fondatori della lega di Crevacuore) egli sapeva tuttavia rispettare le opinioni degli altri. Nella sua qualità di sindaco si preoccupò di andare incontro alle esigenze imposte dal continuo sviluppo del paese. Gli stessi avversari politici hanno sempre riconosciuto senza riserve la sua rigorosa onestà e a questo proposito citano un significativo episodio. Al C.L.N. di Crevacuore, presieduto dal Bussi nel '45, il Comitato regionale piemontese tributò un elogio particolare perchè presentò una documentazione scrupolosissima sulla gestione dei fondi messi a sua disposizione per combattere tedeschi e fascisti. Affinchè tutti i cittadini conoscessero con esattezza la situazione amministrativa del Comune ogni anno il sindaco inviava ai capi famiglia una sintetica illustrazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione per il successivo esercizio.

I compagni di lotta hanno precisato che il Bussi — noto col nome di battaglia «Palmi» perchè tutti continuarono a chiamarlo Aurelio — non era il comandante della formazione che fucilò la madre di Alfa Giubelli. Il suo compito era più delicato, dovendo fare da «trait-d'union» fra le unità partigiane che operavano nella zona e le autorità costituite onde evitare il pericolo di rappresaglie indiscriminate contro la popolazione. Di conseguenza non avrebbe dovuto avere la responsabilità diretta della uccisione della madre della Giubelli.

Un conoscente della famiglia dell'assassina ha fatto oggi un'interessante dichiarazione: «Due anni fa la nonna di Alfa Giubelli mi confidò di avere raggiunto la certezza che il sindaco, contrariamente a quanto essa aveva ritenuto fino ad allora, non era stato l'uccisore materiale della madre della piccina». Ma Alfa, evidentemente, persistette nella sua convinzione e nel suo dissennato desiderio di vendetta.

p. m.

## Una lettera minatoria ad un Volontario della Libertà

Biella, 9 marzo.

Dopo l'episodio di Crevacuore, il rag. Bruno Salza di 34 anni, che col nome di battaglia «Mastrilli» comandò una formazione partigiana operante nel Biellese occidentale, oggi ha ricevuto una lettera minatoria. L'anonimo mittente che l'ha scritta con mano malcerta servendosi di una penna a sfera, avverte Mastrilli che «la sua ora si avvicina» e conclude dicendo che «i morti di Sala chiedono giustizia». La lettera, che è stata presa in consegna dai carabinieri per le indagini del caso, si riferisce a un sanguinoso episodio avvenuto appunto durante la guerra di liberazione nei pressi di Sala.

*Tragedia nel pomeriggio lungo la strada Ghemme-Romagnano Sesia*

# Un giovane respinto uccide la fidanzata poi si spara in un campo di granoturco

*La ragazza tornava dal lavoro in uno stabilimento tessile - E' morta perchè non voleva riallacciare la relazione*



La motoretta dell'assassino e la bicicletta che la vittima abbandonò in mezzo alla strada

(Nostro servizio particolare)
Romagnano, 9 marzo.

*Sotto un noce, lungo la provinciale per Novara, tra Romagnano e Ghemme, oggi, poco dopo le 14, il contadino Germano Travaglia di 22 anni ha ucciso con due colpi di pistola Giuseppina Martinelli, di 17 anni, operaia. Poi si è nascosto tra le stoppie del granturco, a 200 metri circa dal noce, e si è ammazzato sparandosi alla tempia. Germano Travaglia e Giuseppina Martinelli erano stati fidanzati per quasi due anni, si erano lasciati nel settembre scorso. Il giovane soffrì tremendamente ed avrebbe voluto che tornasse a lui: quando si convinse che era inutile sperare ha posto fine alla sua disperazione con il delitto.*

*L'assassino era figlio unico, viveva a Ghemme, con la madre Rosa di 50 anni ed i vecchi nonni. Possedeva un po' di terra quanto bastava, lavorando, per tirare avanti discretamente. Il padre morì quando egli aveva appena due anni in un ospedale psichiatrico. Germano era piuttosto piccolo di statura, molto timido. Nella sua timidezza eccessiva si può trovare la spiegazione del delitto. Non aveva avvicinato altre ragazze che Giuseppina, per lei si era dimostrato più che geloso. Quando avvenne la rottura si sentì avvilito. Temeva di far brutta figura. Alla sua sofferenza non seppe reagire e si rinchiuse in sè stesso, dimenticando la casa e trascurando anche il lavoro.*

*Giuseppina Martinelli era una modesta giovane. Lavorava all'opificio Crespi di Ghemme ed abitava con i genitori a Romagnano al casello ferroviario numero 4, di cui sono i custodi. Il fratello maggiore è sposato in Emilia. Si era stancata di Germano perchè lo avrebbe voluto più allegro, più spigliato. In casa aveva detto che non si sentiva di sposarlo anche perchè era più piccolo di lei. Da settembre sino a ieri più volte i due giovani si erano incontrati: Germano andava con la sua motoretta ad attenderla all'uscita dell'opificio per rinnovarle le sue proposte. Tanto che Giuseppina aveva chiesto al padre di accompagnarla a lavorare e di andarla a prendere all'uscita.*

*Un mese fa il padre, Domenico Martinelli, si decise di parlar chiaro a Germano: cercò di avvicinarlo ma non gli riuscì. Appena lo vedeva il giovane fuggiva. La scorsa settimana l'assassino andò a Torino ad acquistare una pistola calibro 7,65. Oggi con la moto raggiunse il noce, a mezza strada circa tra Ghemme e Romagnano. Fermò la motoretta, sul cavalletto, ed attese. Giuseppina arrivò sola in bicicletta.*

*Nessuno fu presente al delitto, però è possibile ricostruire i fatti. La bicicletta venne trovata in mezzo alla provinciale; evidentemente il giovane la minacciò con l'arma e lei, terrorizzata, cercò di fuggire per la campagna. Dietro le corse l'assassino. La raggiunse sotto il noce e le sparò due colpi:*



Germano Travaglia di 22 anni

*uno al petto che le uscì dalla schiena, l'altro allo zigomo sinistro che le uscì dal capo. Giuseppina cadde rantolante. L'assassino si inoltrò per le stoppie del granturco e, vicino ad una cisterna, si sparò un proiettile alla tempia. I tre colpi furono uditi da una contadina, ma, alzando gli occhi, non vide nessuno perchè i cadaveri erano nascosti tra i solchi del terreno.*

*Il delitto venne scoperto da due camionisti. Costoro furono costretti a fermarsi perchè in mezzo alla strada c'era la bicicletta e, a lato, la moto. Si guardarono attorno pronti ad imprecare contro chi aveva abbandonato i due veicoli e scorsero il corpo di Giuseppina. Indossava la divisa azzurra delle operaie ed il cappotto celeste era macchiato di sangue all'altezza del petto. Respirava ed allora la fecero trasportare, con la prima auto che sopraggiunse, all'ospedale di Gattinara. Ma i medici non poterono neppure tentare un intervento perchè appena in sala operatoria spirò.*

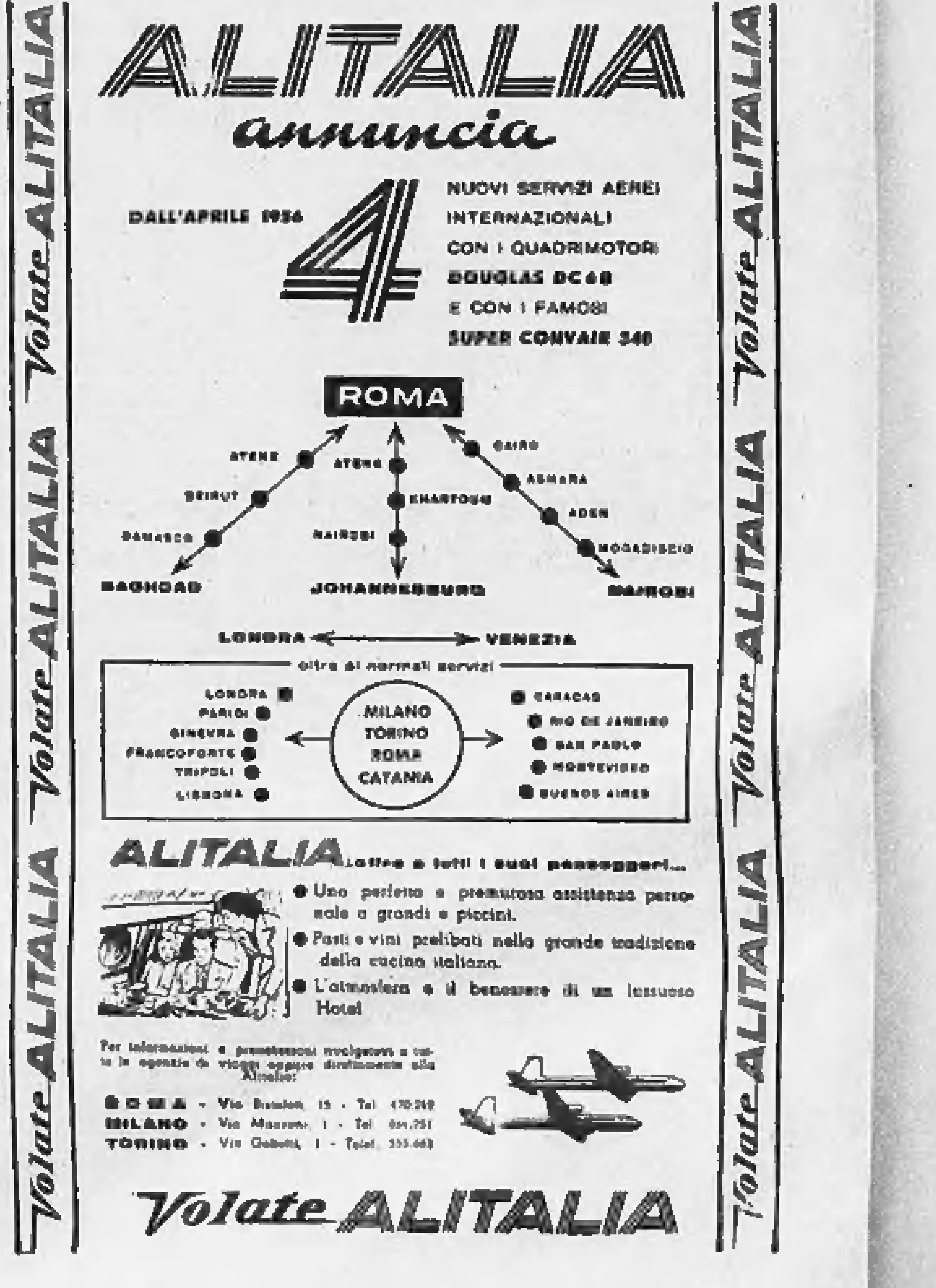
*Intanto in casa, al casello numero 4, i genitori la attendevano. Il padre era preoccupato del ritardo, cominciava a pensar male. Prese la bicicletta e s'avviò per la provinciale. Sotto il noce vide un gruppo di gente ed, appoggiata alla moto rossa di Germano, la bicicletta della figlia. Così seppe che era stata ferita. Tornò a casa e con la moglie andò all'ospedale. Vollero vedere il cadavere di Giuseppina. La moglie ebbe una crisi di pianto, l'uomo non seppe dire altro: «Non doveva farmi questo. E' stato uno sciagurato».*

*Nessuno aveva visto ancora l'assassino. I carabinieri disposero che subito venisse iniziata la caccia. A tutte le stazioni dei paesi vicini furono impartiti ordini di ricerca. Alle 18 una donna passando per il campo, curva sotto una fascina di stoppie, vide il cadavere e lo indicò ai carabinieri che poco lontano stavano esaminando il luogo dove era stata ferita Giuseppina. Il cadavere di Germano è stato portato al cimitero di Romagnano. Alla madre ed ai nonni dell'assassino non è stata data ancora la notizia. Si era provata una vicina a dire alla madre che Giuseppina era stata ferita: bastarono quelle parole perchè la donna infelice fosse colta da crisi di cuore e si rendesse necessario l'intervento del medico.*

v. r.



Giuseppina Martinelli

### Padre, madre e figlia massacrati a colpi di pietra

# Un pregiudicato è l'autore dell'eccidio nella tabaccheria

**Scoperto dopo 45 giorni, l'assassino ha confessato: "Colpii prima l'uomo, poi sua moglie e la ragazza" - Come si giunse all'identificazione - Il delitto fu compiuto per rapina: il bottino fu di mezzo milione in danaro e gioielli - Il criminale colpevole di altri delitti?**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Brescia, 9 marzo.

Vitalino Morandini di Battista, nato 40 anni fa ad Adrara San Rocco in provincia di Bergamo, pregiudicato per furti e rapina, disoccupato, senza fissa dimora: questo è il nome e questa è la personalità di colui che la notte del 23 gennaio scorso, a Pontoglio, uccise Cesare Breno, sua moglie Colombina Vignoni, e la loro figlia Emilia.

L'arresto di Vitalino Morandini è avvenuto ieri sera alle 22. Nel pomeriggio i carabinieri hanno perquisito la sua camera in via Montonale 26 a Pontoglio: hanno trovato la prova che egli era l'autore dell'eccidio; alle 20 il giudice istruttore ha firmato il mandato di cattura; due ore dopo, a Pontoglio, quasi davanti alla casa dei Breno, è avvenuto il suo arresto.


Vitalino Morandini (Telef.)

E' stato lui stesso a farsi scoprire, l'incubo da cui era perseguitato lo ha tradito. Vitalino Morandini aveva una relazione con una donna di Brescia: Franca Camanini vedova Leali, abitante in via Borgondio, presso la quale egli ha trascorso le settimane che precedono e seguono il delitto. La mattina del 23 gennaio il Morandini si presentò sconvolto alla Camanini; disse che gli era morto un parente. Ma da quel giorno il suo umore divenne tetro e irritabile, dalla depressione passava facilmente all'ira. Aveva frequenti incubi notturni. Si mise a detestare il rosso, il colore del molto sangue da lui sparso, pretese che la donna allontanasse da casa ogni oggetto di color rosso.

L'ossessione da cui era dominato lo stringeva sempre di più. Egli non faceva che parlare della strage di Pontoglio. Il pretesto era verosimile: aveva conosciuto i Breno, abitava nelle loro vicinanze.

Ma dell'eccidio non parlava soltanto con la Camanini. Temeva la solitudine, e si circondava di numerose comitive di amici nell'osteria da lui frequentata a Brescia. A tutti offriva largamente da bere, e poi si metteva a parlare della strage di Pontoglio. Tanta insistenza, tanta ricchezza di particolari, una così minuziosa ricostruzione del triplice delitto, a qualcuno sembrarono strane e finirono per diventare sospette. L'eco dei suoi racconti giunse facilmente alle orecchie della polizia.

Fu seguita, forse con iniziale scetticismo, anche quest'altra pista. Giovedì 1° marzo, mandato di cattura contro Vincenzo Volsi, al quale viene data ampia pubblicità, e contemporaneamente carabinieri e polizia si recano a Pontoglio a interrogare la zia di Vitalino Morandini. Essi apprendono che egli va saltuariamente nella camera da lui tenuta in affitto; che vi era stato visto il 21 e il 22 gennaio; che la notte del 23 e fin quasi al mattino era stata notata la luce accesa: che dopo di allora egli vi era tornato ogni settimana.

Attorno a lui, a Brescia, fu disposta un'adeguata sorveglianza; altri particolari vennero raccolti. Ieri fu presa la decisione di agire. Alcuni carabinieri si recarono al pomeriggio a Pontoglio, forzarono la porta della camera del Morandini e la perquisirono. Furono trovate due borse nuove, di quelle usate dagli scolari, con ancora attaccato il cartellino del prezzo. In una di esse c'era un paio di calzoni. Mostrate alla signora Giuseppina Vignoni, ella riconobbe nei cartellini la grafia della cognata Colombina, e riconobbe pure i calzoni come appartenenti a Cesare Breno.

Questa era la prova cercata. Ora occorreva agire con prontezza. Il giudice istruttore non esitò a firmare il mandato di cattura. Ma di Vitalino Morandini si erano momentaneamente perse le tracce. Presso la Camanini non c'era. Però la donna riferì di aver saputo da lui stesso che egli quella sera contava di recarsi a Pontoglio. Esattissimo. Infatti egli fu rintracciato proprio mentre acquistava in piazza Vittoria il biglietto della corriera.

Carabinieri furono immediatamente spediti al paese, altri seguirono la corriera partita da Brescia. Egli fu visto salire, ma non era quello il momento di arrestarlo. Vitalino Morandini scese a Palazzolo, che dista qualche chilometro da Pontoglio. Non volle fare la strada a piedi, e chiese un passaggio su una macchina.

Alle ore 22 la macchina fermò in largo Diaz, quasi davanti alla casa dei Breno. Egli si guardò attorno e si avviò per via Montonale. Due carabinieri lo seguirono, altri due gli andarono incontro. Quando si vide nella trappola, abbozzò un tentativo di fuga, ma pistole e mitra puntati lo ricondussero alla ragione. Si lasciò ammanettare docilmente.

Un'ora dopo il giudice istruttore Cammarano, alla presenza del questore e del comandante dei carabinieri, ha cominciato a interrogarlo. «Lo sapete cosa volete da me, è inutile interrogarmi», è stata la sua risposta. A lungo rifiutò di parlare, poi negò di essere l'autore della strage. Gli mostrarono le borse e i calzoni sequestrati nella sua camera. «I calzoni sono miei, le borse no», disse. Gli furono fatti indossare i calzoni. Gli erano larghi e lunghi. Egli è smilzo e piccolino, al contrario il Breno.

Alle tre di notte gridò: «Ma sì, dirò tutto. Però soltanto al giudice istruttore». Usciti gli altri, Vitalino Morandini fece con voce gelida, indifferente, come narrando un fatto commesso da altri, il racconto della sua impresa terrificante.

«Avevo bisogno di quattrini, pensai di prenderli nel negozio di Breno. Conoscevo la casa per aver lavorato nell'osteria Raccagni. La notte del 23 penetrai nel cortile dal retro che guarda verso la roggia. Attraverso il finestrino entrai in cucina. Andai nel negozio, ma non riuscii a trovare i quattrini. Allora salii al primo piano, entrai in camera dei Breno, cominciai a frugare nel cassettone. Cesare si svegliò; sapendo che era armato, gli balzai addosso e lo colpii alla testa con una grossa pietra avvolta in uno straccio che avevo portato con me. Al rumore si svegliò anche la moglie e si mise a gridare. Colpii anche lei. Intanto nella camera attigua si era svegliata anche la figlia e aveva acceso la luce. Mi precipitai da lei, e la colpii mentre era ancora a letto. Ormai non capivo più nulla. Tornai nell'altra camera dove la madre gemeva, e la finii. Ma alle mie spalle sopraggiunse la figlia, barcollante, che urlando si slanciò alla finestra e la aprì. Per tirarla indietro mi rimasero fra le mani i calzoni del suo pigiama. La colpii alla nuca, e finalmente tacque».

Vitalino Morandini ha aggiunto d'aver arraffato in un cassetto denaro e gioielli (200 mila dell'uno e per 300 mila degli altri) che chiuse in una delle due borse. Uscì dal portone, buttò nella roggia la pietra (che però non è stata trovata), si recò a casa, si cambiò d'abito, e al mattino prese la prima corriera per Brescia.

Dopo la confessione, chiuso in camera di sicurezza, si è addormentato, e ha dormito placidamente. La confessione era stata forse la liberazione dagli incubi che da quella tragica notte avvelenavano il suo sonno.

La sua confessione naturalmente viene sottoposta alla convalida delle prove obiettive. Alle borse si sono aggiunti altri oggetti pure appartenenti ai Breno, rinvenuti nella perquisizione eseguita oggi in casa di Franca Camanini. Domani verrà forse compiuto, lui presente, un sopraluogo nella casa dei Breno.

Si affaccia intanto un altro interrogativo. Il 20 novembre dell'anno scorso in un incendio trovarono la morte Maria Falconi vedova Valtulini, di 63 anni; la nuora Angela Tiraboschi, di 33, e suo figlio Fausto, di 5, ad Adrara San Martino presso Bergamo. Si disse a suo tempo che l'incendio era stato appiccato da un ladro sorpreso a rubare, ma esso non venne scoperto. Adrara S. Martino è a pochi chilometri da Adrara S. Rocco, il paese natale di Vitalino Morandini dove risiedono ancora dei parenti. L'autorità giudiziaria ora controllerà se egli non sia autore anche di quell'altro sterminio.

**Giuseppe Faraci**


La Torrielli, che ha ottenuto un successo personale a Sanremo

### Stasera la premiazione finale al Casino di Sanremo

# Successo dell'ex-caramellaia di Novi nella seconda selezione del Festival

Gli alti prezzi d'ingresso e la discutibile qualità dei motivi hanno tuttavia tenuto lontano il gran pubblico - Molti applausi ai cantanti esordienti - Tre canzoni verranno scelte fra le dieci finaliste

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 9 marzo.

*Chi fuori del salone dello spettacolo a Sanremo ha ascoltato ieri sera le prime dieci canzoni ritrasmesse dalla radio, avrà notato l'assenza di ondate improvvise di applausi, come se scaturissero dall'entusiasmo incomprimibile. Gli applausi erano soltanto di affezione o di cortesia, cioè sgorgavano all'annuncio di un nome importante, caro al pubblico e alla fine della canzone.*

*Forse, data la grande pubblicità che ha preceduto il Festival, l'essere esso giunto al sesto anno di vita, la ricerca di «voci nuove» quasi astucci di maggior lusso per la preziosità dei gioielli in cantiere hanno fatto sperare troppo nell'arrivo di capolavori in massa.*

*In bilancio vi sono pure da mettere gli alti prezzi d'ingresso: è vero che sono in tre a determinarli, cioè l'organizzazione del Festival che vuole la sua quota, l'organizzazione «voci nuove» che non può prescindere dalla sua, e infine, mite come la spada di Brenno, la tassa erariale.*

*Però chi sborsa una certa somma non bada a ciò. Se il conto di uno spettacolo è alto, ci si attende l'eccezione.*

*Ma ieri sera l'eccezione è mancata all'appuntamento. La troveremo stasera? Ascoltiamo.*

*Il salone è sfarzoso di luci, di macchine fotografiche, di occhi televisivi, fiori e toilette. La gente non fa ressa, molte file di poltrone vuote sbadigliano. Il palcoscenico viceversa è gremito. Due orchestre per 63 suonatori, un'arpa, un pianoforte, il microfono di lancio.*

*Il presentatore annuncia:*

*«Anima gemella», versi di Testoni, musica di Rossi. Sappiamo da Platone e da altri saggi vissuti molti secoli prima di lui, che all'alba dei tempi l'uomo e la donna vivevano in uno stesso corpo, ma Dio fu costretto a separarli per la loro dimostrata incompatibilità di carattere. Da allora essi, le loro anime, si cercano disperatamente e vanno soggette a equivoci pietosi.*

*In musica l'iniziativa parte sempre dall'uomo e quasi sempre gemendo. La sua anima disperata per l'assenza dell'ex coinquilina, invoca la gemella come un diritto che sarebbe odioso negarle. Secondo teorie recentissime le anime vengono lanciate dal Cielo a grappoli di famiglie maschi e femmine, la gemellarità subisce quindi i disguidi del lungo viaggio.*

*La canzone di questa sera non ha risolto il problema tecnico di una ricerca efficace. Se ne riparlerà al VII Festival.*

*Hanno cantato Clara Vincenzi e Gianni Marzocchi in una specie di duetto come se egli avesse incontrato l'anima gemella sul serio. Ma è soltanto un sogno. Un bel sogno in tulle e fiorellini rosei. Accoglienza riservata.*

*Seconda canzone: «Apri le finestre», versi di Pinchi, musica di Panzuti. Apriamole pure, ma prudentemente. Da ieri notte a Sanremo si gela o quasi. Gli autori peccano di ottimismo assicurandoci e ripetendoci che è primavera, ma infine, ravveduti, ci consigliano di aprire le finestre al primo amore, niente altro. Deve essere una cosa seria, perchè sul davanzale c'è un piccolo usignolo dalle ali tenere e dalle piume morbide, mentre è noto che gli usignoli non frequentano mai i davanzali.*

*Addetta all'apertura delle finestre è Franca Raimondi in abito azzurro pallido striato di bianco. Applausi ripetuti.*

*Terza canzone: «Ho detto al sole», Morbelli, autore delle parole, e Falpo che le ha provviste di musica, dicono al sole di non guardare una certa donna; per maggior sicurezza lo dicono anche al vento. Nessuno dei due ascolta. Nemmeno la donna, che si distrae deplorevolmente.*

*Canta Gianni Marzocchi che non può dare prova di tutti i suoi meriti in seguito a mal di gola. Qualche applauso.*

*Quarta canzone: «Il trenino di latta verde», versi di Martelli e Neri, musica di Giganto. Latta verde a parte, è lo stesso treno di ieri, cioè quello del «destino». Speriamo che gli vada meglio, ma non si può giurare, perchè ogni suo vagone porta una illusione e questo è un carico infido.*

*Presentato da Clara Vincenzi questo treno non è arrivato lontano.*

*Quinta canzone: «Due testine sul cuscino», parole di Testoni, musica di Rendine. Le due teste addormentate sono di una mamma e di un bambino. Il padre chiede al suo destino di non abbandonarle più. In questo preciso momento ci sono sui cuscini milioni di teste così disposte. E' difficile che la situazione sorprenda e commuova sino a stringere il cuore.*

*Così è difatti, malgrado l'impegno di Ugo Molinari. Musica rumorosissima, le due teste sul cuscino rischiano di svegliarsi.*

*Sesta canzone: «Amami se vuoi», versi di Panzini, musica di Mascheroni. Quantunque da ieri, con la prima canzone scelta «La terra è un paradiso di bugie», «quelle tue quelle mie», qui una donna si ribella e rifiuta di giurare eterno amore, ossia la bugia a maggior tiratura. Chi vuole, l'ami così o niente. Ma forse anche questa è una forma di bugia.*

*E' di scena Antonietta Torrielli assai graziosa nella veste bianca scintillante di lustrini, a larghe fasce rosa. Bella voce. La piccola ex caramellaia di Novi Ligure, piccatissima di essere arrivata ieri soltanto terza, vuole stravincere. Moltissimi applausi. Un bel successo personale.*

*Settima canzone: «Lucia e Tobia», versi di Panzini, musica di Giovanni D'Anzi. Si tratta di due marionette per teatri di pupi, dove lei ha un para-para-para-parasole e lui ha un para-para-para-parapioggia.*

*Franca Raimondi e Gianni Marzocchi l'hanno raccontata con brio.*

*Ottava canzone: «Il bosco innamorato», parole di Testoni, musica di Kramer. Di nuovo è primavera, ma questa non riguarda Sanremo, è infatti un bosco, a Sanremo, ogni giorno di più, è senza alberi. Il bosco è innamorato e fa cose da pazzi. Persino gli usignoli di nuovo costretti a servire il Festival, cantano «vicini» nel «loto voi». Normalmente gli usignoli cantano da fermi e mai vicini. Infatti canta soltanto il maschio e i maschi si odiano fra di loro. Questo bosco innamorato avrà molta fortuna a scoprirne l'indirizzo: vi si trovano gli amori smarriti, specialmente il «primo amor» e il «solo amor».*

*Nuovo caldo successo di Antonietta Torrielli, applaudita e richiamata da una seconda ondata di applausi.*

*Nona canzone: «La colpa fu» versi di Gippi-Beretta, musica di Sciorilli. Se n'è parlato molto nei corridoi, come di un astro sicuro. A Pieve di Cadore una donna dagli occhi azzurri, che sono naturalmente tanto belli, porta un fiore nei capelli e arriva un alpino. E' fatale che i due si innamorino, e altrimenti non entrano in nessun canzoniere. Disgraziatamente «in cima del Cadore» anche «il monte» s'innamora di lei e la rapisce. Non subito però. E' già nata una bambina che porta anche lei un fiore rosso nei capelli e che sposerà un alpino, sempre a Pieve di Cadore. La rima «penna nera» e «primavera» sembra di grande effetto.*

*Ugo Molinari ha per cura le quattro voci femminili nuove. Una regia indovinata, applausi insistenti.*

*L'ultima canzone: «E' bello», versi di Danpa e musica di Vignale. Se la memoria non ci tradisce ci sembra di ricordare che in un'altra canzone era bello andare in due o tre sotto l'ombrello. Questa volta è bello «trovare un vecchio amor».*

*E' Luciana Gonzales che spiega il fascino di questa trovata. Applausi.*

*L'eccezione non sembra maturata nemmeno da questo secondo lotto di canzoni, salvo più ulteriori giudizi del tempo. Intanto le preferenze del pubblico per la selezione di altre cinque canzoni sono andate a:* 1) Apri le finestre, voti 308; 2) Due teste sul cuscino, voti 294; 3) La colpa fu, voti 276; 4) Amami se vuoi, voti 265; 5) Il bosco innamorato, voti 178.

**Antonio Antonucci**

# Nuove abbondanti nevicate sull'Italia centro-meridionale

*Paesi isolati e strade interrotte negli Abruzzi e nel Molise - La neve è caduta anche in Sicilia*

Pescara, 9 marzo.

Nuove bufere di neve si sono abbattute da ieri e per tutta la nottata sull'Abruzzo ed il Molise, dalla zona montuosa fino alla costa. A Pescara nevica da stamane con violenza e la città è ammantata di bianco. Nelle zone più alte del [illegible] la neve ha raggiunto [illegible] centimetri e alcune strade sono interrotte.

Nella provincia di Chieti, 15 comuni sono di nuovo isolati. Gli spartineve non possono per ora intervenire, data la violenza della bufera. Tre comuni sono isolati in provincia di Teramo.

Le condizioni del mare sono proibitive, ed i pescherecci rimangono attraccati nei porti.

Anche nell'Italia meridionale è ripreso il maltempo. La neve cade a Foggia, e la temperatura è rigida in tutta la provincia. Nevica sulle [illegible], a Brindisi e nell'altopiano materino. Freddo intenso a Cosenza e su gran parte della Sicilia. In alcune zone montuose dell'isola sono caduti persino 70 cm. di neve.

## Compie oggi cent'anni la nonna di Boscomarengo

Alessandria, 9 marzo.

Gli abitanti del piccolo Comune di Boscomarengo si apprestano domani a festeggiare la signora Giuseppina Calastretti che compie i cento anni essendo nata il 10 marzo 1856 a Castello di Varese. La centenaria è suocera dell'ex-medico condotto del paese, dottor Mario De Martini e vive nella villa di questi. Molto religiosa, ha chiesto di poter assistere, nel giorno del suo centesimo compleanno, a una Messa. Sarà poi festeggiata dai congiunti e non mancherà la tradizionale torta con dieci candeline invece di cento, una per ogni dieci anni. I bambini del paese le recheranno omaggi floreali e reciteranno sonetti scritti per l'occasione.

La signora Calastretti, malgrado l'età, gode ottima salute, trascorre le sue giornate lavorando a maglia e parlando dei tempi andati. Sposatasi a 20 anni ha avuto dal matrimonio ben sette figli, due dei quali tuttora viventi. E' un po' ansiosa di raggiungere il traguardo dei cent'anni, da cui ormai solo poche ore la separano.

*I 13 patrioti fucilati a Casale*

## L'ex-capitano della g.n.r. assolto dall'accusa di strage

Pescara, 9 marzo.

La Corte di Assise di Pescara ha assolto con formula piena l'ex-capitano della g.n.r. Ennio Albano dal reato di omicidio plurimo in persona di 13 partigiani catturati a Casorzo e fucilati a Casale Monferrato il 15 gennaio 1945. Il P.M. aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

# Spara al capo del personale e ferisce uno dei magazzinieri

L'attentato, avvenuto nei pressi della Snia Viscosa a Pavia, avrebbe un movente politico - Il ferito, un mutilato, raggiunto a una gamba - Sconosciuto lo sparatore

Pavia, 9 marzo.

Il capo dell'ufficio personale della Snia Viscosa di Pavia, avv. Carlo Noceti, di 37 anni, è stato fatto segno questa notte nei pressi dello stabilimento a due rivoltellate sparategli da uno sconosciuto in bicicletta. La prima rivoltellata ha raggiunto il capo magazziniere Salvatore Petrullo, di 35 anni, che, domiciliato poco distante, in viale Cremona, stava accompagnando l'avvocato Noceti allo stabilimento, dove ha l'alloggio; il secondo colpo è andato a vuoto.

Il fatto è avvenuto verso mezzanotte lungo via Dossi. Il Petrullo e l'avv. Noceti camminavano lentamente (il capo-personale ha subito una mutilazione ad una gamba durante la guerra), ed il primo notava ad un certo momento che alle loro spalle avanzava lentamente un uomo in bicicletta. Appena sorpassatili, sono esplosi i due colpi di rivoltella.

Il Petrullo cadeva ferito e aveva modo di vedere che il ciclista, dopo un attimo di esitazione come se intendesse nuovamente mirare al Noceti suo bersaglio prima mancato, all'apparire delle guardie dello stabilimento pigiava più forte sui pedali scomparendo nel buio.

Il ferito veniva soccorso da un medico e trasportato al policlinico: aveva riportato una ferita ad una gamba con ritenzione del proiettile. Sottoposto ad intervento chirurgico la pallottola veniva estratta. E' di una pistola calibro 6,35.

L'attentato sembra avere uno sfondo politico. Il Noceti infatti, che assunse un anno fa la carica di dirigente della Snia, dà le sue preferenze ad un partito di estrema destra, in opposizione ad un gruppo di operai appartenenti all'estrema sinistra. Le indagini sono state assunte dalla squadra mobile e dalla squadra politica della Questura.

## Le ferrovie costruiscono speciali «alberghi mobili»

Roma, 9 marzo.

L'Amministrazione ferroviaria italiana, previ accordi con altri Paesi europei, inizierà, a titolo di esperimento, la costruzione di alcuni speciali vagoni ferroviari denominati «alberghi mobili». Gli «alberghi mobili» saranno divisi in due scompartimenti, comprendenti ciascuno una sala, una cucina ed una stanza con quattro letti e potranno essere occupati da una famiglia anche per 30 giorni. Tali vagoni, agganciati ai treni nelle località di villeggiatura, potranno stazionare sui binari morti e funzioneranno da alberghi.

## Ad Asti per i «quiz» alla tv deserto il Consiglio comunale

Asti, 9 marzo.

Ieri sera per le 21 era stato convocato il Consiglio comunale per la continuazione della discussione sul bilancio preventivo 1956; senonchè alle ore 21 mancava la quasi totalità dei consiglieri.

Solo dopo un'ora e quindici minuti dall'ora di convocazione, e precisamente alle 22,15, i consiglieri si sono presentati: erano stati a vedere «Lascia o raddoppia».

Di conseguenza non essendo potuta terminare la discussione sul bilancio, esso passerà ai voti nella seduta di sabato.




**LIBRI ANTICHI**
MANOSCRITTI
INTERE BIBLIOTECHE
acquist. ad alti prezzi
Comm. A. LAURIA
174 Blv. Haussmann, PARIS
INVIASI INCARICATO

**DIRETTORE COMMERCIALE**
cerca importante fabbrica piemontese elettrodomestici per organizzazione pubblicità et vendite rete nazionale et estera. Richiedesi documentata esperienza pratica ramo et primarie referenze, dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 2189 - S.P.I. - TORINO

la bella pittura per pareti
che ognuno può dare da sè

TINTAL
il colore nella casa

*perchè* TINTAL
*è l'unica pittura murale*
*pronta in* 36 *tinte?*




perchè
secondo i più recenti studi sulla
PSICOLOGIA DEL COLORE
*tutte*
sono indispensabili
per risolvere i problemi
della decorazione della casa

scegliete
i colori del
TINTAL
per la vostra casa

voi stessi
potrete renderla bella
e confortevole
con esito sicuro

*tutti i consigli*
*per la decorazione della casa*
*nell'opuscolo*
"aprite la vostra casa ai colori"
che inviamo
a richiesta
gratuitamente
*unitamente al nominativo*
*del Rivenditore di Zona*

COLORIFICIO ITALIANO
MAX MEYER s. a. MILANO

# ULTIME NOTIZIE

*Mentre continuano le discussioni alla Camera*

## Imponente corteo di algerini disperso dalla polizia a Parigi

**Oltre 1500 arresti - I dimostranti guidati da una bellissima ragazza che portava la bandiera dei ribelli - Due operai accoltellati - Il governo potrà disporre delle truppe francesi della Nato**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Parigi, 9 marzo.**

Mentre l'Assemblea nazionale proseguiva il dibattito sui poteri straordinari chiesti dal governo per fronteggiare la situazione algerina, eccezionali misure di sicurezza erano state prese oggi a Parigi. Numerose forze di polizia bloccavano le strade che portano a palazzo Borbone, ed erano state chiuse al traffico le stazioni del Metrò più vicine alla sede del Parlamento.

Il dibattito all'Assemblea è incominciato nel pomeriggio, ma già nella mattinata gli agenti fermavano i passanti che avessero un aspetto fisico nord-africano. Tutti i giovanetti bruni, coi capelli ricciuti, venivano fermati e, se avevano in tasca documenti di identità che testimoniassero la loro provenienza algerina, erano senz'altro perquisiti e caricati sui furgoni della polizia, in attesa dietro le cantonate delle strade. Nel «boulevard» St. Germain abbiamo assistito ad alcuni di questi arresti, che sollevavano disparati commenti da parte dei passanti francesi.

L'allarme dei poteri pubblici era dovuto al fatto che circa il 70 per cento degli operai algerini degli stabilimenti industriali di Parigi non si erano presentati stamane al lavoro. Era chiaro che avevano obbedito ad una parola d'ordine trasmessa da un comitato clandestino e si temeva perciò che si stessero preparando una manifestazione contro l'Assemblea nazionale.

Guy Mollet, riferendo stasera questi fatti durante la seduta parlamentare, ha detto di aver dato la consegna della moderazione alle autorità di pubblica sicurezza, ed è probabilmente per questa consegna che è stato possibile limitare gli incidenti.

Un grande concentramento di nord-africani è avvenuto infatti verso mezzogiorno nei pressi della moschea. Essendo venerdì, giornata di festa per i mussulmani, l'affluenza alla moschea non aveva niente di straordinario, ma il numero dei fedeli andava crescendo di ora in ora in modo impressionante. Alle 15 c'erano ormai diverse migliaia di persone ammassate nei dintorni.

Molti erano arrivati a Parigi dalle località della periferia. Anche tutti i commercianti arabi, di Parigi e dei sobborghi, avevano chiuso i loro negozi e partecipavano al movimento.

Ad un certo punto l'immensa folla dei nord-africani si è incolonnata ed è partita in corteo verso piazza della Concordia, forse col proposito di proseguire fino a Palazzo Borbone, che si trova nelle immediate vicinanze, dall'altra parte della Senna. Camminava alla testa dei dimostranti una bellissima ragazza algerina che portava spiegata una grande bandiera dei «fellaga» ribelli, bianca e verde con la mezzaluna e le stelle. Il corteo marciava ordinatissimo, senza provocare nessun incidente, ma non ha potuto raggiungere la piazza della Concordia perchè ha trovato la strada sbarrata.

Allora ha cambiato direzione e, quando è arrivato davanti al municipio, è stato affrontato dalla polizia. C'è stato uno scontro abbastanza violento, ma gli algerini si sono disciolti senza opporre molta resistenza. La polizia si è impadronita della bandiera dei «fellaga» ed ha arrestato complessivamente circa 1500 nord-africani. Il solo incidente grave della giornata è stato il ferimento, a colpi di coltello, di due operai.

Mentre questi fatti avvenivano nelle vie di Parigi, all'Assemblea Nazionale proseguiva il dibattito sui poteri straordinari chiesti dal governo. Il gollista Jacques Soustelle, ex-governatore dell'Algeria, ha pronunciato un notevole discorso in cui ha affermato la responsabilità dell'Egitto e della Libia, i due paesi che alimentano la rivolta algerina, ed ha concluso approvando il piano governativo.

In seduta notturna ha chiuso il dibattito il Presidente del Consiglio che, senza insistere sugli argomenti svolti ieri dal ministro residente in Algeria, ha trattato a lungo l'aspetto diplomatico del problema illustrando in modo particolare i passi fatti presso il governo egiziano e quello britannico. Il Presidente del Consiglio ha messo pure in rilievo la collaborazione del comando delle forze atlantiche, il quale non si è opposto al ritiro delle divisioni francesi che sono state inviate di rinforzo nell'Africa del Nord.

**Sandro Volta**



La colonna dei dimostranti algerini arginata dalla polizia davanti al Municipio (Tel.)

### Devastato a Tunisi il Consolato americano

**Tunisi, 9 marzo.**

Circa duemila francesi abitanti a Tunisi hanno inscenato oggi tumultuose dimostrazioni contro l'Alto commissario Roger Seydoux, tornato stamane in aereo da Parigi per partecipare ai funerali di due francesi, due fratelli, uccisi da terroristi tunisini, e contro gli Stati Uniti: una parte dei francesi del Nord-Africa, specie gli ultranazionalisti e i conservatori, accusano l'America di appoggiare i ribelli e di incitarli a lottare per l'indipendenza.

Al ritorno dai funerali dei due fratelli, un gruppo di scalmanati ha scagliato sassi verso l'auto di Roger Seydoux; dalla macchina veniva strappata la bandiera tricolore. Grida e insulti echeggiavano contro il governo di Parigi, accusato di inerzia nei confronti dei ribelli.

Una colonna di dimostranti si dirigeva poi alla volta dell'edificio ove ha sede il consolato americano e faceva irruzione negli uffici, fracassando ogni cosa. Il viceconsole statunitense, sua moglie e i loro due figli assistevano sbalorditi alla vandalica scena. La bandiera americana è stata fatta a pezzi dagli energumeni.

Distruzioni venivano compiute anche nella sede dell'Istituto culturale statunitense dell'Usis e nelle redazioni di alcuni giornali.

Negli scontri fra dimostranti e polizia uno studente francese è morto; numerosi i feriti, alcuni dei quali gravissimi. Uno spaventoso episodio è avvenuto a Gapeaville, dove sette persone sedute ai tavolini di un caffè sono rimaste ferite gravemente da una bomba lanciata da un terrorista che è poi riuscito a fuggire.

## La Camera approva la legge sui casi di esclusione dal voto

**487 sì, 43 no - Con le nuove norme molte reiscrizioni negli elenchi comunali dei votanti - Il diritto sospeso per i ricoverati nei manicomi**

**Roma, 9 marzo.**

Nell'unica seduta di stamane la Camera ha approvato la legge d'iniziativa dell'on. Bubbio e concordata con tutti gli altri gruppi politici relativa alla disciplina dell'elettorato attivo e per la revisione annuale delle liste elettorali. E' una legge che, una volta approvata anche dal Senato, avrà valore sia per le elezioni politiche che per quelle amministrative.

Essa stabilisce che coloro che abbiano riportato pene per reati vari, inferiori ai cinque anni, sono esclusi per cinque anni dal diritto di voto. Tale periodo di esclusione decorre dal giorno in cui termina la pena detentiva, anche se il condannato ha goduto del beneficio della condizionale.

Rispetto alla legge del 7 ottobre 1947, il provvedimento approvato oggi riduce i termini dell'esclusione del cittadino dall'esercizio del voto e provocherà una copiosa reiscrizione negli elenchi dei votanti di ogni Comune e circoscrizione italiana. Non sono modificate, invece, le disposizioni della medesima legge del 1947 per i condannati a pene superiori a cinque anni, che rimangono esclusi dal diritto di voto in via definitiva.

L'elenco dei reati con pene inferiori a cinque anni è il seguente: peculato, malversazione, concussione, corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, calunnia, falsa testimonianza, falsa perizia o interpretazione, associazione a delinquere, devastazione e saccheggio, delitti contro l'incolumità pubblica, esclusi quelli previsti dagli art. 441 e 445 del C. P. e tutti i delitti colposi, falsificazione e alterazione di monete, spendita ed introduzione di monete false, di carte di pubblico credito e di valori di bollo, contraffazione del sigillo dello Stato, uso di misure e pesi con false impronte, falsità in atti commessa da un pubblico ufficiale o da esercente un servizio di pubblica necessità e falsità in atto pubblico commesso da privati, delitti contro la libertà sessuale, esclusi quelli di cui agli art. 522 e 526 del C. P., delitti contro il pudore o l'onore sessuale esclusi quelli di cui al capoverso dell'art. 527, delitti di aborto, eccettuati gli atti abortivi su donna ritenuta incinta qualora non ne conseguano la morte o lesioni gravissime, incesto, omicidio, furto aggravato, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, danneggiamento o appropriazione indebita nei casi per i quali si proceda d'ufficio, truffa aggravata, circonvenzione di incapace, usura, frode di emigrazione, ricettazione, esercizio di giuochi d'azzardo, bancarotta fraudolenta, contravvenzioni previste nel titolo VII del T. U. della legge di P. S. e nel D. L. 12 ottobre 1944 n. 323.

La Camera ha inoltre stabilito che «il diritto di voto è sospeso per i ricoverati negli Istituti psichiatrici a decorrere dalla data del decreto del Tribunale che autorizza in via definitiva la loro ammissione negli Istituti suddetti a termini dell'art. 2 della legge 14 febbraio 1904 e fino alla data del decreto con il quale il presidente del Tribunale autorizza il loro licenziamento dagli Istituti medesimi».

La legge è stata poi votata con 407 voti favorevoli e 43 contrari.

La legge per le elezioni amministrative verrà presa in esame dalla Commissione Interni del Senato, in sede referente, nella seduta di martedì prossimo. Secondo la consueta procedura parlamentare l'assegnazione alla Commissione verrà ufficialmente annunciata nella seduta dell'assemblea di lunedì pomeriggio.

### Si prospetta la eventualità di beatificare don Gnocchi

**Roma, 9 marzo.**

Una agenzia romana di informazioni — la Sib — informa quest'oggi che in alcuni ambienti ecclesiastici è già stata prospettata l'eventualità che don Carlo Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini, possa a tempo debito essere beatificato. Interpellata al riguardo la Sacra Congregazione dei riti, è stato precisato che spetterà alla diocesi in cui è spirato don Gnocchi istruire semmai il processo informativo.

*Il ministro tedesco Von Brentano all'Aja per trattative*

## Polemiche tra l'Olanda e Bonn sulla sorte di 38 criminali di guerra

*Sono responsabili di spaventose atrocità - Importatori germanici minacciano di troncare i rapporti commerciali con ditte olandesi se i detenuti non verranno graziati - Un secco comunicato*

(Nostro servizio particolare)
**Bonn, 9 marzo.**

*Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, che da tre giorni è in visita ufficiale all'Aja, ha concluso oggi le sue conversazioni politiche con i due ministri degli Esteri dell'Olanda, Beyen e Luns. Questi incontri, che dovevano servire a definire piccole questioni che interessano soltanto olandesi e tedeschi (rettifiche all'attuale confine, accordi per la navigazione aerea) si sono svolti «in un buon clima». Così almeno assicura il comunicato finale, diramato stasera a conclusione delle conversazioni.*

*Ma del problema «scottante», quello dei criminali di guerra tedeschi rinchiusi nel penitenziario di Breda, il documento non parla affatto. Non sappiamo pertanto se Von Brentano sia riuscito a ottenere la liberazione dei criminali, sollecitata da larga parte dell'opinione pubblica e da diversi giornali della Germania occidentale, e che ha fornito lo spunto per aspre polemiche. E' una questione che si trascina da anni, ma resa attuale da recentissimi, quanto significativi episodi. I criminali di cui si parla sono trentotto tra ex-ufficiali e funzionari nazisti della Gestapo, delle S.S. e della «Polizia di sicurezza» (S.I.P.O.), responsabili di massacri e sanguinose rappresaglie, fucilazioni di prigionieri, incendi e saccheggi, deportazioni e sterilizzazione. Tutta gente che i Tribunali olandesi hanno definito criminali comuni, e che le autorità dell'Aja si sono sempre rifiutate di graziare, considerando anche le tempestose reazioni che un provvedimento di clemenza avrebbe potuto provocare in Olanda.*

*Da undici anni i trentotto criminali che erano stati in un primo tempo condannati a morte, e che hanno già goduto di diversi condoni, si trovano rinchiusi nel penitenziario di Breda, nel Brabante, sotto rigorosa sorveglianza: le celle dei condannati sono chiuse da porte blindate, e sulle torri del cupo edificio, illuminato di notte dai riflettori, vigilano decine di agenti con le mitragliatrici puntate. Di questo penitenziario, noto ai tedeschi quanto la fortezza di Berlino-Spandau (dove sono rinchiusi diversi dei principali responsabili della guerra hitleriana) si parla molto in Germania.*

*La liberazione dei «prigionieri» è una questione di umanità, dicono giornali tedeschi. Sono stati scambiati tra Bonn e l'Aja numerosi memorandum e contro-memorandum; sono intervenuti, chiedendo anch'essi grazia, alcuni deputati del Bundestag. Infine, visto che l'Aja non cedeva alle pressioni, grossi importatori tedeschi hanno scritto a ditte olandesi, minacciando la sospensione delle ordinazioni nel caso che non si fosse provveduto a liberare i «prigionieri». L'Ambasciata di Olanda a Bonn è stata costretta a prendere posizione: i trentotto di Breda, dice un recente comunicato, non sono prigionieri di guerra, ma criminali comuni. Nessuno di loro apparteneva alla Wehrmacht. Al contrario, tutti facevano parte delle S.S., della «Polizia di sicurezza» e dell'organizzazione Todt.*

*Questa gente, prosegue tale comunicato, è responsabile di avere assassinato innocenti, di avere fatto impiccare cittadini olandesi senza procedimento giudiziario di sorta, per rappresaglia. In più di un caso, essi fecero sparare addirittura sui passanti. Basta del resto dare un'occhiata agli atti giudiziari, per comprendere le reazioni degli olandesi alle pressioni dei tedeschi.*

*Ecco alcuni casi: Ferdinand Fünten: ordinò la deportazione e la sterilizzazione di prigionieri politici in gran parte israeliti; Wilhelm Johannes Hoffmann: accusato di aver ordinato feroci rappresaglie fra la popolazione olandese; Karl Schmitz: fece uccidere sette cittadini che si trovavano, per caso, in una strada di Rotterdam, dove un soldato tedesco era rimasto fulminato urtando contro un filo ad alta tensione, steso probabilmente da partigiani; Joseph Oberle: è responsabile di avere fatto torturare e uccidere 25 persone; Ernst Baas: nel 1944 presenziava in un lager nei pressi di Amsterdam ad una «sfilata» di prigionieri. I prigionieri politici erano costretti a marciare al passo dell'oca, e uno di essi, che era uscito inavvertitamente dalla fila, fu freddato dal Baas con un colpo di rivoltella.*

**m. i.**

### La bandiera italiana sventola alle Nazioni Unite

**New York, 9 marzo.**

La bandiera italiana è stata issata oggi alle Nazioni Unite nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld ed il rappresentante dell'Italia, ambasciatore Amerigo Casardi.

Alla presenza di un folto pubblico di diplomatici, di funzionari della segreteria dell'ONU e giornalisti, alle sessanta bandiere delle nazioni già appartenenti all'ONU si sono unite le sedici di quelle recentemente ammesse. Le bandiere sono poste ad esedra dinnanzi all'ingresso delle Nazioni Unite secondo l'ordine alfabetico dei nomi delle nazioni che esse rappresentano. Quelle dei nuovi Stati tuttavia sono state poste al centro dell'esedra ed issate nell'ordine di ammissione all'ONU degli Stati stessi.

La bandiera tricolore perciò è stata la sesta. Dopo la sistemazione definitiva le sedici bandiere dei nuovi Stati membri prenderanno esse pure il loro posto in ordine alfabetico, ed il tricolore verrà a trovarsi fra le bandiere di Israele e della Giordania.

### Smentita la voce d'aumento del prezzo del caffè

**Roma, 9 marzo.**

Le voci diffusesi in questi giorni secondo cui il prezzo del caffè starebbe per aumentare vengono definite, negli ambienti interessati prive di fondamento. In tali ambienti si precisa che, malgrado l'aumento dei prezzi sul mercato internazionale, le quotazioni sul mercato sono e rimarranno per ora invariate.

### Dulles a Nuova Delhi per colloqui con Nehru

**Nuova Delhi, 9 marzo.**

Il segretario di Stato americano, J. Foster Dulles, tornando da Karaci ove ieri si è chiusa la Conferenza del Seato (il Patto sudorientale anticomunista) è giunto oggi a Nuova Delhi, la capitale indiana, per colloqui col Primo Ministro Nehru. Prima di partire dal Pakistan, Dulles aveva avuto uno scambio d'idee con lo Scià di Persia, arrivato ieri a Karaci con l'imperatrice Soraia.

J. Foster Dulles appena giunto a Nuova Delhi ha dichiarato: «Vi sono differenze di vedute tra gli Stati Uniti e l'India, ma sostanzialmente è assai più grande il margine di accordo che quello di disaccordo tra i nostri due Paesi. Spero che nel corso dei colloqui che avrò col Primo Ministro Nehru questi punti secondari di divergenza saranno notevolmente ridotti».

Diversi giornali indiani hanno peraltro pubblicato oggi forti critiche a Dulles, accusandolo di essere responsabile delle attuali non ottime relazioni tra l'America e l'India. Ciò dipende soprattutto dal fatto che, nella seduta di Karaci, Dulles ha preso una posizione favorevole al Pakistan nella questione che quest'ultimo Paese ha con l'India per la sorte del conteso territorio del Kashmir.

### Segretario comunale denunciato nell'Albese

**Alba, 9 marzo.**

Il segretario comunale Eugenio Saviano, di 40 anni, da Arzano (Napoli), già segretario comunale di Barbaresco e attualmente nel Comune di Roaschia, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Alba per irregolarità amministrative emerse a seguito di un'ispezione effettuata nel Comune di Barbaresco da funzionari della Prefettura di Cuneo. Le irregolarità risalgono allo scorso anno. Egli è stato inoltre denunciato per appropriazione indebita di assegni relativi a competenze dovute all'ostetrica condotta del paese di Barbaresco, signorina Ida Romano, che esercita adesso nel Comune di Pianfei.

Coinvolto per falso ideologico è pure il sindaco di Barbaresco, signor Bartolomeo Colombano, di 70 anni, da Treiso Barbaresco, tuttora in carica, il quale è imputato anche di calunnia a carico del vice-sindaco di Barbaresco, signor Giovanni Bianco.

*Tra la folla davanti a un cinema di Sampierdarena*

## Spara sulla donna che lo respinge e subito si uccide con la stessa arma

**La signora era sulla sua auto - L'uomo, di Novi Ligure, aperta la portiera ha compiuto il delitto**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 9 marzo.**

Una donna bruna, florida, piacente, quarantenne, è stata uccisa nel pomeriggio a colpi di rivoltella da un maturo corteggiatore respinto, improvvisamente impazzito per amore. L'assassino si è subito sparato al cuore ed è morto. La tragedia si è svolta fulminea in una strada affollata di Sampierdarena e nessuno di coloro che vi ha assistito ha avuto il tempo di intervenire. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale, la donna è spirata poco dopo esservi stata ricoverata.



Bruna Bartoli (Telefoto)

Bruna Bartoli, di Guido, abitante in corso Monte Grappa 24, verso le 15 è entrata al cinema Astoria, in via Alfredo Carzino, dove era in programma il film «La guerra privata del maggiore Benson», accompagnata da due amiche e vicine di casa, le sorelle Giulia e Emanuela Gambi. Alle 17,15 le tre donne uscite dal locale sono salite a bordo di una giardinetta blu, targata GE 61654. La Bartoli si è seduta al volante e le amiche dietro. La Bartoli aveva appena tentato di avviare il motore quando un uomo tarchiato, dai capelli brizzolati, ha attraversato la strada e aperto con uno strattone la portiera dell'automobile. «E' inutile che si affanni — ha detto l'uomo abbassando il capo nell'interno della vettura — perchè non la lascio partire».

La donna avrebbe voluto rispondere qualcosa, ma l'individuo ha tolto di tasca una Beretta calibro 6,35 ed ha sparato due colpi. Il primo proiettile ha ferito la donna ad una mano; istintivamente la Bartoli aveva cercato di farsi schermo con le mani spalancate. Ferita, si è accasciata con un grido e l'aggressore ha premuto una seconda volta il grilletto colpendola al petto. Poi l'uomo ha puntato l'arma contro se stesso e si è ucciso mirando al cuore.

L'assassino-suicida, Norberto Colin, di G. B. di 54 anni, da Novi Ligure, dove risiedeva in via Felice Cavallotti 5, era perdutamente innamorato della Bartoli, la quale sovente, anche nei giorni scorsi, aveva respinto la sua corte assidua. Le indagini, almeno fino al punto in cui sono arrivate stasera, escludono che fra i due vi sia stata una relazione. Il Colin, trasferitosi a Genova, faceva il guardiano di posteggi di automobili, la Bartoli lavorava come rappresentante di una ditta di generi alimentari specializzata in forniture per bordo. La macchina sulla quale è stata assassinata era sua; infatti la donna era riuscita a crearsi una posizione indipendente e viveva con agiatezza.

Pare che il Colin avesse conosciuto la donna alcuni mesi fa mentre custodiva un parcheggio nel centro di Genova. Invaghitosi aveva voluto rivedere la Bartoli e subito al secondo colloquio le aveva manifestato l'intenzione di vivere insieme. La proposta era stata accolta con assoluta indifferenza. Certo è che la Bartoli non aveva dato eccessivo peso all'ostinato ammiratore. Da qualche tempo il Colin la seguiva e l'avvicinava sempre ripetendo che se non lo avesse ricambiato avrebbe finito col commettere una pazzia. Le minacce cominciarono a preoccupare la donna tanto che oggi, come hanno riferito le due amiche che erano con lei al momento della tragedia, non appena aveva notato l'uomo appostato in strada ha voluto entrare nel cinema per far perdere le sue tracce.



Norberto Colin (Telefoto)

Alle 15 Bruna Bartoli si è recata negli uffici della ditta E.S.A.P. in via Cantore per trattare un affare. Uscendo si è accorta che sul marciapiedi di fronte passeggiava il Colin con aria cupa. Salita in macchina ha detto alle amiche: «Quello là mi perseguita, mi viene dietro dappertutto. Infiliamoci nel cinematografo più vicino». Poco dopo la donna ha fermato l'auto in via Carzino, una strada che collega perpendicolarmente le due arterie principali di Sampierdarena, e a passo svelto è entrata nel cinema. Per evitare che il Colin capisse dove era andata, aveva lasciato la macchina a un centinaio di metri dal locale.

L'innamorato folle, dopo aver atteso quasi un'ora, non si è dato per vinto ed è entrato anche lui nel cinema. Quando nell'intervallo si è accesa la luce, la Bartoli lo ha veduto in piedi, in fondo alla sala, con le mani in tasca. Egli ha continuato a fissarla, ma non si è mosso, e allorchè il film è ripreso, è ritornato in strada. Una cameriera di un bar molto vicino al luogo della tragedia racconta che verso le 16,30 infreddolito e pallido, ha bevuto un liquore. Appariva stravolto, distratto, tanto che ha dimenticato di prendere il resto. Dopo aver bevuto tutto d'un fiato si è avvicinato alla porta a vetri ed è rimasto a lungo immobile, gli occhi sempre rivolti verso l'atrio del cinema. Poi, la tragedia.

**a. m.**

### Bulganin in Inghilterra con Kruscev il 18 aprile

**Londra, 9 marzo.**

Sulla imminente visita del Primo ministro sovietico Nikolai Bulganin e del segretario Kruscev del partito comunista dell'U.R.S.S., il Foreign Office ha diramato oggi la seguente dichiarazione: «Il 27 luglio 1955, il Primo ministro ha annunciato alla Camera dei Comuni che il sig. Bulganin, presidente del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S., aveva accettato il suo invito di visitare il Regno Unito nella primavera del 1956. I dirigenti sovietici giungeranno nel Regno Unito il 18 aprile e si tratterranno 10 giorni, partendo il 27 aprile. Il programma particolareggiato della visita sarà annunciato a suo tempo».

# ULTIME DI CRONACA

## Dopo un violento scontro un'auto va a sfasciarsi contro una pianta

Una «1100 A» targata TO 83730, che procedeva su corso Vittorio Emanuele, diretta verso Porta Nuova, ha cozzato ieri sera alle 21,30 contro una «600» targata TO 190965 che usciva sul corso, proveniente da via Pier Carlo Boggio. Mentre la vettura più piccola si arrestava dopo avere compiuto mezzo giro su se stessa, la «1100» proseguiva la propria corsa andando a schiacciarsi sull'altro lato del corso contro un grosso albero. A bordo si trovavano due persone. Il guidatore, signor Cesare Bertolini fu Antonio di 58 anni, abitante in via Cesana 55, e l'amico Gusto Soave di 46 anni, abitante in via Roccaforte 21. Entrambi rimanevano feriti e dovevano essere trasportati al Maria Vittoria dove il Soave veniva ricoverato con prognosi di 30 giorni per la perdita di alcuni denti, contusioni al capo e stato di choc, e il Bertolini per la sospetta frattura del setto nasale con una prognosi di 15 giorni. La «600» era guidata da una donna, la signorina Laura Peruglia di 26 anni abitante in corso Sebastopoli 58, che è uscita incolume, ma spaventata, dall'incidente.

— Il [illegible] Francesco Tufoli di Giovanni, [illegible] in via Crescentino 34, mentre alle 19,30 di ieri pilotava il proprio motoscooter, vedeva un grosso gatto nero che gli tagliava improvvisamente la strada. Lo scooterista azionava prontamente i freni, ma non riusciva ad evitare l'investimento del felino. Di conseguenza perdeva il controllo della guida e ruzzolava sull'asfalto riportando la frattura della gamba sinistra.

### Un fattorino delle poste rubava lettere e dollari

Alla direzione delle poste erano giunte tempo addietro lamentele di numerose persone cui non erano state recapitate lettere spedite da parenti che risiedono in America, molte di esse contenevano denaro.

La polizia iniziava una minuziosa inchiesta. Ieri, a conclusione delle indagini gli investigatori hanno tratto in arresto il fattorino postale Luigi Sannò, di 21 anno da Palermo. Il Sannò ha confessato di essersi appropriato di alcune lettere provenienti dagli Stati Uniti ricavando complessivamente 15 dollari. E' stato arrestato e denunciato.

### Tre persone prigioniere per mezz'ora sull'ascensore

Tre persone sono rimaste bloccate ieri pomeriggio per quasi mezz'ora su un ascensore: per liberarle sono intervenuti i vigili del fuoco. Il fatto è accaduto alle ore 18 in corso Cairoli 10. Qui i coniugi Mario e Lidia Verona, abitanti in corso Galileo Ferraris 18 avevano appuntamento per un «bridge» presso la famiglia Cacciatori.

Sul portone incontravano la cuoca dei loro ospiti, Anna Gallino, che li invitava a salire sull'ascensore. I Cacciatori abitano al sesto piano. La cabina si bloccava improvvisamente fra il 4° e il 5° piano.

I tre prigionieri suonavano l'allarme ma senza risultato. Dopo un quarto d'ora, il signor Cacciatori insospettito per il ritardo degli invitati si affacciava sulle scale e udiva le loro invocazioni. Chiamava subito i pompieri; alle 18,25 finalmente gli ospiti potevano prendere posto al tavolo del «bridge».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Bianca Pera ved. Magi**

Addolorati ne dànno la triste partecipazione il figlio ing. **Mario** con la consorte **Lamberta Benedetti** coi figli **Lucio** e **Daniela**; la figlia **Grazia** col marito dott. **Luigi Giretto** coi figli **Gianfranco** e **Gabriella**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 11 corr. alle ore 9 partendo da corso Inghilterra 25, indi la cara Salma proseguirà per Dronero dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

La Direzione, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Microtecnica prendono viva parte al dolore dell'ing. Mario Magi per la perdita della madre, signora BIANCA PERA ved. MAGI.

L'ing. A. D. Beressi partecipa vivamente al grave lutto del suo affezionato collaboratore, ing. Mario Magi, per la scomparsa della adorata Mamma.

---

Munita dei Conforti religiosi serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Caterina Albritto ved. Bono-Rovarotto**

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Pietro** con la moglie **Paola Brusa** e figlia **Renata**; **Valentino** con la moglie **Maria Berruto**; **Michele** con la moglie **Teresa Chiecchio** e piccola **Nedj**; la sorella **Maria Mampreso** e figli; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le sue amorevoli cure prestate. Per volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene. I funerali oggi 10 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Giulio Cesare 61. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti **Mampreso** e **Valentino Terzuolo** si uniscono al dolore per la dipartita dell'amatissima madrina e zia.

---

La Messa in suffragio per

**Silvia Mascia Serra ved. Tessitore**
**Generale Vincenzo Tessitore**
**Maggiore Geom. Bruno Tessitore**

verrà celebrata lunedì 12-3-1956 nella parrocchia di S. Maria di Piazza.

---

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Caris**

i figli con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di La Loggia lunedì 12 marzo, ore 8.

---

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa della compianta

**Palmina Fornas n. Santi**

il figlio con la consorte e i congiunti, in affettuoso infinito rimpianto, la ricordano a quanti le vollero bene.

Regina Margherita, 11 marzo '56.

---

Martedì 13 marzo, ore 9, parrocchia Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello) Messa di trigesima in suffragio dell'anima di

**Dorotea Filipello ved. Milone**

---

Michurinsk (Russia) 10-3-1943

**S. Ten. Valerio Vercellino**

I suoi cari ne rievocano la memoria e lo ricordano con infinito rimpianto.

---

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in età d'anni 81

**Dante Alessandro Gallizio**
Mobiliere

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Giovanni**, **Silvio**, **Luigi Piero** e **Aldo** con le rispettive famiglie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata **Maria Barbero** che per tanti anni lo curò. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di domenica 11 corr. partendo da corso S. Martino 8.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Gallizio (Mobili) si uniscono al dolore dei signori Gallizio per la repentina scomparsa del suo fondatore e padre dei comproprietari.

I nipoti **Patriti**, **Giulio Gallizio**, **Carando**, **Donato** e **Beerie**; piangono il caro zio **ALESSANDRO**.

---

Impiegati e Maestranze del Laboratorio di Comerio della Falegnameria dei Fratelli Papa, S.r.l. partecipano addolorati al lutto per la scomparsa di

**Maria Bossi ved. Papa**

madre dei titolari Carlo e Marco Papa.

Comerio, 9 marzo 1956.

Impiegati e Maestranze del Laboratorio di Induno Olona della Falegnameria Ceresio dei Fratelli Papa, S.r.l., partecipano addolorati al lutto per la dipartita di MARIA BOSSI Ved. PAPA, madre dei titolari Carlo e Marco Papa.

Induno Olona (Varese), 9-3-'56.

---

Con i Conforti religiosi serenamente è spirato

**Guido Sartoris**

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Virginia Ferrero**; i figli **Daria** col marito **Anastasio Martinotti** e il piccolo **Mario**; **Giulia** con la fidanzata **Adriana Durande**; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10,30 da corso Racconigi 30.

Gli amici **Dario Emanuel**, **Dino** e famiglie prendono parte al dolore della famiglia.

---

E' cristianamente mancata al grande affetto dei suoi cari

**Cesarina Allemand ved. Chiapusso**

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Giuseppina** col marito **Attilio Escoffier** e figli **Marili**, **Bianca Maria**, **PierLuigi**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia sabato 10 marzo alle ore 13,30. La famiglia ringrazia quanti prenderanno parte al suo dolore.

Bardonecchia, 10 marzo 1956.

---

Serenamente come visse è mancata

**Margherita Ferrero Mainari**

lasciando inconsolabile la figlia **Maria Teresa**; i nipoti **Annetta Crippa**, **Albert Mainari** e famiglia, **Tina Goodine** e cugini. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 263. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Nel primo doloroso anniversario della morte di

**Vittorio Cello**

la moglie, i fratelli e la sorella, lo ricordano a parenti ed amici. Le SS. Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 12 marzo, ore 9, nella chiesa dell'Immacolata, via S. Donato 31.

---

La famiglia Robotti ringrazia sentitamente tutti coloro che uniti al loro dolore resero l'ultimo tributo di affetto al caro scomparso

**Andrea Robotti**
Orafo

La S. Messa di trigesima alla chiesa della Divina Provvidenza il 16 aprile, ore 8.

---

11-3-1953 11-3-1956

**Carlo Robba**

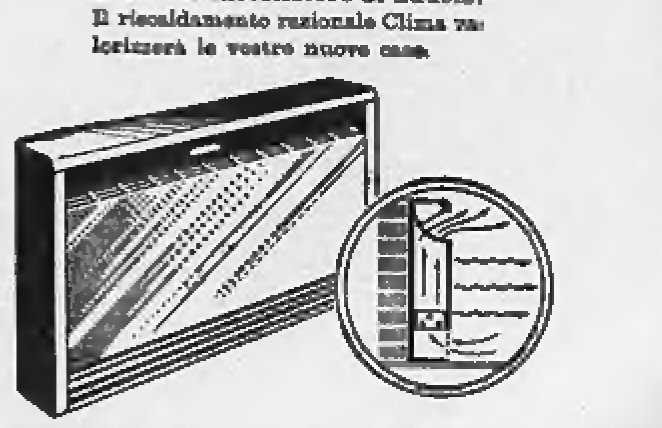
I figli lo ricordano con immutato dolore.



**L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO per la casa ideale**

Negli impianti a riscaldamento centrale la perfezione tecnica è assicurata dai convettori radianti Clima, che sostituiscono con superiore rendimento i normali radiatori. Costruiti con materiali non ferrosi e solidissimi, rispondono a tutte le esigenze dell'arredamento moderno e non sporcano le pareti. Li garantisce l'efficienza della Jucker, una grande azienda all'avanguardia del progresso.

Architetti, Costruttori, Progettisti, chiedete informazioni e preventivi al vostro installatore di fiducia! Il riscaldamento razionale Clima valorizzerà le vostre nuove case.



**convettori radianti CLIMA**
LICENZA AMERICANA [illegible] JUCKER

Chiedete alla JUCKER - Via M. Macchi 29, Milano - l'opuscolo illustrativo n. 3

EMORROIDI!
SUPPOSTE e POMATA **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autoriz. ACIS 996/1956.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ACQUISTO** rottami, forniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.
**ATTREZZI**, montacarichi, bolticelle ferro, carriole ferro, tavolame. Via Como 9.
**COMMISSIONARIA** incet. Flli Avvolgimento. Pont. via Mazzini 31, tel. 81-067.
**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-075. T3284
**JALLA'**, Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
**LAMIERE** zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 90, telefono 70-081. 2502
**LAVORANTI** legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SRT, via Giacosa 2, telef. 682-914. 2513
**LOTTA** contro i rumori con i silenziatori Peccardi, prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cassipino 55, telefono 200.134. L2708
**MOTORI** trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7886
**OCCASIONE** certo macchine utensileria meccanica. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino. M1485
**OCCASIONE**. Trapani smerigliatrice torni morse paranchi chiavi. Umberto 63, Taburchi. M1483
**PROFILATI** ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 166, telef. 280-185.
**PULCINI**, uova cova, mangimi, batterie, incubatrici, allevatrici, A.P.I.B., Mom[illegible] 10. Telef. 394-164, Torino.
**PUTRELLE**, decauville, vagonetti, motocarichi, vende, Piazza Albera 8. Telefonare 20-503 3619
**SALDATRICI** Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-[illegible]. Elettronica Delforno, Frejus 86, tel. 380.214.
**TORNIO** parallelo motorizzato metri due incavo mm. cinquecento, ottimo, vendesi. Telefonare 23-875. 81483
**TUBI** Mannesmann meccanici, speciali, tubi, telone varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27, Buscaldi.

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**ALPHA** termomenola salvaparett. Riparando in casa provvedete subito. Telefonare 31-450. 3912
**ARREDAMENTI** negozi artigiano eseguer pasticcere pronte L. 90.000. Telef. 760-952.
**PAVIMENTAZIONI** rivestimenti [illegible], verificazione parchetti, lucidatura piombo, decorazioni. Telefono 290-891.
**PIEDI** lunghi, larghi, spropositati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Ferratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

### 3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

**AFFARONE!** Cedesi negozio pettinatrice 3 posti, attrezzato nuovo, 750.000 trattabili. Telefonare 528-762. L5333
**AFFARONE.** Negozio alimentario avviatissimo 1.500.000 cedesi. Racca, Quattro Marzo 14. 430
**AFFARONE.** Osteria alloggio centrale 1.750.000 cedesi. Racca, Quattro Marzo 14
**AGNELLERIA** ottima vendesi zona Mauriziano. Telefonare 396-143. L5141
**BELLISSIMO** locale con impianti moderni vermiceliatura centralissimo, cedesi. Telefonare 790-320. L5093
**CAUSA** trasferimento vendo officina riparazioni e rimessa moto attrezzatissima e 15 moto occasione, volendo cedo motocarri permesso trasporti, con clientela. Telefonare 386-518. F4671
**CEDESI** negozio centro via Garibaldi. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino.
**CEDO** negozio ferramenta e macchine agricole, piccolo capitale, Chivasso, Fiore.
**CEDO** piccolo maglificio attrezzato, avviato con alloggio. Telefonare 682-130.
**CENTRALISSIMO** negozio cedesi. Telefonare 520-635. F5458
**CERCANSI** gerenti per bar bottiglieria nuova apertura zona popolarissima, cauzionando. Telefonare 43-415. 390
**DENTISTA** vende piccolo riunito poltroncina ottimo stato prezzo conveniente. Telefonare 521-511. 81464
**IFIT**, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
**INTERPELLATECI** per prestiti, mutui rapidi. Scrivere cassetta 8077 SPI, Torino.
**LATTERIE**, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 31. 300
**LAVANDERIA** moderna centrale ben attrezzata avviata cedo. Telefonare 61-653.
**NEGOZIO** fiori cittadina vicinanze Torino forte lavoro cedo. Telefonare 691-896.
**PANETTERIA**, vendita negozio kg 250 ottimo macchinario, urge cedere straoccasione 3.200.000, condizioni pagamento. Baccianella, Alfieri 20. 2955
**PASTICCERIA**, prodotti dietetici, occasione, centralissima, alloggio, [illegible] direttamente 682-620. F4071
**SANREMO**, Marzocchi, Inglesi 85, cedo drogheria cartoleria con annessa gerenza tabacchi a Ventimiglia, 2.500.000.
**SIGNORINA** 45enne infermiera diplomata offresi persona sola, disposta forte aiutarlo. Scriv. cassetta 9240. SPI, Torino.
**URGENI** affittare autorimessa con officina. Inutile scrivere senza serie referenze e capacità cassetta 4199 SPI, Torino.
**VINI** liquori esportazione, ampolare, centralissima, coniugi soli cedono per mancanza aiuto. Ottima clientela, occasione favorevole. Scrivere cassetta 1216. SPI, Torino. 3365

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**A** buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina come nuovo, libero subito: 1.200.000, affarone, via Signorini 6
**A** buone condizioni vendiamo casetta collina Canavese, 3 camere cantina giardino, 1.150.000. Anglesio, Nizza 9.
**A** buone condizioni vende soffitte affittate, reddito 18%. Telefonare 792-558
**A** buone condizioni vendiamo [illegible] alloggi definendo frazionamento, 740.000. Affarone. Corso Orbassano 112. Visite martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18.
**A** convenienti prezzi vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comfort, prezzi autunno [illegible]. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia). T3704
**A** borgo Po [illegible] 4, case panoramica ... alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazioni. Telefonare 521-302.
**A** ... Crespo, via Cerrino 3, alloggi 2-3 camere, magazzini, laboratori, ... reddito 10%. ... Visite pomeriggio. Telefono 26-638. T5681
**A** ... affitto alloggi nuovi ... 3-4 camere ... Telefonare 528-687. 471
**A** rateazione ... affitto negozio ... alloggio, ... via Aosta. Telefonare 528-687. 471
[illegible] affittabili ... alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente Impresa. Rosselli 93. 1785
**ABBIAMO**, corso Racconigi 48, alloggi liberi alloggi 2 camere tinello cucinino, affittati 21.000 mensili, vendiamo 2 milioni 850.000 [illegible] pagamento. Visite 15-17. 2895
[illegible] liberi subito camera centrale camera cucina, zona corso Casale, ... camera cucina, zona Francia, prezzi imbattibili e condizioni pagamento. Vende Caster, corso Vittorio 52. 416
**ABBISOGNANDOTI** appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 40-316. 3514
**ABITABILI** gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
**ABITABILI** subito vendiamo, corso Francia capolinea 6, alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 2896
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 25, corso Galileo Ferraris 153. T0723
**ACQUISTASI** fabbricato industriale minimo 500 metri coperti, costruzione recente. Scrivere cassetta 4221 SPI, Torino.
**ACQUISTEREBBESI** per impiego capitali muri negozi, alloggi piccoli, grandi, anche occupati, costruzioni anteguerra. Telefonare 553-975. 341
**ACQUISTO** lotti terreno fabbricabile zona periferica comodità tranviarie da 1000 a 2000 mq. e altro lotto da 10.000 a 20.000 mq. non superando prezzo L. 2000 mq. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 1230. SPI, Torino. 1534
**ADIACENZE** Boringhieri (Cialdini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite pomeriggio. 1134
**ADIACENZE** Giardini Reali, corso Regina 58, alloggetti 1-2-3 camere vendonsi, ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.
**ADIACENZE** Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi termo bagno via Alessandria 10. Visite 17-19, tel. 41-787.
**AFFARONE!** Centrale, primo piano, vendesi una camera 295.000; due camere 355.000, occupate. Telefonare 296-345.
**AFFARONE!** Tre grandi camere centrali, primo piano. Bloccati complessivamente 660.000. Volendo libere. Telef. 288-945.
**ALLOGGETTI** liberi occupati casa popolare centro San Paolo vendonsi convenientemente. Telefonare 44-893.
**ALLOGGETTI** negozi nuovi casa mattoni pieni, bella posizione, termo bagno ascensore, convenienti vendonsi. Visite pomeriggio, Breglio 70. 3439
**ALLOGGETTI** una due camere servizi, ogni comfort moderno, vendonsi, zona Nizza (capolinea tram 7) Geometra Albanese, S. Agostino 1 351
**ALLOGGETTO** camera cucina libero subito, volendo affittare 13.000 mensili, avendesi 1.200.000, via Signorini 6.
**ALLOGGI** mansardi n. 2, ultimo piano casa nuova costruzione via San Marino con grande terrazzo, totale camere 7 e servizi L. 7.000.000. Telef. 882-946.
**ALLOGGI** nuova costruzione con [illegible] vendonsi via San Marino ang. via Bricherasio camere 2 e servizi. Per informazioni telefonare 882-946. [illegible]
**ALLOGGI** nuovi signorili pronti subito 1-2 camere tinello servizi vendo direttamente via Barletta 36 (S. Rita) e via S. Marino ang. via Gorizia. Tel. 589-412
**ALLOGGI** nuovi 2 camere cucina termo bagno ascensore vendo. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 453
**ALLOGGI** n. 9, negozi n. 3 vendiamo in casa nuova costruzione via San Marino adattissimi impiego capitale lire 26.150.000; mutuo L. 8.650.000. Telefonare 382-946. 2359
**ALLOGGIO** centrale con mutuo tre camere cucina servizi, [illegible] modernissimi, esenta tasse volendo libero subito, urge vendere 4.700.000 trattabili, Poletti, Giolitti 4 1534
**ALLOGGIO** zona Re Umberto camere 4 cucina servizi, tutti comforts, vuoto, avendesi 5.300.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 1534
**APPARTAMENTINI** signorili panoramici corso Moncalieri 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-833.
**ATTENZIONE** occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggi 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazioni geom. Ibarisio, telef.: 53-601, [illegible]. 412
**AUTORIMESSA** avviata capacità 220 macchine occasione vendo 65.000.000. Telefonare 335-089. M1925
**AVRAI**, via [illegible] 2, tel. 44-193. Acquista, vende, ricostruisce, amministra, immobili, progetta, assume frazionamenti, soprelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza.
**BALME** 56 (adiacenze corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi et occupati, abbinabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Termo, scala marmo, parquets, esenti. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14.30-16.30. Affarone!
**BELLA** villetta Moncalieri, nuova, tre camere ampia entrata, bagno cucinino giardino grande seminterrato. 3.600.000 trattabili Telefonare 393-967. 1330
**BUNIVA** 11 alloggio camera vuota et altra fuori blocco avendesi 950.000 negozi fuori blocco reddito 9% avendesi 2.200.000 trattabili cadauno magazzini grandiosi adatti qualunque industria liberi sblocco avendonsi 7.600.000 trattabili, altri 600.000 trattabili. Sopraluogo rivolgersi portinaia. Poletti, Giolitti 4.
**CASA** zona Giulio Cesare, 9 camere, 4 autorimesse moderne, tutta libera avendesi 8.500.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 1534
**CASA** zona San Paolo 32 camere servizi causa trasferimento avendesi 12.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 1534
**CASA** 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Fosso Strada. Telefonare 790-633. 2142
**CASE** mutuate forte reddito, 20-34-40 camere, negozi, vendo libere, affittate. Cerutti, A. Doria 15. 1154
**CASE** nuova costruzione vani 33 e 23 servizi comforts moderni, reddito 9%, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, Giolitti 4. 1534
**CASETTA** 3 camere cantina giardino, collina Canavese 30 Km. Torino, vendiamo 1.150.000. Anglesio, Nizza 9.
**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16-17.30, Leyni 58-60 (barriera Milano).
**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi [illegible]. [illegible] 14.30-16 Vanchiglia 19. 416
[illegible] San Paolo vendonsi direttamente diciassette alloggi, due negozi con retro, tre magazzini, totale cinquanta locali, cinque liberi. Telefonare 44-883.
**CERCASI** terreno ind. 1500 circa per industria. Scriv. cassetta 4221 SPI, Torino.
**CERCO** casa semicentrale 10-100.000.000 anche nuova. Telefonare 50-077.
**CORSO** Vittorio, oltre Boringhieri, vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi, mutuo fondiario. Massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2793
**CORSO** Vittorio (via Paolini 19) vendonsi alloggetti esenti bloccati, sbloccati, termo centrale, bagni, scala marmo, terrazzini giardino. Visite 14-16. Rivolgersi portineria
**DIRETTAMENTE** compero casa parzialmente sbloccata. 30-60.000.000 contanti, atto immediato. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F4345
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, offre per conto proprietario terreno centrale combinazione autorimessa, progetto approvato. 470
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi occupati 2-3-4 camere cucina via Ormea presso c. Marconi.
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi 2-3 camere interni occupati, via Garibaldi, piazza Arbarello.
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi signorili 5-8 camere servizi occupati buon reddito casa ottima costruzione, via Mille presso piazza Cavour 470
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno fabbricabile metri 1000, posizione panoramica, zona signorile, corso Moncalieri fronte Castello Medievale. 470
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende ultimi lotti terreno per costruzioni civili e industriali con scorta dati capannoni corso Novara, via Montalciata presso scalo ferroviario.
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende lotti terreno fabbricabile via Giordano Bruno, corso Sebastopoli.
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende lotto terreno sovrastanti fabbricati industriali e raccordo ferroviario, due accessi via Giordano Bruno via Zino Zini vicinanze corso Sebastopoli.
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, acquista e vende stabili terreni concedendo finanziamenti e rateazioni su immobili. 470
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggio 3 camere tinello servizi completi casa signorile nuova costruzione sul corso paraggi Gran Madre. 470
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno angolare corso Tassoni via Monterosa presso corso Giulio Cesare metri 6000 belli ampio fronte su ... frazionando. 470
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende per chiusura frazionamento ultimo convenientissimo alloggio con giardino paraggi via Mille via Mazzini. 470
**GARAGES**, laboratorio, negozio, vendo libero subito. Via Cerrù 8 (presso piazza Sabotino). Ore 16-17. Oppure telefonare 581-173. 383
**INDUSTRIALE** disponendo azienda impiegherebbe 300.000.000 in stabili bloccati trattativa diretta riservata pagando contanti. Dettagliare offerte cassetta 1229 SPI, Torino. 1534
**IFIT**, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.000.
**LOMBRIASCO** 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 a oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 3168
**MORETTA** 12, alloggi grandiosi 1-2 camere cucina vuoti, fuori blocco e liberi sblocco, comforts moderni, esenta tasse, vendonsi convenientemente. Sopraluoghi lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 15-18. Poletti, Giolitti 4. [illegible]
**NEGOZI** centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792
**NERVI** appartamenti centralissimi 4-5 camere giardino comforts vendonsi. Agenzia Giacosa. 3725
**NUOVA** villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi [illegible]. Galliano 12.
**PALAZZO** altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garage. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini n. 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17. 3165
[illegible] 28, vendo alloggio 2 camere cucina, libero sblocco. Visite 15-17.
[illegible] investimento privato vende negozio nuovo centrale nove milioni più mutuo. Telefonare 55-091. L5389
**PALAZZINA** centrale due alloggi liberi; 6 camere servizi, 4 camere servizi, comforts moderni avendesi 15.000.000 trattabili; altra tre camere servizi giardino moderna libera avendesi 8.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4 1534
**PORTA** Nuova vendonsi negozi ed alloggi liberi ed occupati. Massime facilitazioni. Mazzini 4, ore 17-19. 2702
**PRIVATO** acquista casa nuova costruzione comforts moderni possibilmente negozi, affittata massima spesa 60.000.000 pagando contanti. Poletti, Giolitti 4.
**PRIVATO** vende alloggi signorili corso Orbassano, corso Casale, corso Racconigi, due camere cucina, tre camere cucina. Telefonare 393-706. L4909
**PRIVATO** vende negozio con permesso drogheria. Telefonare 584-149.
**REDDITO** 10%, vendo alloggi in case nuove tutte affittati. Doglio, piazza Castello 9 453
**SAN** Quintino 6 (Porta Nuova) alloggi 1-2-3-4 camere cucina vuoti altri qualunque numero camere liberi sblocco termo particolare adatti uffici; muri negozi grandiosissimi liberi subito et sblocco il tutto cedesi ultraconvenientemente dilazionando pagamento, sopraluogo martedì, giovedì, sabato 15-18 portineria. Poletti, Giolitti 4 1534
**SANREMO** vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo 528
**SANREMO** vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi [illegible]. Agenzia Capponi, Sanremo. 535
**SANTA** Rita terreni posti-terra indipendenti ... Telefonare 40-565.
**SANTA** Rita vendesi 25.000.000 intero piano completo 4 alloggi complessive 11 camere, termo, ascensore. ... Solferino 3, ... 662
**SOFFITTE** libere ed occupate vendonsi buone condizioni. Mazzini 4, ore 17-19.
**STABILIMENTO** centrale libero subito completo moderno esente tasse, 1600 mq. circa uffici vendesi 57.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 1534
**TERRENI** S. Rita, Aeronautica, borgo Vittorio, vendonsi ottime condizioni. Cerutti A. Doria 15. 1154
**TERRENO** adatto industria vicinanze dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946.
**TERRENO** anche piccoli lotti zona Moncalieri, Tetti Nanchi, Valsalice capolinea. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 471
**TERRENO** [illegible] mq. 20.000 a 800 metri da corso Francia. Telef. 86-542.
**TERRENO**, uso industriale, mq. 8000 circa vendo regione Lingotto. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792
**TERRENO** vendesi mq. 1000 circa, corso Francia, prospicente piazzale Leumann. Progetto approvato. Telefonare 53-850.
**UNIONE** Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. [illegible]
**VENDO** negozi, via C. Monsala 117. Telefonare al 294-273. [illegible]
**VITTORIO** Amedeo II n. 11, ultimi alloggi 2-4-5 camere cucina liberi subito fuori blocco et liberi sblocco tutti comforts vendonsi convenientemente. Sopraluogo martedì giovedì sabato 15-18. Poletti, Giolitti 4. 1534
**VENDO** alloggi signorili 2-3-4 camere, zone diverse. Rateazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792
**VENDO** od affitto [illegible] mq. 70 caduno. Bodoira, corso Rosselli [illegible].
**VENDO** alloggio Porta Nuova 3 camere servizi ascensore 4.200.000. Tel. 86-732.
**ZONA** Lingotto, impiegate vostri capitali alloggi lussissimi su ampio corso zona Mirafiori, ascensore, termosifone, bagno piastrellato, camere parchettate, servizi lucidati piombo, pronti subito. Volendo si danno affittati. Facilitazioni pagamento fino 725.000 vano più mutuo S. Paolo. Tratta proprietario. Telefonare 691-690 ore pasti [illegible]

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

**A** società culturale offresi uso sede comune locali centralissimi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L4788
**AFFITTASI** piazza E. Toti 4 vano negozio abitazione anche suddiviso. Telefonare 81-729. 81481
**CERCO** semicentrale laboratorio con seminterrato mq. 150 complessivi circa. Telefonare 290-112 F4989
**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, affitta diversi locali adatti industria e magazzini corso Novara vicinanze scalo ferroviario. 470
**LOCALI** industriali mq. 700 e seminterrato mq. 1600 affittasi anche separatamente Telefonare 80-813 pomeriggio.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBISOGNAMI** urgente camera cucina possibilmente servizi, massime referenze. Telefonare 45-411. F5105
**ABITABILI** subito camere mobili 7000, 1-2 camere 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 12. 587
**AFFITTA** proprietario alloggi nuovi via Beaulard 10 due camere cucina servizi. Visite ore 15-17. M1903
**AFFITTANSI** alloggi 2 camere tinello cucinino termo via Barletta 36 (S. Rita). Telefonare 589-412. 3896
**AFFITTANSI** Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
**AFFITTANSI** alloggi 12.000, 14.000, 15 mila, 17.000, [illegible], 27.000. Sacchi 14.
**AFFITTANSI** [illegible] aprile alloggi signorili capolinea C, 2 camere tinello cucinino [illegible]. Telefonare 291-507. L6810
**AFFITTASI** Santa Rita alloggetto signorile 17.000 rilevando mobilio 230.000. Telefonare 32-600. L5531
**AFFITTASI** subito alloggio cinque vani servizi Drovetti trentasette, mensili 35 mila più servizi. Scrivere cassetta 2050 SPI, Torino. F4535
**AFFITTO** mansarda indipendente lusso. Telefonare 61-683. F4941
**AFFITTO** subito villetta Rivodora 7 camere telefono giardino garage comodità pullman, mensili 22.000. Telef. 23-030.
**AUTOTRASLOCHI** Tejruni, via Massena 31, telef. 528-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare [illegible]. Cigolari.
**CAMERA** ammobiliata cucina libera subito. Capella, Spotorno 26. 19-20.
**CERCO** in affitto zona Crocetta alloggio 5-7 camere doppi servizi se possibile con terrazzo. Gioielleria Scott, telef. 50-871.
**CORSO** Peschiera 65, alloggi signorili, due, tre camere [illegible]. Tel. 553-858.
**COPPIA** americana senza bambini desidera affittare alloggio ammobiliato moderno centrale, Telefonare 553-400 interno 78
**CORSO** Palermo [illegible] alloggetti 15 mila; altri S. Paolo [illegible]. Stillo, Vincenzo 13. 2074
[illegible] 73, vendo alloggetti liberi 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17
**IN** panoramica palazzina zona tranquilla affitto alloggio 3 camere più salone e cucina, doppi servizi, garage, terrazzo. 54 anche 2 camere cucina servizi. Telefonare 33-413. G1832
**FERROVIATA** statale sola cerca modesto alloggetto termo massimo secondo piano, comodità tram, prezzo mite. Tel. 690-[illegible].
**PRIVATO** affitta negozi, garages, alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, terrazzo, pronti subito. Corso Orbassano 254 (vicino Fiat Mirafiori), portineria. T1401

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

**ALASSIO**, signorile sul mare, quinto piano, ascensore, due camere, cucina, bagno, affittasi stagione estiva. Telefonare Torino, pranzo, 582-530. F5594
**LAIGUEGLIA** affittasi villetta alloggio ammobiliato cabina spiaggia propria. Telefonare 779-408. 3995

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

**PEGLI** pensione famigliare riscaldata, ottimo trattamento. Telefonare 198-532
**RAPALLO**, Pensione Belvedere in villa, sole, giardino, garage, comforts, cucina ottima, televisione. 3491
**RAPALLO**, signorilità, comforts, villa superiore prezzi modici. Berta, ponte Annibale 10 3044

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**SIST** iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist», via Po 2. telef. 47-573. 2

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p

**RIAPERTE** iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 384

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** camera ammobiliata indipendente 2 letti. Telefonare 882-417.
**GIOVANE** professionista cerca bella camera ammobiliata indipendente, [illegible] bagno, telefono. Scriv. cassetta 2303 SPI, Torino.
**PENSIONE** signorile centrale comfort vitto alloggio 25.000 mensili. Tel. 553-387

### 12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** buon posto per tuttofare, cameriera [illegible]. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 341
**ABBIAMO** numerose richieste impiegate Specializzatevi frequentando nostri corsi Istituto Oreglia, Cernaia 22
**ABILISSIMI** saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 3, la miglior spesa. Diploma ministeriale. L5335
**AFFIDASI** accurata mesi quattro, Torino, sobborghi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G1047
**ANONIMA** cerca impiegata pratica contabilità lavori ufficio in genere. Offerte dettagliate manoscritte a cassetta 2170 SPI, Torino. F5536
**CERCASI** abilissime lavoranti aiutanti confezione fantasia. Minerdo, V. Bonzani 2.
**IMPORTANTE** azienda abbigliamento Torino cerca periti tessili provata capacità, [illegible] responsabilità, comando. Scrivere [illegible] 7079 SPI, Torino. [illegible]
**IMPORTANTE** officina autoriparazioni cerca abilissimo [illegible] meccanico completissimo, pratico benzina, Diesel. Trattamento adeguato. Inutile senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 81732
**INGROSSO** tessuti cerca abile aiuto commesso. Offerte dettagliate manoscritte a cassetta 2170 SPI, Torino. F5538
**MAGLIFICIO** cerca macchinista 8/10 esterna. Telefon. 773-923 ore 9-12 14-16.
[illegible] ore libere cercasi aiuto lavori giardino. Telefonare 296-132.
**PETTINATRICE** cerca abile lavorante. Telefonare 284-360 L5744
**TASCHISTE**, macchiniste, pantaloniste, specializzate, assumonsi. Confezioni Alberi, via Aosta 21. 3291
**ANTICIPANDO** viaggio pianola buona famiglia cerca domestica e ragazza principiante. Alto stipendio, ottimo trattamento. Scrivere Ufficio Collocamento «Esperia» via Ravenna 21, Roma.
**AZIENDA** importantissima assume ragionieri ai dettagli commerciali provenienti ragionieri, massimo trentenni, conoscenza inglese anche scolastico, liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendita macchine ufficio, carriera altamente remunerativa, brillante futuro, indispensabile presenza, dinamismo, prontezza intuito, parola facile, forza persuasione, capacità trattare dirigenti aziende. Necessita seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae, referenze et fotografia. Scrivere casella 134-N, SPI, Milano. 3931
**BABA** di cura offre stipendio, vitto, alloggio a donna fidata, sola, pratico elettricità. Scriv. cassetta 7070 SPI, Torino.
**CERCASI** collaudatore provetto attrezzature macchine utensili, affilatore rettificatore, tornitore specializzato. Bambroudi, Tolmino 14 L6329
**CERCASI** commesso calzature. Scrivere posti occupati, cassetta 4223 SPI, Torino.
**CERCASI** signorina aiuto contabile perfetta bella calligrafia. Scrivere cassetta 4246 SPI, Torino. L5289
**CERCASI** stenodattilografa perfetta conoscenza lingue tedesca e francese. Telefonare 790-924. L5770
**CERCO** abile compresso coloni vernici, pratico lavori ufficio specificare età, referenze. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6044 SPI, Torino. 81501
**CORRISPONDENTE** stenodattilografa perfetta conoscenza inglese tedesco cercasi media industria. Referenze inaccettabili. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino.
**DISEGNATORE** meccanico provetto cercasi media industria. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 2213. SPI, Torino. F5081
**DONNA** tuttofare referenziata 50enne direzione casa coniugi anziani cercano, mensile ottimo. Telefonare 383-032.
**IMPORTANTE** industria [illegible] cerca ingegnere praticissimo stampaggi lamiera per mansioni di carattere direttivo. Scrivere dettagliatamente cassetta 2145 SPI, Torino. [illegible]

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

**DICIOTTENNE** referenziatissima bella presenza, primo impiego, offresi commessa qualsiasi genere. Telefonare [illegible] ore 9-12, 14-16. F4941
**AUTISTA** domestico [illegible], lunga pratica, offresi. Rivolgersi portineria corso Vittorio Emanuele 66. F4993
[illegible] ventisettenne secondo benzina terzo Diesel pratico consegne offresi. Telefonare 380-819. M1511
**COPPIA** domestici: autista cameriera referenziati offresi, Asetta, Vinzaglio 12. Telefono [illegible]. 369
**DISEGNATORE** ventiquattrenne aiuto progettista, attrezzature, stampi, referenziato, miglioramento, serie ditta offresi. Scrivere cassetta 4253 SPI, Torino.
**PERITO** elettrotecnico ventisettenne specializzazione elettronica industriale, notevole esperienza tecnica ed amministrativa, progettazioni, preventivi, esecuzione contabilità officina, inglese, francese, ottime personalità e moralità, cerca sistemazione e miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 4254 SPI, Torino. L5153
**PERITO** chimico pratica decennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 6028 SPI, Torino. 81602
**PRATICISSIMO** operazioni ministeriali valutarie, doganali, import-export, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2152 SPI, Torino. F5493
**ROBUSTO**, ventitreenne, terza ragioneria, III Diesel, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 763-079. F5620
**SIGNORA**, lunga pratica ramo amministrativo, sindacale, import-export, capace trattare clientela, discreta conoscenza francese, inglese, offresi. Scrivere cassetta 3055 SPI, Torino. F4629
**VENTICINQUENNE** elettricista abile montatore impiantisti, cerca lavoro. Telefonare 525-041. F5618

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**AGENTI** vendita Farauto assoluta novità cercansi ogni zona. Telefonare 396-375.
**CERCASI** viaggiatore introdotto alimentari, prenotazione parchi natalizi per Torino, indispensabile automezzo. Non telefonare senza requisiti indicati, referenze. Telefono 84-660, 71-529. F3031
**INDUSTRIA** [illegible] rappresentante introdottissimo presso mobilieri. Chiedonsi ottime referenze e curriculum vitae. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.
**CERCASI** rappresentante calze biancheria bagni ecc. zona Liguria. Referenze. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino.
**MARGARINE**, primaria fabbrica olandese, [illegible] piazzisti introdotti pasticcerie Torino e provincia muniti automezzo. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. 81645
**PROCACCIATORI** affari, tutti centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concezione interessanti industria, officine, installatori, garages. Mobilei disponibile autocampionario per dimostrazioni sufficiente avviare trattative dedicandosi parzialmente visite preparatorie. Provvigione 5%, netta. Scrivere referenziando Santana, S. Quintino 16, Torino.

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

**RINVENUTO** fotografica domenica 26 treno. Scrivere dettagliando cassetta 6050, SPI, Torino. B1525
**TROVATO** [illegible] bianco nero collare rosso. Telefonare 882-728.

### 18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

**A** bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque «Halpol». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
**A** buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-082. 695
**A** istituto importante affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pettenati. C. Alberto 49-51, tel. 47-272.
**A** rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
**ABBIAMO** grande assortimento gioielleria, oreficeria, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 8.
**ABBIAMO** grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante salotti in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 27.
**ABBISOGNANDOTI** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-549.
**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5, telefono 521-181. [illegible]
**AL** seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Aste Cigna 17. Telefonare 22-844. 458
**AMBIENTATORI** stile antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3093
**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
**ARREDAMENTI**, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Botero 10.
**ARREDATEVI** Casa del Mobile. Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000. tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
**BANCHI** bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Collotengo 3. 6376
**CALCOLATRICI** macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8268
**CAMERE** sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 609
**CAUSA** espatrio vendo camera letto tinello entrata ecc. Telefonare 386-575.
**CAUSA** partenza vendo camera, letto lungo completo, radiogrammofono. Telefonare 81-852. L5007
**FRIGORIFERI** Bosch, Federal, General, Crosley, Karson, ecc., nuovissimi modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, [illegible]. Corso Vittorio 86 (monumento).
**FRIGORIFERI**, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiandoli con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. [illegible], corso Firenze 27, telef. 23-859. 1217
[illegible] pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.
**IMPERMEABILI**, giacche, abiti calzoni, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.
**LAMPADARI**, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14. Telefono 530-010. 277
**MOBILI** «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
**MOBILI** «Cassaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
**MOBILI** fiducia alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Bellezia 19, Torino. 547
**MOBILI** vera liquidazione originalissimo tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
**MOBILIFICIO** Orap, 20 rate, casa fiducia, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento. Garibaldi 5 (cortile). T1599
**OCCASIONISSIMA**. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
**PIANOFORTI**, Cucconato, Cairoli 14. Telefono 82-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia 420
**PIANOFORTI** nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Molet.
**PIANOFORTI** occasione compperiamo, ovunque. Prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 289
**PIANOFORTI** occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 30, telef. 883-798.
**PIANOFORTI** Piatino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3373
**SVENDITA** eccezionale [illegible] scrivere calcolatrici [illegible] 15.000. Augusta, [illegible] Cavour 6. 5472
**TAILLEURS**, soprabiti signora, pura lana elegantissimi: 16.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. 412
**TAPPEZZERIA** carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 3184
**TAPPEZZERIA** carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 2374 bis
**TECNIGRAFI** superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

### [illegible] AUTOMOBILI L. 70 p.p.

**A** bancabili interessi concediamo prestiti in garanzia su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2395
**A** buone condizioni vendo Belvedere, giardinette 1100, 500 A, Aprilia, Ardea. Carmagnola 5. 260
**A** buone rateazioni auto nuove, usate: 600, 500, [illegible], 1400, Aurelia. Cavalleri, Brescia 18. 2033
**A** rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Bscali. Corso Brescia 4.
**A** rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
**ABA** auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 153. 361
**ABBIAMO** autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
**ABBIAMO** nuove 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni, [illegible], lunghe rateazioni. Autoagenzia. Vinzaglio 5.
**ABBIAMO** 103, belvedere, giardinette, 1100 A-E, 500-C, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 466
**ALL'AUTOAGENZIA** Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Aurelia, Appia recente, Ardea ultime, 103, 1100 E 1952-1953, 1100 Stella Alpina, 600. Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. 3151
**ALL'AUTOAGENZIA**, Lagrange 13, Roberto, Giulietta nuova normale, 1900 Alfa bellissima, 103 familiare, 103 seminuove, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100 A 1948. Rateazioni. Tel. 528-652.
**ALL'AUTOSALONE** Rubea, v. Giuria 54, telef. 697-872. vetture nuove elaborate lusso, Aurelia Gran Turismo 2500. 1400 Diesel, 1100 perfetto Belvedere, 500 C. Varie occasioni, cambi, rateazioni.
**ALL'AUTOSALONE** «Tesiore», Roma n. 227 bis, telefono 42-535, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C. Belvedere, 600, 103, TV, Familiare, 1250 Siata 1100 E, 1400, Aurelia B 10. Granturismo. Cambi, rateazioni. 39
**AMMORTIZZATORI**, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste abbassamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.
**APPIA** 1954, Aurelia B 10 ultimissime 1900 Fiat vendo. Susa 25. L5834
**APRILIA** 12 Volte dal '49 ottima vendo, occasione. Telefonare 46-129. L5431
**AUSTIN**, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 35, tel. 48-301.
**AUTOAGENZIA** Buggetti presenta nuovi tipi Fiat Lancia permuta vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.
**AUTOAGENZIA** «Centale», Grosseto 3 telefono 774-226: Appia, Ardea 3 marce, 103, 600, [illegible], belvedere recenti, giardinetta 1400, giardinetta Ardea, furgoncini 500 C, A. [illegible] sette, dieci quintali ELR. Cambi, rateazioni.
**AUTOAGENZIA**, Petrarca 6. Montecone e Bussolino. Giulietta Sprint, TV Spyder nuovo, TV Pinin Farina, 103-600 nuove ed elaborate, 103-600 funzionari, 600 multipla, Ardea camioncino, Ardea '53, 1100 E belvedere, [illegible] Diesel, 615 furgone, cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
**AUTOCARRI** 626, [illegible] normali. Ribaltabili, altri 626 trattore sulle 4 ruote. Ricambi, 634, cabina 626, motori, differenziali, trattori. Bonatto, via Bellini 24. Telefonare 20-207. 1707
**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. [illegible]
**AUTONOLEGGI**: abbiamo vetture senza autista D'Aquila Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-980 [illegible]
**AUTONOLEGGI** auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 21-789.
**AUTONOLEGGIO** autovetture moderne prezzi invernali. Apen, S. Massimo 47. Telefonare 86 104 T3315
**AUTONOLEGGIO**, Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103. 600. Belvedere. 1100 E. telefonare 773-285. 378
**AUTONOLEGGIO** Masiero: 600 Multipla. vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26.331.
**AUTONOLEGGIO** senza autista, vetture moderne: 1900, 1400. Topolino. Telefonare 284-669 1185
**CAMPAGNOLA** Diesel nuova da immatricolare occasione vendesi 1.500.000, anche rateizzando. Telefonare 90-564.
**CAVALLERI**, Brescia 18: autocarro 626 ribaltabile, 615 sette, 1100 tre sette dieci quintali. Jeep. Facilitazioni pagamento.
**COMMISSIONARIA** Lancia Superear. Fratelli Codino. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10. Telef. 40-682.
**CONTACHILOMETRI** indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. F4000
**DOTTORESSA** vende Belvedere del '54 come nuova. Telefonare 832-279.
**FIAT**, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento; le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
**FIAT** 600 «multipla» consegna [illegible] 600 «Bosno-Elegante», occasioni eccezionalissime, 103 Turismo valore gran lusso. Autoagenzia «Savoia». Tiziano 21. 682
**FUNZIONARI**, privati, volete [illegible] macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-652. 580
**IFITAUTO** anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [illegible] T2530
**LANCIA** Commissionaria di [illegible] Italcar. Contratti produzione 1956 Appia Aurelia e derivati industriali. Via Roma 369, telef. 43-447. 3302
**LANCIA** Commissionaria di Torino Italcar. Autovetture usate in ottime condizioni: Aurelia B 10, B 21 metano, Appia, B 12 bellissime, Gran Turismo recenti. Visitate l'esposizione dell'usato in via Bertola 7 interno. Telefonare 528-777.
**METANIZZATE** vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. tel. 20-859.
**METANO** Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-800. Applicando impianto [illegible] presso Officina Spem. avrete diecimila chilometri gratuiti. 1410
**MILLE** Miglia! Vendo permuto privatamente 8 V Zagato vincitrice Rallye Sestriere velocità km. 205; altro 8 V carrozzeria Vignale, entrambe perfette, recente immatricolazione. Visibili garage, Drovetti 7, telef. 760-057. [illegible]
**OCCASIONE** vendo 500 C giardinetta. Telefonare 51-328 pomeriggio. [illegible]
**PRESTITI** su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-406, 523-831. [illegible]
**PRIVATO** vende 500 fuori serie due mesi vita. Telefonare 81-309 pomeriggio.
**PRIVATO** vende 500 C 1951 perfetta gommatissima. Telef. 764-221 ore 13,30-13,30.
**PRIVATO** vende 1100 anno 1948 oppure cambia con 600 C. Telefonare 21-841.
**PRIVATO** vende 1100-103 sei mesi grigio km. 3500; 600 nove mesi beige km. 5000. Telefonare [illegible]. G1903
**RIZZIO** compra vende permuta, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23, telef. 61-777. T2281
**ROLLER**-Roller, rimorchi per turismo e soggiorno. Siser, piazza Vitt. Veneto 16.
**TOPOLINO** A vettura 100.000 cambio scooter, 1100 A 13 rate. Telefon. [illegible]-401.
**VENDO** bellissima 500 C tutta accessori. Facilitazioni. Telefonare 21-941.
**VENDO**, rateizzo, permuto: Aurelia B 10, Appia, Ardea, 103 recentissimi, 1400 A, 600, 500 C vettura belvedere, recentissime, 1100 E Stella Alpina, 1100 ELR, camion furgone Galliani 35. Angolo Massimo d'Azeglio. 2300
**ZERBINO**, [illegible] Fiat [illegible] ELR 10 e 7 quintali, giardinette, autovetture Fiat 500, 103, 1400, 1900, 1100 A, Aurelia, Aprilia. Tunisi 107, telef. 670-093.
**500 C** [illegible] rigido, 500 C amaranto, [illegible] grigio vendo, Susa 25. L5836
**600** bleu chiara km. [illegible] vendesi. Telefonare 23-441 ore 19-21. M2070
**600** «elaborata» [illegible] buona occasione privato vende. Telef. 779-693.
**600** grigio chiaro fodere interne 8 mesi ottima vendesi. Telefonare 380-320.
**600** grigio chiaro 9 mesi km. 5000 vendo. Telefonare [illegible] F4723
**600** [illegible] ottime condizioni vende privato [illegible]. 6000. Telefonare 890-280.

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**ASPIRANTI** automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
**ATTENZIONE!** Prima d'acquistare motocicletta, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire [illegible]. Visitate l'Alpina. via Ormea 76, da Gerardo. 2319
**DUCATI**. Rivelazione annata [illegible] 1955, forti riduzioni campagna invernale. Modelli da L. 60.000 in più. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industria, commercio. Ramat, San Franc. Assisi 31. 3773
**FALCONI** Sport recentissimi perfetti. SSU 350, 200, 100, Horex 350 e altre ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.
**GILERA** prenotate nuovi modelli. Concessionaria Gimca successore Meloni, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 2743
**GILERA** [illegible] Telescopica 4 marce 197 mila, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto. Mario Clemente, via Boucheron 16. [illegible]. 51-334.
**GRANDE** assortimento moto nuove e di occasione, massima garanzia. Foligno 20.
**ITOM**: modelli 1956, ciclomotori da 48 mila a 80.000, [illegible] ineguagliabili. Concessionario Milano. Varallo 11
**LAMBRETTE** piccolale da Corsolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-088. 3437
**LAMBRETTA** ricambi originali accessori Lambrette d'occasione. Agenzia Corsolo, San Maurizio 29. 3437
**MONDIAL** tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Besagnana, Giulio Cesare 115. Telefonare 22-436. 370
**MOTOM**, occasionissime con garanzia. Rateazioni. Motogarage, via G. Bove 3. Telefonare 582-231. T4361
**MOTOM** 48 [illegible] ribassato a lire 95.000 tipo molleggiato lire 97.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355.
**M.V.** La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc, 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 605
**M.V.** la moto quattro volte Campione del Mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 26. [illegible]
**NOVITA'** Benelli 125 quattro tempi, prezzo ... Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci. Balliano, corso Vercelli 29. 2519
**RIMORCHIETTO** «Stabil» per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 605
**VESPA**. Agenzia Corsolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 135. Telefonare 21-135. 443
**VESPA** Ela. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro ang. corso Cernaia. Telefono 80-563. 476
**VESPA**, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toss, corso S. Maurizio 31.
**VESPA**. Ritiriamo vecchi modelli prenotando modello '56. Degliolt, p.zza Bodoni.